

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

(N. 377-bis)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Tesoro

(COLOMBO)

di concerto col Ministro del Bilancio

(GIOLITTI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 31 GENNAIO 1964

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1964 al 30 giugno 1965

Per successiva comunicazione del Ministro della pubblica istruzione in data 20 febbraio 1964

RELAZIONE

**DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE SUI RISULTATI
DEL PRIMO ANNO DI ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI
PER LO SVILUPPO DELLA SCUOLA NEL TRIENNIO 1962-1965**

(Art. 54 della Legge 24 luglio 1962, n. 1073)

INTRODUZIONE

L'articolo 54 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, stabilisce che nel corso di attuazione dei provvedimenti triennali per lo sviluppo della Scuola, il Ministro della pubblica istruzione presenti ogni anno, unitamente allo stato di previsione della spesa del suo Dicastero, una relazione particolareggiata sull'applicazione della legge stessa.

In adempimento a tale disposto la presente relazione, sottoposta per il prescritto parere al Consiglio Superiore della pubblica istruzione, raccoglie ed illustra analiticamente i risultati complessivi del primo anno di attuazione del piano triennale per lo sviluppo della scuola, nelle prospettive di evoluzione dei singoli settori scolastici.

Illustrando nella mia qualità di Ministro della pubblica istruzione il disegno di legge tradottosi poi nella legge n. 1073, ne avevo così interpretato il senso e la portata davanti agli onorevoli membri della Camera dei Deputati: « Certamente lo stralcio non affronta problemi di ordinamento, ma, ponendo una base di previsione ordinata ed organica dello sviluppo della scuola, ha effetti che vanno oltre i semplici aspetti quantitativi che sono in esso preminenti, proprio per la visione complessiva e articolata che per la prima volta reca delle esigenze finanziarie della scuola.

La scuola — si è detto ed è giusto — ha bisogno di provvedimenti non frammentari ed episodici. Questo provvedimento è il primo che superi tali limiti di frammentarietà e di episodicità, e se esso, come io mi auguro, sarà approvato dal Parlamento, sarà l'utile premessa della nuova programmazione più ampia e duratura che lo stralcio medesimo impone di fare. In questo senso porta ordine e coerenza nella scuola della cui crisi per tanti e diversi aspetti si parla ».

Ritengo che queste linee orientative e programmatiche destinate ad inquadrare il provvedimento nella sua giusta dimensione, abbiano trovato, nei risultati del primo anno di attuazione, puntuale conferma.

Presentando, quindi, i dati del primo anno di piano, si analizzeranno successivamente i vari aspetti dell'espansione, dei costi, degli ordinamenti, delle innovazioni.

* * *

Le cifre di sviluppo concernenti l'anno scolastico 1962-63, primo anno di applicazione cui la presente relazione si riferisce, denotano nel loro insieme una tendenza espansiva delle strutture scolastiche sempre più accentuata e vigorosa, alla quale si è cercato di far fronte sia affinando gli strumenti dell'intervento ordinario, sia mediante gli interventi straordinari previsti dalla legge n. 1073.

Considerando tali dati, la dinamica complessiva rivela non soltanto la continuazione dello sviluppo nei settori già investiti dall'ondata espansiva, ma anche un notevole risveglio e una certa accelerazione nella dinamica degli effettivi scolastici di alcuni settori, come l'universitario, che solo negli ultimi due anni avevano indicato una lieve tendenza ascensionale.

La valutazione dei modi in cui gli uffici e i servizi responsabili del Ministero della pubblica istruzione hanno utilizzato i finanziamenti disponibili e si sono adeguati alle nuove situazioni risulta positiva. È doveroso per altro rilevare che tali modifiche e tali impegni, di dimensioni finora sconosciute, colgono innegabilmente l'Amministrazione scolastica in un momento assai delicato di quella fase di ridimensionamento e di assestamento che le è necessaria per adeguarsi ad assolvere i nuovi e più complessi compiti che vengono proposti dai bisogni individuati e dai fenomeni di sviluppo in atto, nonché dai nuovi metodi e strumenti con cui essi devono essere soddisfatti.

Il documento che qui viene presentato si propone di sintetizzare con la massima obiettività gli elementi necessari per la valutazione dei risultati del primo anno di piano, presentando le variazioni, le modifiche e gli incrementi registrati nell'anno 1962-63, riferiti alle seguenti voci, che corrispondono alle singole parti in cui la relazione è articolata:

- 1°) spesa per l'istruzione e interventi disposti dalla legge n. 1073;
- 2°) sviluppo quantitativo degli effettivi scolarizzati e del personale docente;
- 3°) aumento degli organici del personale e iniziative per il miglioramento e l'aggiornamento dei docenti;
- 4°) interventi nel settore dell'edilizia scolastica e dell'arredamento;
- 5°) interventi nel settore delle attrezzature tecniche, didattiche, scientifiche e di laboratorio;
- 6°) interventi nel settore dell'assistenza scolastica e delle iniziative di integrazione;
- 7°) sviluppo dell'istruzione universitaria e della ricerca scientifica.

Nelle ultime tre parti della presente relazione verranno considerati i problemi posti dall'attuazione della legge n. 1073 per quanto riguarda la scuola materna e l'educazione popolare.

* * *

Prima di procedere all'esame analitico delle varie parti si ritiene per altro opportuno mettere in evidenza quanto, indipendentemente dall'utilizzazione specifica delle voci singole di incremento di spesa, è stato effettuato all'interno dell'Amministrazione per mettere le sue strutture operative in grado di affrontare gli impegni del piano.

In attesa di un più profondo riordinamento generale dell'apparato amministrativo si è proceduto alla costituzione degli organismi specificamente delegati ad assolvere i compiti di programmazione previsti dalla legge n. 1073 e precisamente:

a) un ufficio interdirezionale di studi, documentazione e programmazione, con il compito di coordinare le iniziative generali di piano e di studiare i modi più idonei per raggiungere gli obiettivi da esso fissati;

b) gli uffici per l'attuazione del programma costituiti all'interno dei singoli servizi generali collegati, attraverso la Commissione coordinata per la programmazione, con l'ufficio centrale sopraddetto; tale Commissione è stata presieduta costantemente da uno dei Sottosegretari di Stato;

c) le Sezioni provinciali studi e programmazione (S. P.) create nei singoli Provveditorati agli studi per garantire anche a livello provinciale il formarsi di strutture di coordinamento per le attuazioni del piano in sede periferica.

* * *

Il primo anno del piano segna altresì la conclusione di un altro importantissimo ed essenziale adempimento di legge: la presentazione della relazione conclusiva dei lavori della Commissione nazionale d'indagine sullo stato e sullo sviluppo della Scuola in Italia. Tale Commissione, prevista dalla legge n. 1073, ha condotto a termine il suo compito alla data del 31 luglio 1963, presentando la relazione conclusiva che è stata poi sottoposta all'attenzione degli organi consultivi della pubblica istruzione e del C. N. E. L., secondo le norme fissate dalla legge medesima.

In attesa che tutti gli adempimenti successivi previsti dalla legge a seguito dei risultati dei lavori della Commissione vengano espletati, l'Amministrazione ha tuttavia affrontato alcuni problemi di ordine generale, aventi carattere preliminare e soprattutto conoscitivo, per introdurre gradualmente le nuove metodologie di piano che la legge n. 1073 prevede e di cui la Commissione ha già fornito le linee orientative generali.

Si inseriscono in questo sforzo di accelerazione di tempi le iniziative per il riordinamento dei rilevamenti e delle elaborazioni statistiche, concordate con gli organi competenti dell'I. S.-T. A. T., che consentono, fra l'altro, di ottenere i dati statistici nel corso dell'anno scolastico a cui essi si riferiscono.

D'altro canto i contatti con la Commissione nazionale per la programmazione economica e le sue commissioni ed uffici hanno già consentito di adeguare talune previsioni al lavoro in corso da parte degli organi responsabili della programmazione economica.

Infine la costituzione di appositi gruppi di lavoro ha consentito di stabilire iniziative di cooperazione con organismi specializzati nell'analisi dei problemi di previsione del fabbisogno di manodopera, sia sul piano nazionale come su quello internazionale, per facilitare all'Amministrazione il compito di realizzare i suoi interventi nel settore tecnico-professionale in base a motivate ipotesi di sviluppo e di fabbisogno dei settori produttivi.

In questo senso si può dire che tutta l'iniziativa dell'Amministrazione in questo settore della pubblica istruzione sta gradualmente modificandosi, al fine di tener conto dei nuovi processi che caratterizzano le strutture tecnico-lavorative moderne e le loro innovazioni e trasformazioni.

Una presentazione globale dei risultati del primo anno di applicazione della legge può essere consentita dalla considerazione dei dati che seguono:

1°) aumento della spesa per effetto dell'applicazione degli interventi del primo anno 12,2 %

2°) aumento globale della popolazione scolastica:

a) settore elementare 0,95 %
 b) settore 11-14 anni 5,28 %
 c) settore 14-19 anni 11,39 %

3°) aumento globale degli insegnanti:

a) settore elementare 1,95 %
 b) settore 11-14 anni 17,7 %
 c) settore 14-19 anni 8,56 %

Per quanto riguarda il settore universitario le modifiche riferite al 1962-63 non sono ancora definibili in confronto ai dati 1961-62 sia per lo spostamento determinato dal calendario accademico (che si conclude con la sessione di lauree in febbraio), sia perché in questo particolare settore l'effetto degli interventi subisce ovviamente uno spostamento nel tempo più notevole di quello che caratterizza gli altri settori considerati.

È tuttavia rilevante l'aumento dei posti in organico di professore e di assistente: i relativi dati saranno illustrati nella parte dedicata all'Università.

Dal punto di vista degli effettivi, l'intero settore dell'istruzione universitaria presenta, dal 1961-62 al 1962-63, una sensibile dinamica evolutiva della popolazione studentesca, con un aumento pari al 4 per cento. L'incremento del 12 per cento verificatosi nel numero degli immatricolati 1962-63 mostra come l'istruzione universitaria sia in fase di crescente espansione; e questo avvalorava l'indirizzo di politica scolastica che ritiene questo settore come prioritario negli interventi da programarsi.

PARTE I.

LA SPESA PER L'ISTRUZIONE E GLI INTERVENTI DI PIANO

FINANZIAMENTI DISPOSTI DAL PIANO TRIENNALE.

Una obiettiva introduzione all'esame della spesa effettuata nel primo anno di applicazione della legge 4 luglio 1962, n. 1073, è rappresentata dalla valutazione complessiva del finanziamento che il piano triennale ha messo a disposizione del Ministero della pubblica istruzione. Si tratta di somme la cui utilizzazione è stata garantita contro gli eventuali ritardi dovuti ai complessi adempimenti organizzativi, da una precisa disposizione della legge, che ha inteso in tal modo assicurare il soddisfacimento delle più urgenti esigenze derivanti dalla espansione scolastica.

Nella tabella *A* sono indicati i totali delle spese autorizzate, distinte per esercizio finanziario e per tipo di intervento. La spesa complessiva autorizzata in gestione diretta del Ministero della pubblica istruzione, nel triennio 1962-65, è di 278,1 miliardi così suddivisa: 119,9 miliardi, pari al 43,1 per cento per l'espansione scolastica; 31 miliardi (11,1 per cento) per l'edilizia; 68,9 miliardi (24,8 per cento) per le attrezzature ed altri interventi; 58,3 miliardi (31 per cento) per le varie forme di assistenza.

INTERVENTI NEL PRIMO ANNO DI PIANO.

La tabella *B*) presenta un quadro analitico degli stanziamenti previsti per l'esercizio finanziario 1962-63 dalla legge n. 1073, distinti per settore di intervento e per destinazione della spesa.

a) *Espansione scolastica.* — Sotto questa voce sono comprese le spese previste per l'incremento degli organici e le altre relative al personale. A causa delle accresciute esigenze che presenta il settore, la maggiore spesa si ha nell'istruzione tecnica e professionale (9.360 milioni, pari al 43 per cento), seguita dall'istruzione secondaria di primo grado (4 miliardi, pari al 18,4 per cento). Altre quote sono destinate alla scuola popolare (2.802 milioni) e alle scuole speciali (1.070 milioni). Uno stanziamento di 500 milioni è destinato ai corsi di aggiornamento del personale insegnante.

b) *Dotazioni tecnico-scientifiche.* — La rapida espansione della scolarità ha determinato, oltre a necessità di personale, nuove esigenze di attrezzature didattiche alle quali il Piano ha provveduto con stanziamenti aggiuntivi a quelli ordinari del bilancio.

La spesa globale di 14.780 milioni è in massima parte assorbita dall'istruzione tecnica e professionale e da quella universitaria, settori che presentavano maggiori carenze, e dall'istruzione secondaria di primo grado, nella quale l'adozione dei nuovi programmi ha creato ulteriori esigenze di strumentazione e mezzi didattici.

c) *Assistenza.* — Allo scopo di evitare che i fattori economici possano influenzare il fenomeno scolastico, particolare attenzione e una nuova larghezza di mezzi finanziari è stata rivolta all'assistenza, sia con l'istituzione di nuovi capitoli di spesa che con i contributi aggiuntivi per quelli già esistenti.

È stata elevata a 6 miliardi la spesa per le borse di studio dell'istruzione secondaria e a 3,5 miliardi quella relativa alle varie forme di assistenza universitaria; a questa seconda voce vanno aggiunte lire 2,1 miliardi corrispondenti al 25 per cento del contributo previsto dall'articolo 42. Con lo stanziamento straordinario di piano di 3,9 miliardi, il contributo complessivo per i Patronati scolastici ha raggiunto i 5 miliardi; infine gli stanziamenti per l'assistenza

comprendono la somma relativa al riparto dello stanziamento triennale di 12,8 miliardi per la fornitura di libri di testo nelle scuole elementari. Di nuova istituzione risulta infine una spesa di 1,5 miliardi per il trasporto di alunni bisognosi della scuola dell'obbligo.

ANALISI DELLA SPESA.

Per valutare le spese effettuate dal Ministero della pubblica istruzione, durante l'esercizio finanziario 1962-63, occorre considerare, oltre allo stato di previsione del detto esercizio, anche quelli relativi agli esercizi 1961-62 e 1963-64.

Poiché in Italia ci si trova all'inizio dell'esperienza della programmazione, i bilanci non hanno ancora subito trasformazioni di fondo; tuttavia lo sforzo innovativo è già cominciato come risulta dalla nota introduttiva dello stato di previsione generale della spesa per il 1963-1964, caratterizzato da uno sforzo di individuazione pluriennale del rapporto spesa-fabbisogno. La tabella C) offre un quadro abbastanza particolareggiato delle spese autorizzate dei preventivi degli esercizi finanziari presi in esame. Occorre però notare che il confronto fra i vari anni, ed in particolare tra le diverse voci di spesa, non è sempre significativo, in ragione dei diversi criteri con i quali i bilanci vengono redatti. A causa dell'impostazione spiccatamente amministrativa, spesso non è possibile definire la distribuzione reale delle spese nel settore scolastico.

Le possibilità di analisi e di comparazione saranno accresciute dal nuovo sistema di preparazione dei bilanci, ispirantesi a criteri economici e funzionali, previsto dal progetto di legge in corso di approvazione da parte del Parlamento.

Dall'esame dei valori assoluti si osserva che gli interventi finanziari sono in notevolissimo incremento, pur nel sostanziale equilibrio fra i vari settori.

Dal confronto dei preventivi, l'esercizio 1962-63 appare come un momento di assestamento precedente alla successiva nuova ripartizione della spesa tra i vari livelli di istruzione. Occorre comunque tener presente che nel preventivo 1962-63 non è compreso lo stanziamento derivante dalla legge n. 1073 contrariamente a quanto avviene nel successivo esercizio finanziario.

La relativa diminuzione percentuale nel settore delle scuole elementari è spiegabile ove si consideri che le medesime sono già diffuse in tutto il territorio nazionale e distribuite molto capillarmente e non necessitano, quindi, di interventi straordinari se non in singole situazioni ambientali. L'andamento demografico relativamente regolare non costringe, in oltre, a studiare particolari forme di intervento: i fenomeni migratori esigono invece una attenta redistribuzione dei dispositivi di localizzazione e uno sforzo secondario di previsione programmata.

È rilevabile la tendenza all'aumento delle spese generali e per l'istruzione secondaria e più ancora per l'istruzione universitaria.

Le spese per l'istruzione secondaria superano, nel loro insieme, quelle per le scuole elementari ed è prevedibile una ulteriore loro espansione. Le spese generali hanno segnato un notevole incremento, anche perchè tra esse sono comprese le spese per l'assistenza (borse di studio, patronati scolastici, trasporto degli alunni) e alcune spese relative ai vari tipi di istruzione, per circa 27 miliardi. Nel settore universitario le spese tendono a duplicarsi, avviandosi a superare il 10 per cento dell'intero bilancio a seguito del già disposto allargamento degli organici di tutto il personale e degli interventi in materia edilizia e di attrezzature didattico scientifiche. Dal prossimo esercizio finanziario particolari capitoli saranno dedicati alle spese per la ricerca scientifica, come disposto dalla legge 21 marzo 1963, n. 283, sulla organizzazione della ricerca scientifica in Italia.

CATEGORIE DI SPESA.

L'esame dei preventivi è completato nella tabella D) con una analisi delle variazioni intervenute negli anni dal 1961 al 1964 nelle diverse categorie di spesa, definite in base alla destinazione economica degli interventi.

A causa del forte peso esercitato dagli oneri di personale, la distribuzione percentuale non presenta notevoli variazioni, anche se in effetti maggiore incremento relativo si ha nelle altre voci di spesa. Si è infatti più che quadruplicato lo stanziamento per spese in conto capitale, mentre le spese correnti hanno avuto un incremento del 45 per cento.

In relazione alle iniziative adottate in materia di assistenza, i trasferimenti correnti hanno un indice di espansione pari a 518 che è il massimo registrato nel triennio. Notevole è anche l'aumento verificatosi nella spesa per attrezzature, quasi triplicata.

CONSUNTIVI ED INTERVENTI DI PIANO.

La tabella *E*) presenta il confronto tra consuntivi e spese autorizzate dal Piano negli esercizi finanziari dal 1961-62 al 1963-64. Il valore riferentesi al consuntivo 1963-64 è naturalmente frutto di una stima per altro prudente e assai fondata. Per valutare lo sforzo intrapreso, basta considerare che la spesa effettivamente sostenuta nel 1961-62 è inferiore del 59 per cento a quella che presumibilmente si sosterrà nel corrente esercizio. Di fronte a questo impegnativo intervento globale il finanziamento di piano (che nel 1962-63 rappresentava il 9,2 per cento della spesa complessiva) è solo apparentemente limitato. L'impostazione di piano tende ad assicurare la funzionalità delle strutture scolastiche, impegnate al massimo per soddisfare la crescente domanda di istruzione della società italiana ed obbligate, pertanto, ad uno sforzo imponente, per il quale l'azione del piano assume un'altissima utilità marginale.

La spesa per la pubblica istruzione viene assorbita in misura notevolissima dal personale; questo fatto rappresenta un motivo di rigidità del sistema, per cui il processo di adeguamento e rinnovamento deve compiersi sfruttando nel modo più razionale meno del decimo delle somme disponibili.

SETTORI DI SVILUPPO.

Una valutazione globale dei risultati raggiunti nel primo anno di applicazione del piano si può trarre dall'esame del consuntivo 1962-63, il quale permette anche di completare e correggere le indicazioni ricavate dalla precedente analisi dei preventivi.

Dalla tabella *F*) risulta che le tendenze riscontrate negli stati di previsione hanno una dinamica molto accentuata, cosicchè già dall'esercizio passato sono raggiunti i nuovi livelli assoluti e percentuali, conseguenza evidente nel campo finanziario della rapidissima espansione degli effettivi (alunni ed insegnanti) specie nel settore secondario.

Il processo di adeguamento delle Università è così rilevante che si è dovuto spendere nel settore durante il solo esercizio 1961-62, il 50 per cento in più del previsto: questo ha contribuito in parte a rendere meno evidente l'intervento di piano 1962-63. Nell'ultima colonna della tabella si accenna alla spesa media per alunno nel passato esercizio. Nel settore secondario si è speso, per alunno, quasi il doppio che nelle scuole elementari ed il 45 per cento di quanto è stato necessario nelle Università.

SPESA PER PERSONALE.

La tabella *G*) presenta un'analisi delle spese per il personale nei preventivi e consuntivi in rapporto alla spesa globale del Ministero della pubblica istruzione.

SPESA SCOLASTICA E SPESA PUBBLICA.

Nella tabella *H*) è indicato il rapporto tra spese ed entrate effettive dello Stato, quali risultano dai bilanci di previsione del triennio considerato e le spese di pertinenza del Ministero della pubblica istruzione.

Una parte sempre più rilevante delle spese pubbliche è destinata all'istruzione (quasi un quinto dell'intervento globale), nella consapevolezza che questo fatto influisce in modo decisivo sulla produttività nazionale e sul livello del Paese.

TABELLA A.

*Spese straordinarie autorizzate dai provvedimenti triennali in gestione diretta
del Ministero della pubblica istruzione.*

(Valori assoluti in miliardi di lire)

ESERCIZI FINANZIARI	Personale	Edilizia (a)	Attrezzature didattico- scientifiche ed altri interventi	Assistenza	TOTALE	Percentuale di spesa per il personale
1961-62 (b)	35,4	37,3	13,7	6,7	93,1	38,0
Spesa di piano:						
1962-63	21,8	10,0	22,7	(c) 27,9	82,4	26,4
1963-64	41,9	10,0	22,9	15,1	89,9	46,6
1964-65	56,2	11,0	23,3	15,3	105,8	53,1
Totale triennio 1962-65	111,9	31,0	68,9	58,3	278,1	43,1

(a) Sono inoltre iscritti sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici 11.750 milioni come stanziamento triennale concesso dalle leggi 1073 e 3 marzo 1963, n. 75.

(b) Spese autorizzate con legge 26 gennaio 1962, n. 17 « Utilizzazione di fondi sinora accantonati per il finanziamento del piano di sviluppo della Scuola ».

(c) Lo stanziamento comprende l'intero ammontare della spesa prevista nel triennio per la fornitura di libri di testo, pari a 12.837 milioni.

TABELLA B.

*Stanziamanti previsti nel primo anno di applicazione della legge 24 luglio 1962, n. 1073
a carico diretto del Ministero della pubblica istruzione.*

(Cifre in milioni).

DESTINAZIONE DEGLI STANZIAMENTI	ESPANSIONE SCOLASTICA			ATTREZZATURE DIDATTICO-SCIENTIFICHE ED ALTRI INTERVENTI			Edilizia	Assi- stenza	TOTALE
	Incre- mento di organici	Altre spese di per- sonale	Totale	Dotazioni tecnico- scien- tifiche	Altri inter- venti	Totale			
Scuola materna	—	960	960	—	920	920	—	—	1.880
Istruzione elementare	1.000	15	1.015	600	—	600	—	—	1.615
Istruzione secondaria di primo grado	4.000	—	4.000	1.650	—	1.650	—	—	5.650
Istruzione tecnica e profes- sionale	6.400	2.960	9.360	5.000	—	5.000	—	—	14.360
Istruzione classica, scientifica e magistrale	430	—	430	900	—	900	—	—	1.330
Istruzione artistica	550	—	550	310	280,5	590,5	—	—	1.140,5
Educazione fisica	540	—	540	440	—	440	—	—	980
Istruzione universitaria	—	585	585	5.250	6.231,7	11.481,7	10.000	3.460	25.526,7
Scuola popolare	—	2.802	2.802	300	278	578	—	120	3.500
Scuole speciali e classi diffe- renziali	—	1.070	1.070	130	—	130	—	—	1.200
Borse di studio per l'istruzione secondaria e artistica	—	—	—	—	—	—	—	6.000	6.000
Trasporto alunni bisognosi . . .	—	—	—	—	—	—	—	1.500	1.500
Aggiornamento del personale insegnante	—	450	450	—	50	50	—	—	500
Servizio nazionale di lettura . .	—	—	—	200	—	200	—	—	200
Posti gratuiti nei convitti . . .	—	—	—	—	—	—	—	60	60
Patronati scolastici	—	—	—	—	—	—	—	3.900	3.900
Libri di testo scuole elemen- tari (a)	—	—	—	—	—	—	—	12.837	12.837
Commissione di indagine	—	—	—	—	200	200	—	—	200
TOTALE	12.920	8.842	21.762	14.780	7.260,2	22.740,2	10.000	27.877	82.379,2

(a) Stanziamento complessivo del triennio.

TABELLA C.

Stanziamanti indicati negli stati di previsione.

VOCI DI SPESA	STANZIAMENTI						Numeri indici posto il 1961-62 = 100	
	Valori assoluti (in miliardi di lire)			Valori percentuali			1962-63	1963-64
	1961-62	1962-63	1963-64 (a)	1961-62	1962-63	1963-64		
Spese generali e diverse (b)	90,2	98,9	141,1	17,2	16,2	18 -	110	156
Istruzione elementare (c)	226,6	267 -	284,3	43,1	43,6	36,3	118	125
Istruzione secondaria (d)	179,1	210,2	299,4	34,1	34,4	38,2	117	167
Istruzione universitaria .	29,6	35,7 (e)	58,9	5,6	5,8	7,5	121	199
Totale . . .	525,5	611,8	783,7	100 -	100 -	100 -	116	149

(a) Nell'esercizio 1963-64 sono compresi gli stanziamenti relativi alla legge 1073.

(b) Sono comprese le voci: Spese generali - Debito vitalizio e trattamenti similari - Spese per i Provveditorati agli studi - Spese per gli istituti di educazione - Spese per gli istituti per i sordomuti e ciechi - Spese per le Accademie e biblioteche - Spese per le Antichità e belle arti - Spese per gli scambi culturali e zone di confine - Spese per il territorio di Trieste - Spese per la scuola popolare - Spese diverse.

Per il 1963-64 sono comprese le voci (oltre quelle precedenti): Spese per l'assistenza scolastica - Spese per l'edilizia e l'arredamento della scuola.

(c) Sono comprese le voci: Spese per la scuola materna - Spese per l'istruzione elementare.

(d) Sono comprese le voci: Spese per la scuola secondaria di 1° grado - Spese per l'istruzione classica, scientifica e magistrale - Spese per l'istruzione tecnica e professionale - Spese per l'istruzione artistica - Spese per l'educazione fisica.

(e) Esclusi i 10 miliardi, stanziati per l'edilizia universitaria in applicazione degli articoli 20 e 26 della legge 24 luglio 1962, n. 1073 compresi nelle spese diverse.

TABELLA D.

Spesa di preventivo distinta per categoria.

CATEGORIA DI SPESA	ESERCIZI FINANZIARI		
	1961-62	1962-63	1963-64
	Valori assoluti in miliardi.		
<i>Spese correnti:</i>	516,5	602,8	750,8
Oneri di personale	499,2	583,8	708,1
Acquisto di beni e servizi	13,4	14,9	22,5
Trasferimenti correnti	3,9	4,2	20,2
<i>Spese in conto capitale:</i>	9 -	8,9	32,9
Opere pubbliche	—	—	11 -
Acquisto mobili, macchinari, attrezzature	8 -	8 -	21,1
Trasferimenti in conto capitale	1 -	0,9	0,8
Totale	525,5	611,8	783,7
	Valori percentuali.		
<i>Spese correnti:</i>	95,1	95,4	90,3
Oneri di personale	95,1	95,4	90,3
Acquisto di beni e servizi	2,5	2,4	2,9
Trasferimenti correnti	0,7	0,7	2,6
<i>Spese in conto capitale:</i>	—	—	1,4
Opere pubbliche	—	—	1,4
Acquisto mobili, macchinari, attrezzature	1,5	1,4	2,7
Trasferimenti in conto capitale	0,2	0,1	0,1
Totale	100 -	100 -	100 -
	Numeri indici base 1961-62 = 100.		
<i>Spese correnti:</i>	100 -	117 -	145 -
Oneri di personale	100 -	117 -	142 -
Acquisto di beni e servizi	100 -	111 -	168 -
Trasferimenti correnti	100 -	108 -	518 -
<i>Spese in conto capitale:</i>	100 -	99 -	366 -
Acquisto mobili, macchinari, attrezzature	100 -	100 -	264 -
Trasferimenti in conto capitale	100 -	90 -	80 -
Totale	100 -	116 -	149 -

TABELLA E.

Piano e consuntivi.

ESERCIZI FINANZIARI	CONSUNTIVO		SPESE AUTORIZZATE DAL PIANO	
	Valori assoluti (in miliardi di lire)	Numeri indici base 1961-62=100	Valori assoluti (in miliardi di lire)	Valori percentuali
1961-62	694,1	100	93,1	13,4
1962-63	896,2	129	82,4	9,2
1963-64	(a) 1.105 -	159	89,9	8,1

(a) Valore stimato.

TABELLA F.

Spese di consuntivo per l'esercizio finanziario 1962-63.

VOCI DI SPESA	SPESA		Numero alunni scuole statali (in migliaia)	Spesa media per alunno (in lire)
	Valore assoluto (in miliardi di lire)	Valore percentuale		
Spese generali e diverse	119,4	13,3	—	—
Istruzione elementare	(a) 361,6	40,3	4.042	88.594
Istruzione secondaria	342 -	38,2	2.249	152.068
Istruzione universitaria	(b) 73,2	8,2	(c) 214	342.056
Totale	896,2	100 -	6.505	137.771

(a) Compresi 3,5 miliardi destinati alle scuole materne.

(b) Considerando anche i 10 miliardi relativi all'edilizia.

(c) Sono esclusi i fuoricorso.

TABELLA G.

Spesa per il personale e spesa globale nei preventivi e consuntivi.

VOCI DI SPESA	Spese in miliardi di lire					Percentuale sulla spesa globale				
	Preventivo		Consuntivo			Preventivo			Consuntivo	
	1961-62	1962-63	1963-64	1961-62	1962-63	1961-62	1962-63	1963-64	1961-62	1962-63
Personale in servizio	433,7	513,8	636,9	539,5	734,5	82,5	84 -	81,2	77,7	81,9
Debito vitalizio	65,5	70 -	71,3	65,7	70,9	12,6	11,4	9,1	9,5	7,9
Totale	499,2	583,8	708,2	605,2	805,4	95,1	95,4	90,3	87,2	89,8

TABELLA H.

Spese ed entrate effettive dello Stato e spese di pertinenza del Ministero della pubblica istruzione.

(In miliardi di lire).

VOCI DEI BILANCI DI PREVISIONE	ESERCIZI FINANZIARI		
	1961-62	1962-63	1963-64
	(in miliardi di lire)		
<i>a</i> - Totale delle spese effettive dello Stato	4.335,5	4.761 -	5.654,3
<i>b</i> - Totale delle entrate effettive dello Stato	4.050,3	4.482,2	5.265,3
<i>c</i> - Spese effettive indicate nel preventivo del Ministero della pubblica istruzione	525,5	611,8	783,7
<i>d</i> - Somme accantonate negli appositi fondi speciali del Ministero del tesoro, con riferimento a provvedimenti in corso di approvazione, riguardanti materie di competenza del Ministero della pubblica istruzione	98,7	117,7	178,5
<i>e</i> - spese di pertinenza del Ministero della pubblica istruzione (<i>c</i> + <i>d</i>)	624,2	727,5	962,2
Percentuale delle spese di pertinenza del Ministero della pubblica istruzione:			
<i>a</i> - Sulle spese effettive dello Stato	14,4	15,3	17 -
<i>b</i> - Sulle entrate effettive dello Stato	15,4	16,2	18,3

**ANALISI DEI RISULTATI
DEGLI INTERVENTI DI PIANO**

PARTE II

**SVILUPPO QUANTITATIVO DEGLI EFFETTIVI SCOLARIZZATI
E DEL PERSONALE DOCENTE (1962-63)**

I dati che seguono presentano gli aspetti più salienti e caratteristici delle variazioni verificatesi sulla popolazione scolastica nel 1962-63. Rispetto all'anno precedente l'aumento della popolazione scolarizzata, nella sola scuola statale, è del 3,1 per cento con un totale assoluto di 192.071 unità in più. I dati per settore sono analizzati partitamente.

a) *Istruzione elementare.* L'istruzione elementare presenta un andamento pressoché stabile che risente ormai nella sua caratterizzazione espansiva, della sola influenza demografica. Ne è prova l'incremento del 0,95 per cento riscontrato confrontando la consistenza della popolazione scolastica, frequentante la scuola statale, al 1961-62 e al 1962-63. Il 93 per cento degli iscritti frequenta la scuola dello Stato. Gli insegnanti, passando da 203.453 unità a 207.428, indicano un aumento dell'1,95 per cento.

b) *Istruzione secondaria di primo grado.* Nell'istruzione secondaria di primo grado, dal 1961-62 al 1962-63, si nota un incremento del 5,3 per cento negli alunni e uno del 17,1 per cento negli insegnanti. Su queste variazioni un peso diverso hanno gli aumenti verificatisi nei due tipi di scuola che compongono il settore. Infatti gli alunni della scuola media, passando da 680.000 unità a 752.000, subiscono un aumento del 10,5 per cento cui fa riscontro l'aumento del 18,2 per cento per gli insegnanti; mentre gli alunni della scuola di avviamento professionale fanno registrare un incremento dello 0,3 per cento.

c) *Istruzione secondaria di secondo grado.* (Licei-Istituti). L'aumento, rispetto all'anno precedente, dell'11 per cento nella popolazione scolastica statale dell'istruzione secondaria di secondo grado globalmente considerata, è da attribuirsi in massima parte al notevolissimo sviluppo che in questi ultimi anni presentano gli istituti tecnici e professionali. Lo sviluppo che si riscontra nel numero degli istituti professionali solo parzialmente è da attribuirsi ad una dinamica propria di questo nuovo tipo di scuola. Infatti la soppressione e la successiva trasformazione in istituti professionali delle scuole tecniche determina in modo sensibile l'incremento. È particolarmente significativo l'aumento del 10 per cento negli iscritti agli istituti tecnici, che rivela una accentuata espansione delle scelte verso studi tecnici, professionali e scientifici.

L'aumento globale dei Licei (5 per cento) si ridimensiona notevolmente se consideriamo lo sviluppo del solo liceo classico, che corrisponde al 3 per cento contro il 9,4 per cento di aumento degli effettivi del liceo scientifico.

L'Istituto magistrale rivela un incremento negli iscritti del 10,5 per cento. Le cause di questa variazione sono da ricercarsi nel sempre maggiore numero degli effettivi femminili che proseguono gli studi superiori e che, per tradizione, si indirizzano verso tale tipo di istruzione, considerato anche come scuola di preparazione alle attività familiari e alle professioni femminili assistenziali.

d) *Istruzione artistica e musicale.* La popolazione scolastica di questi tipi di istruzione si riferisce a classi di età che vanno dai 10 ai 20 anni e che riguardano sia l'istruzione secondaria di primo grado che quella di secondo grado. I dati riportati nelle tabelle, sia quelli assoluti che quelli percentuali, sono pertanto solo indicativi per la globalità dei settori considerati.

e) *Istituzioni di nuove scuole.* L'istituzione di nuove scuole dipende dal ritmo di incremento della popolazione scolastica. Dato che questo sviluppo è diverso ai vari livelli di istruzione ne risulta un andamento non uniforme.

Il numero di scuole elementari, quello dei licei-ginnasi e degli istituti tecnici agrari e nautici è rimasto costante, in relazione alla scarsa dinamica degli effettivi di tali scuole.

Il modesto numero di nuove scuole elementari (309, pari all'1 per cento) è spiegabile, come già detto, con l'ormai consolidata diffusione capillare di queste scuole in tutto il territorio nazionale.

La scuola media e di avviamento professionale, con 410 nuove istituzioni, mostrano un incremento globale dell'8 per cento. Le scuole secondarie di primo grado sono state istituite in quasi tutti i comuni con popolazione superiore ai 3.000 abitanti; i comuni con più di 3.000 abitanti ancora privi di scuole di completamento dell'obbligo al 1961-62 erano 528 su 3.529.

Nel settore delle scuole secondarie di secondo grado i maggiori incrementi di nuove istituzioni si registrano per gli istituti tecnici e professionali (rispettivamente 15 per cento e 16 per cento) in dipendenza della notevole espansione degli effettivi e della necessità di localizzare le nuove istituzioni in molte zone in cui fino ad oggi non funzionavano tali tipi di scuole.

La rilevante evoluzione di questo settore è determinata, inoltre, dalla sempre crescente domanda di personale specializzato e qualificato.

Di minor rilievo è l'aumento verificatosi nell'istituzione di nuovi licei scientifici e istituti magistrali (5 per cento), anche in rapporto alla dinamica meno accelerata di questi settori.

Gli alunni e il personale insegnante nella scuola statale.

(Variazioni tra il 1961-62 e il 1962-63 (*))

TIPO DI ISTRUZIONE	1961-62		1962-63		Variazioni percentuali	
	Alunni	Insegnanti	Alunni	Insegnanti	Alunni	Insegnanti
Istruzione elementare	4.003.373	203.453	4.041.710	207.426	0,95	1,95
Istruzione secondaria di 1° grado . . .	1.390.554	105.004	1.463.978	122.929	5,28	17,07
Scuola media	680.310	49.499	751.519	58.530	10,46	18,24
Scuola avviamento professionale . .	710.244	55.505	712.459	64.399	0,31	16,02
Istruzione secondaria di 2° grado . . .	683.928	57.311	759.251	61.861	11,01	7,94
Liceo scientifico	58.807	4.975	64.349	5.205	9,42	4,62
Liceo classico	120.952	9.839	124.954	9.505	3,31	3,40
Istituto magistrale	78.809	7.402	87.116	7.549	10,55	1,98
Istituti tecnici	312.010	23.597	342.225	26.616	9,68	12,79
Agrario	10.590	1.135	10.876	1.144	2,70	0,79
Industriale	101.566	6.633	128.361	8.663	26,38	30,60
Nautico	8.833	845	8.404	816	4,86	3,43
Commerciale e per geometri . . .	177.861	13.841	179.456	14.791	0,90	6,26
Femminile	13.110	1.143	15.128	1.202	15,39	5,16
Scuole tecniche	20.151	2.265	11.521	1.135	42,83	49,89
Istituti professionali	93.205	9.233	129.086	11.851	38,50	28,35
Istruzione artistica e musicale	21.215	2.418	26.202	2.980	23,51	23,24
Totali	6.099.070	368.186	6.291.141	395.196	3,14	7,33

(*) Rilevazione provvisoria al 30 ottobre 1962.

Gli alunni e il personale insegnante nella scuola statale e non statale.

Anno scolastico 1962-63 (*)

TIPO DI ISTRUZIONE	SCUOLA STATALE		SCUOLA NON STATALE		COMPLESSO		Percentuale alunni scuola statale sul totale
	Alunni	Insegnanti	Alunni	Insegnanti	Alunni	Insegnanti	
Istruzione grado preparatorio	—	—	1.169.296	28.589	1.169.296	28.589	—
Istruzione elementare	4.041.710	207.426	324.575	12.362	4.366.286	219.788	92,6
Istruzione secondaria 1° grado	1.463.978	122.929	144.189	13.328	1.608.167	136.257	91 -
Scuola media	(a) 751.519	(b) 58.530	106.056	9.834	857.575	68.364	87,6
Scuola avviamento professionale	(c) 712.459	(d) 64.399	38.133	3.494	750.592	67.893	95 -
Istruzione secondaria 2° grado	759.251	61.861	139.191	15.024	898.442	76.885	84,5
Liceo scientifico	64.349	5.205	9.531	1.055	73.880	6.260	87,1
Liceo classico	124.954	9.505	29.549	3.390	154.503	12.895	80,9
Istituto magistrale	87.116	7.549	37.487	3.914	124.603	11.463	70 -
Istituti tecnici	342.225	26.616	51.041	5.210	393.266	31.826	87 -
Agrario	10.876	1.144	1.075	104	11.951	1.248	91 -
Industriale	128.361	8.663	14.068	1.130	142.429	9.793	90,1
Nautico	8.404	816	198	28	8.602	844	97,7
Commerciale e per geometri	179.456	14.791	29.725	3.311	209.181	18.102	85,8
Femminile	15.128	1.202	5.975	637	21.103	1.839	71,7
Scuole tecniche	11.521	1.135	4.302	521	15.823	1.656	73,2
Istituti professionali	129.086	11.851	7.281	934	136.367	12.785	94,7
Istruzione artistica e musicale	26.202	2.980	5.265	775	31.467	3.755	83,3
Totali	6.291.141	395.196	1.782.516	70.078	8.073.657	465.274	77,9

(a) Sono compresi 9164 alunni delle classi con programma di scuola media unificata e 6477 al posto di ascolto televisivo.

(b) Sono compresi 1086 insegnanti delle classi con programma di scuola media unificata e 670 insegnanti di posto di ascolto televisivo.

(c) Sono compresi 79.514 alunni delle classi con programma di scuola media unificata e 6.603 alunni di posto di ascolto televisivo.

(d) Sono compresi 6.667 insegnanti delle classi con programma di scuola media unificata e 653 insegnanti di posti di ascolto televisivo.

(*) Rilevazione provvisoria al 30 ottobre 1962.

Nuove istituzioni di sedi scolastiche 1961-62/1962-63.

TIPI DI SCUOLE	1961-62	1962-63	Nuove istituzioni	Numero indice 1962-63 base 1961-62 = 100
Scuola elementare	38.262	38.571	309	101
Scuola media e avviamento professionale	5.183	5.593	410	108
Liceo ginnasio	372	375	3	101
Liceo scientifico	166	174	8	105
Istituto magistrale	191	201	10	105
Istituti tecnici	497	571	74	116
agrario	56	56	..	100
industriale	115	137	22	119
nautico	27	27	..	100
commerciale e per geometri	262	(a) 310	48	118
femminile	37	41	4	111
Istituti professionali	343	399	(b) 56	116
per l'agricoltura	53	56	(c) 3	106
per l'industria e l'artigianato	153	176	(d) 23	115
femminili	22	24	2	109
alberghieri	16	21	5	131
per il commercio	99	122	(e) 23	123

Di cui:

- (a) Istituti tecnici per il turismo 4.
- (b) Per trasformazione di scuole tecniche 39.
- (c) Per trasformazione di scuole tecniche 2.
- (d) Per trasformazione di scuole tecniche 16.
- (e) Per trasformazione di scuole tecniche 21.

f) *Istruzione universitaria.* Nel 1962-63 l'aumento globale della popolazione universitaria è stato del 4 per cento cui fa riscontro uno del 5 per cento nel numero dei laureati.

L'incremento del 12 per cento, verificatosi nel numero degli immatricolati 1962-63 mostra una dinamica di crescente espansione anche nel settore universitario.

Gli studenti immatricolati segnano una più accentuata evoluzione nel Mezzogiorno, dove l'indice globale di incremento è del 14 per cento. Bisogna considerare peraltro che la distribuzione in ripartizioni statistiche della popolazione universitaria risente fortemente della localizzazione delle sedi e delle facoltà. Nel periodo considerato l'incremento maggiore dei nuovi iscritti si è avuto nelle facoltà di medicina e chirurgia (35 per cento) e di magistero (33 per cento); al contrario la più forte diminuzione pari al 15 per cento si è avuta nelle facoltà di agraria e di scienze politiche.

L'evoluzione degli immatricolati presenta, nelle tre ripartizioni geografico-statistiche, un andamento dissimile.

Nel Nord, se si eccettua la facoltà di medicina e chirurgia, il cui aumento è del 78 per cento la maggiore espansione si verifica nelle facoltà di lettere e filosofia e di magistero, mentre modesto è l'incremento delle facoltà scientifiche; nelle altre due ripartizioni, ad una certa contrazione delle facoltà giuridiche, si contrappone un aumento delle facoltà di economia e commercio.

Per quanto concerne il numero degli studenti fuori corso si registra un aumento del 6 per cento; dato che peraltro deve essere sottoposto a successive analisi.

Nelle tabelle che seguono le tre ripartizioni statistiche corrispondono geograficamente: prima ripartizione al nord (triangolo industriale), seconda ripartizione all'Italia nord-orientale e centrale, terza ripartizione al sud e isole.

Studenti iscritti per facoltà e per ripartizione statistica.

(Anni accademici 1961-62 e 1962-63)

FACOLTÀ	I RIPARTIZIONE			II RIPARTIZIONE			III RIPARTIZIONE			ITALIA		
	1961-62	1962-63 (a)	Nu- meri indici 1962-63 base = 100 1961-62	1961-62	1962-63 (a)	Nu- meri indici 1962-63 base = 100 1961-62	1961-62	1962-63 (a)	Nu- meri indici 1962-63 base = 100 1961-62	1961-62	1962-63 (a)	Nu- meri indici 1962-63 base = 100 1961-62
Scienze matematiche, fisiche e naturali	4.809	5.947	124	12.238	11.954	98	6.685	6.772	101	23.732	24.673	104
Farmacia	426	807	189	2.812	2.360	84	1.260	1.210	96	4.528	4.410	97
Medicina e chirurgia	3.747	3.530	94	8.813	8.888	101	5.405	5.154	95	17.965	17.572	98
Ingegneria	6.931	6.911	100	7.788	8.731	112	3.709	3.883	105	18.431	19.525	106
Architettura	1.313	1.385	105	2.665	2.707	102	786	886	113	4.764	4.978	105
Agraria	413	403	97	949	856	90	1.235	1.242	101	2.597	2.501	96
Medicina veterinaria	99	102	93	280	263	94	89	72	81	468	437	93
Economia e commercio	13.667	13.947	102	20.502	23.540	115	14.596	16.778	115	48.765	54.275	111
Scienze politiche	719	945	131	3.682	3.317	90	—	—	—	4.401	4.262	97
Giurisprudenza	4.536	4.620	102	13.381	11.447	86	16.049	14.393	90	33.972	30.460	90
Lettere e filosofia	3.203	3.636	113	7.671	7.838	102	8.057	9.048	113	18.931	20.522	108
Magistero	3.573	3.837	107	8.282	9.631	116	8.927	10.771	121	20.782	24.239	117
Altre facoltà	184	204	111	3.253	2.287	70	3.192	3.493	109	6.629	5.984	90
Totale	42.962	46.274	108	93.013	93.849	101	69.990	73.715	105	205.965	213.838	104

(a) Dati provvisori.

Studenti fuori corso per facoltà e per ripartizione statistica.

(Anni accademici 1961-62 e 1962-63)

FACOLTÀ	I RIPARTIZIONE			II RIPARTIZIONE			III RIPARTIZIONE			ITALIA		
	1961-62	1962-63 (a)	Nu- meri indici 1962-63 base = 100 1961-62	1961-62	1962-63 (a)	Nu- meri indici 1962-63 base = 100 1961-62	1961-62	1962-63 (a)	Nu- meri indici 1962-63 base = 100 1961-62	1961-62	1962-63 (a)	Nu- meri indici 1962-63 base = 100 1961-62
Scienze matematiche, fisiche e naturali	6.129	2.372	34	10.918	5.052	46	6.685	2.941	44	28.541	10.365	36
Farmacia	353	304	86	910	913	100	547	588	107	1.808	1.805	100
Medicina e chirurgia	1.074	1.037	97	3.616	3.739	103	2.510	2.567	102	7.200	7.343	102
Ingegneria	2.811	3.025	108	4.632	4.437	96	3.103	2.575	83	10.546	10.037	95
Architettura	543	602	111	981	1.092	111	327	331	101	1.851	2.025	109
Agraria	177	176	99	624	680	109	744	740	99	1.545	1.596	103
Medicina veterinaria	27	24	89	126	119	94	52	44	85	205	187	91
Economia e commercio	5.053	5.634	111	5.725	6.041	106	3.906	4.446	114	14.684	16.121	110
Scienze politiche	253	342	135	1.012	1.741	172	—	—	—	1.265	2.083	165
Giurisprudenza	2.291	2.238	98	7.156	7.171	100	7.368	7.401	100	16.815	16.810	100
Lettere e filosofia	1.105	1.284	116	2.460	2.851	116	2.438	2.563	105	6.003	6.698	112
Magistero	1.660	1.757	106	3.407	3.824	112	3.184	3.631	114	8.251	9.212	112
Altre facoltà	—	12	..	1.611	543	34	—	1.932	..	2.879	2.487	86
Totale	17.443	18.807	108	35.762	38.203	107	28.805	29.759	103	82.010	86.769	106

(a) Dati provvisori.

Studenti immatricolati per facoltà e per ripartizione statistica.

(Anni accademici 1961-62 e 1962-63)

FACOLTÀ	I RIPARTIZIONE			II RIPARTIZIONE			III RIPARTIZIONE			ITALIA		
	1961-62	1962-63 (a)	Nu- meri indici 1962-63 base = 100 1961-62	1961-62	1962-63 (a)	Nu- meri indici 1962-63 base = 100 1961-62	1961-62	1962-63 (a)	Nu- meri indici 1962-63 base = 100 1961-62	1961-62	1962-63 (a)	Nu- meri indici 1962-63 base = 100 1961-62
Scienze matematiche, fisi- che e naturali	1.909	2.047	107	3.472	3.778	108	2.196	2.267	103	7.577	8.092	107
Farmacia	192	152	79	455	483	106	275	284	103	922	919	97
Medicina e chirurgia . . .	805	1.435	178	1.370	1.902	138	1.133	1.135	100	3.308	4.472	135
Ingegneria	1.972	2.071	105	2.460	2.501	102	1.312	1.335	102	5.744	5.907	103
Architettura	419	425	101	720	787	109	194	208	107	1.333	1.420	106
Agraria	135	129	96	260	215	83	411	340	83	806	684	85
Medicina veterinaria . . .	25	28	112	67	60	89	21	17	81	113	105	93
Economia e commercio . .	5.705	6.141	108	8.287	10.053	121	6.177	7.281	118	20.169	23.475	116
Scienze politiche	259	285	110	1.014	799	79	—	—	—	1.273	1.084	85
Giurisprudenza	1.286	1.357	106	3.271	2.550	78	4.190	3.909	93	8.747	7.816	90
Lettere e filosofia	932	1.181	127	2.312	2.347	101	2.560	2.966	116	5.804	6.494	112
Magistero	1.079	1.335	124	2.843	3.608	127	3.357	4.746	141	7.279	9.689	133
Altre facoltà	59	93	157	898	938	105	1.182	1.766	149	2.139	2.800	131
Totale	14.777	16.679	113	27.429	30.024	109	23.008	26.251	114	65.214	72.957	112

(a) Dati provvisori.

Laureati per facoltà e per ripartizione statistica.

(Anni accademici 1960-61 e 1961-62).

FACOLTÀ	I RIPARTIZIONE			II RIPARTIZIONE			III RIPARTIZIONE			ITALIA		
	1960-61	1961-62 (a)	Nu- meri indici 1961-62 base = 100 1960-61	1960-61	1961-62 (a)	Nu- meri indici 1961-62 base = 100 1960-61	1960-61	1961-62 (a)	Nu- meri indici 1961-62 base = 100 1960-61	1960-61	1961-62 (a)	Nu- meri indici 1961-62 base = 100 1960-61
Scienze matematiche, fisiche e naturali	648	791	122	1.276	1.445	113	737	754	102	2.661	2.990	112
Farmacia	234	203	87	436	497	114	247	239	97	917	939	102
Medicina e chirurgia	565	599	106	1.300	1.299	100	694	694	100	2.559	2.592	101
Ingegneria	779	909	117	1.003	1.083	108	493	499	101	2.275	2.491	100
Architettura	121	119	98	188	195	104	57	65	114	366	379	103
Agraria	62	63	102	183	156	85	214	244	144	459	463	101
Medicina veterinaria	23	19	83	60	62	103	29	36	124	112	117	104
Economia e commercio	746	825	110	1.026	977	95	644	727	113	2.416	2.529	105
Scienze politiche	57	69	121	282	389	138	—	—	—	339	458	135
Giurisprudenza	746	733	98	1.843	1.870	101	2.638	2.663	101	5.227	5.266	101
Lettere e filosofia	457	504	110	883	722	82	838	874	104	2.178	2.100	96
Magistero	487	477	98	554	594	107	714	724	101	1.755	1.795	102
Altre facoltà	—	47	—	278	458	165	344	401	116	622	906	145
Totale	4.925	5.358	109	9.312	9.747	105	7.649	7.920	103	21.886	23.025	105

(a) Dati provvisori.

PARTE III

**AUMENTO DEGLI ORGANICI DEL PERSONALE E INIZIATIVE
PER IL MIGLIORAMENTO E L'AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI**

Con gli articoli 46 e 47 della legge n. 1073 è stata autorizzata, in aggiunta ai normali stanziamenti iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero, una maggiore spesa di lire 12.920 milioni nell'esercizio finanziario 1962-63, per l'incremento degli organici del personale direttivo e insegnante delle scuole ed istituti di ogni ordine e grado; e una maggiore spesa di lire 6.000 milioni per l'aggiornamento degli organici delle scuole d'istruzione tecnica e professionale e dei convitti annessi, ridotti per effetto della legge 18 febbraio 1963, n. 355 a lire 2.960 milioni. Tali maggiori somme sono state utilizzate come segue.

ISTRUZIONE ELEMENTARE.

Per l'incremento degli organici delle scuole elementari è stata assegnata la somma di lire 1.000 milioni così ripartita: 600 milioni per il personale direttivo e 400 milioni per il personale insegnante.

1. — *Direttori didattici.*

La somma stanziata dalla legge n. 1073, integrando i normali stanziamenti di bilancio, ha consentito la copertura della spesa (lire 600 milioni) relativa all'aumento dei posti di ruolo organico dei direttori didattici, che da 2.871 posti al 1961-62 sono passati a 3.121 al 1962-63 (legge 3 febbraio 1963, n. 109), e l'istituzione di 250 circoli didattici a decorrere dal 1° ottobre 1962 (decreto ministeriale 30 marzo 1963).

2. — *Personale insegnante.*

Gli organici del personale insegnante hanno avuto un incremento di piano di 301 posti per gli insegnanti del ruolo normale, escluse le scuole speciali e le classi differenziali, e di 30 posti per gli insegnanti del ruolo soprannumerario. Ove si consideri, per altro, l'istituzione di 665 classi di scuole speciali e di 496 classi differenziali, per un totale complessivo di 1.161 classi l'incremento degli organici risulta di 1.492 unità. Alla copertura delle spese (lire 400 milioni) si è provveduto con i fondi di cui all'articolo 46 per gli organici del personale, e con lo stanziamento di cui all'articolo 32 (lire 1.200 milioni) per le classi speciali e differenziali, stanziamento complessivo, altresì, delle spese per l'istituzione, il funzionamento e l'attrezzatura di dette classi. La situazione, pertanto, è quale risulta dal seguente prospetto:

TITOLO	POSTI IN ORGANICO		INCREMENTO	
	Al 30 settembre 1962 (a)	Al 1° ottobre 1962 (b)	Complessivo (b-a)	Di piano
Ruolo normale (comprese le scuole speciali e le classi differenziali)	184.964	188.576	3.612	1.462
Ruolo soprannumerario	18.489	18.850	361	30
TOTALE	203.453	207.426	3.973	1.492

3. — *Ispettori scolastici.*

In applicazione dell'articolo 49 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, si è provveduto ad aumentare per l'esercizio finanziario 1962-63 n. 6 posti di Ispettore scolastico, e precisamente 1 per ciascuna delle seguenti province: Arezzo, Brindisi, Matera, Rieti, Teramo, Udine.

ISTRUZIONE SECONDARIA I GRADO.

Nel triennio 1959-60, 1961-62, in concomitanza con la favorevole congiuntura economica e con il miglioramento del tenore di vita della popolazione, è stata attuata una forte accelerazione nel ritmo di espansione delle scuole secondarie statali di I grado (nuove istituzioni), stimolata anche da una serie d'iniziative dell'Amministrazione (esperimento di classi di osservazione, esperimento di scuola media unificata).

Per far fronte alle spese relative alle nuove istituzioni dello stesso triennio, sono state utilizzate, in aggiunta ai normali stanziamenti di bilancio, le anticipazioni concesse dal Ministero del tesoro sui fondi accantonati allo scopo in relazione al progettato piano di sviluppo della scuola.

Per l'esercizio finanziario 1962-63, limitatamente alla spesa relativa agli organici del personale direttivo e insegnante, sono stati utilizzati per queste scuole, sui fondi dell'articolo 46 della legge 1073, lire 4.000 milioni.

1. — *Personale direttivo.*

I posti in organico del personale direttivo sono stati portati da 1.992 al 30 settembre 1962 a 2.236 al 1° ottobre 1962 per la scuola media, e da 3.028 al 30 settembre 1962 a 3.355 al 1° ottobre 1962 per la scuola di avviamento professionale. L'incremento rispettivo, che è da considerarsi incremento di piano, è stato, pertanto, di 244 posti (di cui 2 in scuole di lingua slovena) e di 327 posti (di cui 6 in scuole di lingua slovena).

2. — *Personale insegnante.*

Per quanto riguarda la scuola media, l'applicazione della legge n. 1073 ha consentito un incremento di piano di 1.124 posti in organico (di cui 29 posti in scuole di lingua slovena), rispetto ad un incremento complessivo di 5.096 posti (di cui 29 in scuole di lingua slovena). I posti in organico sono passati complessivamente da 34.425 al 30 settembre 1962 a 39.521 al 1° ottobre 1962. L'incremento di piano corrisponde a circa il 20 per cento di tale aumento, con un totale di 1.124 posti di ruolo su 5.096 posti di aumento globale. L'incremento maggiore si è avuto nelle cattedre di materie letterarie (824 posti) e nelle cattedre di matematica (245 posti); anche per le cattedre di disegno, di francese e di inglese è stato predisposto un aumento di piano rispettivamente di 27, 17 e 11 posti.

Nelle scuole di avviamento professionale le cattedre esistenti al 30 settembre 1962 erano di 20.648 per gli insegnanti e di 3.586 per gli insegnanti tecnico-pratici. Al 1° ottobre 1962 i posti in organico risultavano 21.525 per gli insegnanti e 3.640 per gli insegnanti tecnico-pratici, con un incremento complessivo, rispettivamente, di 1.877 e di 54 posti; l'incremento di piano è stato di 499 posti-insegnanti e 54 posti-insegnanti tecnico-pratici.

Tale aumento corrisponde al 28 per cento circa dell'incremento globale.

Per una situazione più analitica e relativa alle singole cattedre, si vedano i prospetti A e B.

Nell'applicazione della legge n. 1073, come risulta dai dati indicati, si è provveduto all'ampliamento degli organici sia della scuola media, sia della scuola di avviamento. L'entrata in vigore della legge sulla nuova scuola media è stata infatti successiva all'applicazione della prima fase dei provvedimenti di piano per lo sviluppo della scuola. Tuttavia i criteri di massima per l'istituzione di nuove scuole si erano già ispirati ai principi successivamente accolti nella legge 31 dicembre 1962, n. 1859.

PROSPETTO A.

Scuola media.

CATTEDRE RUOLO B	POSTI IN ORGANICO		INCREMENTO		
	Al 30 settembre 1962	Al 1° ottobre 1962	Vacanti al 1° ottobre 1962	Complessivo	Di piano
	(a)	(b)		(b-a)	
Materie letterarie	25.754	29.875	14.007	4.099 + 22	802 + 22
Matematica	4.090	4.532	1.369	439 + 3	242 + 3
Disegno	2.295	2.559	845	262 + 2	25 + 2
Francese	1.423	1.614	936	191	17
Inglese	688	770	462	80 + 2	9 + 2
Tedesco	124	123	56	(-1)	
Spagnolo	51	48	30	(-3)	
	34.425	39.521	17.705	(*) 5.067 + 29	(*) 1.095 + 29

(*) Posti compresi nelle scuole in lingua slovena.

PROSPETTO B.

Scuola avviamento professionale.

TIPI DI CATTEDRE	POSTI IN ORGANICO		INCREMENTO		
	Al 30 settembre 1962	Al 1° ottobre 1962	Vacanti al 1° ottobre 1962	Complessivo	Di piano
	(a)	(b)		(b-a)	
<i>Ruolo B:</i>					
Materie letterarie	6.913	7.216	3.684	279 + 24	149 + 24
Materie scientifiche	6.316	6.596	2.967	268 + 12	149 + 12
<i>Materie tecniche:</i>					
agrarie	1.095	1.134	21	39	7
industriali	1.582	1.637	461	51 + 4	43 + 4
commerciali	1.555	1.658	280	100 + 3	100 + 3
industriali femminili	865	877	126	9 + 3	3
marinari	42	42	—	—	—
Francese	1.777	1.840	1.329	63	1
Inglese	378	393	330	15	—
Tedesco	104	108	84	4	4
Spagnolo	21	24	19	3	—
	20.648	21.525	9.301	(*) 1.827 + 50	(*) 449 + 50
<i>Posti di insegnanti tecnico-pratici:</i>					
agrari	1.114	1.117	501	3	3
industriali maschili	1.648	1.695	1.030	43 + 4	43 + 4
industriali femminili	782	786	295	1 + 3	1 + 3
marinari	42	42	—	—	—
	3.586	3.640	1.826	(*) 47 + 7	(*) 47 + 7

(*) Posti compresi nelle scuole in lingua slovena istituite dal 25 ottobre 1961, il cui costo grava sui fondi dal 1° luglio 1962, e quindi per 12/12, a differenza degli altri posti di nuova istituzione il cui costo grava sui fondi dal 1° ottobre 1962 e quindi per soli 9/12.

ISTRUZIONE CLASSICA, SCIENTIFICA E MAGISTRALE

La spesa di piano per i posti di nuova istituzione del personale direttivo e insegnante è stata per i licei classici 87 milioni, per i licei scientifici 150 milioni, per gli Istituti magistrali 106 milioni, per un totale di 343 milioni. La differenza rispetto alla somma di lire 430 milioni assegnata all'istruzione classica scientifica e magistrale, è stata utilizzata per spese di personale non insegnante.

1. — *Presidi.*

L'incremento dei posti in organico dei presidi di licei ginnasi, licei scientifici e istituti magistrali, che risulta dalla seguente tabella, è stato coperto interamente con i fondi di piano.

TIPI DI SCUOLA	POSTI IN ORGANICO			INCREMENTO	
	Al 30 settembre 1962 (a)	Al 1° ottobre 1962 (b)	Vacanti al 1° ottobre 1962	Comples-sivo (b—a)	Di piano
Liceo ginnasio	336	343	91	7	7
Liceo scientifico	167	174	57	7	7
Istituto magistrale	192	201	53	9	9
Totale	695	718	201	23	23

2. — *Personale insegnante.*

In relazione all'incremento complessivo dei posti in organico dei licei ginnasi, licei scientifici ed istituti magistrali che è stato, rispettivamente, di 148, 140 e 163 unità, l'incremento di piano è stato attuato nella seguente misura: licei ginnasi n. 35; licei scientifici n. 59; istituti magistrali n. 41 posti in organico.

La distribuzione per cattedre nei singoli tipi di istituto è stata disposta secondo le seguenti tabelle:

Liceo ginnasio.

TIPO DI CATTEDRE	POSTI IN ORGANICO			INCREMENTO	
	Al 30 settembre 1962 (a)	Al 1° ottobre 1962 (b)	Vacanti al 1° ottobre 1962	Comples-sivo (b—a)	Di piano
Italiano-latino	822	840	246	18	6
Greco-latino	818	837	115	19	6
Filosofia-storia	818	837	101	19	6
Matematica-fisica	818	837	148	19	6
Scienze naturali	428	438	39	10	6
Storia dell'arte	139	144	23	5	1
Italiano-latino Greco-storia Geografia	2.035	2.093	490	58	4
Totale	5.878	6.026	1.162	148	35

Liceo scientifico.

TIPO DI CATTEDRE	POSTI IN ORGANICO			INCREMENTO	
	Al 30 settembre 1962 (a)	Al 1° ottobre 1962 (b)	Vacanti al 1° ottobre 1962	Complesivo (b — a)	Di piano
Italiano-latino	706	754	266	48	18
Filosofia-storia	352	376	45	24	9
Matematica-fisica	352	376	59	24	9
Scienze naturali	207	218	24	11	7
Lingua straniera	352	373	78	21	9
Disegno	207	219	34	12	7
Totale	2.176	2.316	506	140	59

Istituto magistrale.

TIPO DI CATTEDRE	POSTI IN ORGANICO			INCREMENTO	
	Al 10 settembre 1962 (a)	Al 1° ottobre 1962 (b)	Vacanti al 1° ottobre 1962	Complesivo (b — a)	Di piano
Italiano-storia	602	651	116	49	8
Latino-storia	621	647	362	26	8
Filosofia-pedagogia	621	647	110	26	8
Matematica-fisica	621	647	200	26	8
Scienze naturali	263	274	37	11	—
Disegno	263	274	68	11	—
Musica-canto	79	84	34	5	—
Maestre giardiniere	192	201	68	9	9
Totale	3.262	3.425	995	163	41

ISTRUZIONE TECNICA.

Per l'articolo 46 della legge n. 1073 sono state assegnate all'istruzione tecnica lire 4.600 milioni. La somma è stata distribuita agli istituti di nuova istituzione, i quali sono dotati di autonomia amministrativa; pertanto i contributi assegnati ai nuovi istituti comprendono sia la spesa per il personale insegnante (posti in organico), sia la normale spesa di funzionamento (materie prime, minuta attrezzeria, viaggi didattici, cancelleria e stampati, spese generali e spese per il personale non insegnante).

Lo stanziamento è stato utilizzato per l'istituzione di 70 nuovi istituti di istruzione tecnica (1), di 53 sezioni staccate, e di 33 nuove sezioni e nuove specializzazioni, così distribuite nei vari settori dell'istruzione tecnica:

Settore commerciale — 44 istituti, 26 sezioni staccate e 6 nuove sezioni per una spesa complessiva di lire 2.667.700.000.

Settore industriale e femminile — 26 istituti (di cui 4 femminili), 21 sezioni staccate (di cui 1 femminile) e 23 nuove specializzazioni per una spesa complessiva di lire 1.849.000.000.

Settore agrario — 3 sezioni staccate e 3 nuove specializzazioni per una spesa complessiva di lire 27.000.000.

Settore nautico — 3 sezioni staccate ed una nuova specializzazione per una spesa complessiva di lire 55.700.000.

Lo stanziamento, di cui all'articolo 47 per l'aggiornamento e la revisione degli organici degli istituti di istruzione tecnica e professionale, ammontava a lire 6.000 milioni; con la legge 18 febbraio 1963, n. 355 venivano però detratte da tale importo lire 3.040 milioni, destinate a far fronte alle spese per le nuove indennità deliberate a favore del personale insegnante. Rimanevano quindi disponibili lire 2.960.000.000, delle quali lire 1.499.240.000 sono state assegnate all'istruzione tecnica e lire 1.460.760.000 all'istruzione professionale.

Lo stanziamento a favore dell'istruzione tecnica è stato così utilizzato:

<i>Settore industriale</i> — revisione e aggiornamento delle piante organiche di 16 istituti tecnici industriali	L.	1.389.722.500
<i>Settore agrario</i> — revisione e aggiornamento delle piante organiche di due istituti tecnici agrari	»	34.800.000
<i>Settore nautico</i> — revisione e aggiornamento delle piante organiche di quattro istituti tecnici nautici	»	74.717.500
TOTALE	L.	<u>1.499.240.000</u>

In tale sede sono stati tenuti presenti i casi più urgenti sia per la limitatezza dei fondi a disposizione, sia perchè è ancora in fase di elaborazione il piano di revisione generale degli organici degli Istituti tecnici: alla modifica dei programmi degli istituti tecnici, andata in vigore dal 1° ottobre 1962, deve seguire, infatti, un provvedimento che stabilisca le nuove cattedre risultanti dalla modifica stessa, provvedimento che è in fase di elaborazione.

Pertanto, i posti di nuova istituzione in applicazione dell'articolo 46 e dell'articolo 47 risultano dalle tabelle che seguono, relative al personale della carriera direttiva e al personale insegnante dei vari tipi di istituto.

*Incremento degli organici del personale direttivo
nel primo anno di applicazione della legge 24 luglio 1962, n. 1073.*

TIPO DI ISTITUTO	POSTI IN ORGANICO			INCREMENTO	
	Anno 1961-62 (a)	Anno 1962-63 (b)	Vacanti	Comple- sivo (b — a)	Di piano
Agrario	56	56	18	—	—
Nautico	27	27	8	—	—
Commerciale e per geometri	263	310	90	47	47
Industriale	115	137	74	22	22
Istituto tecnico femminile	36	40	29	4	4
Totale	497	570	219	73	73

(1) 4 nuovi istituti derivano dalla trasformazione di istituti professionali per il turismo.

ISTITUTI TECNICI AGRARI.

*Incremento degli organici del personale insegnante
nel primo anno di applicazione della legge 24 luglio 1962, n. 1073.*

(Situazione per cattedre).

TIPI DI CATTEDRE	POSTI IN ORGANICO			INCREMENTO	
	Anno 1961-62 (a)	Anno 1962-63 (b)	Vacanti	Comple- sivo (b — a)	Di piano
Italiano e storia	63	70	35	7	7
Agricoltura	62	64	14	2	2
Economia ed estimo rurale-Contabilità agraria	64	67	15	3	3
Scienze naturali, Geografia-Patologia vegetale	64	65	12	1	1
Elementi di costruzioni rurali-Topografia e meccanica agraria	64	67	18	3	3
Chimica industrie agrarie	66	69	22	3	3
Matematica e fisica	61	62	37	1	1
Zootecnica	3	5	3	2	2
Zootecnica R. S. T.	6	6	5	—	—
Viticoltura	6	6	2	—	—
Giardinaggio	2	2	—	—	—
Olivicoltura	1	1	—	—	—
Totale	462	484	153	22	22

ISTITUTI TECNICI NAUTICI.

*Incremento degli organici del personale insegnante
nel primo anno di applicazione della legge 24 luglio 1962, n. 1073.*

(Situazione per cattedre).

TIPI DI CATTEDRE	POSTI IN ORGANICO			INCREMENTO	
	Anno 1961-62	Anno 1962-63	Vacanti	Comple- sivo	Di piano
	(a)	(b)		(b — a)	
Lettere italiane	44	53	26	9	9
Storia e geografia	41	41	10	—	—
Matematica e disegno geometrico	47	48	22	1	1
Fisica, elementi di chimica, di macchine misure elettriche	32	36	14	4	4
Astronomia e navigazione	28	32	8	4	4
Lingua inglese	29	33	16	4	4
Macchine, disegni di macchine, meccanica ap- plicata	55	59	19	4	4
Attrezzatura e manovra	27	27	8	—	—
Teoria della nave	40	40	3	3	3
Totale	313	339	126	26	26

ISTITUTI TECNICI COMMERCIALI E PER GEOMETRI.

*Incremento degli organici del personale insegnante
nel primo anno di applicazione della legge 24 luglio 1962, n. 1073.*

(Situazione per cattedre).

TIPI DI CATTEDRE	POSTI IN ORGANICO			INCREMENTO	
	Anno 1961-62	Anno 1962-63	Vacanti	Comple- sivo	Di piano
	(a)	(b)		(b — a)	
Lingua italiana, storia ed educazione civica	167	284	117	117	117
Lettere italiane e storia	880	982	352	102	102
Matematica e fisica	883	985	373	102	102
II lingua straniera	614	705	203	91	91
Chimica e merceologia	266	290	42	24	24
Scienze naturali e geografia	190	201	30	11	11
Geografia generale ed economica	234	271	146	37	37
Ragioneria e tecnica commerciale	755	922	319	167	167
Materie giuridiche ed economiche	621	695	216	74	74
Stenografia	13	17	4	4	4
Agronomia ed estimo	247	275	103	28	28
Costruzioni e disegno di costruzioni	247	275	197	28	28
Topografia e disegno topografico	247	275	140	28	28
Disegno tecnico ed architettonico	13	19	6	6	6
Dattilografia	6	6	—	—	—
Totale	5.383	6.202	2.148	819	819

ISTITUTI TECNICI INDUSTRIALI.

*Incremento degli organici del personale insegnante
nel primo anno di applicazione della legge 24 luglio 1962, n. 1073.*

(Situazione per cattedre).

TIPI DI CATTEDRE	POSTI IN ORGANICO			INCREMENTO	
	Anno 1961-62	Anno 1962-63	Vacanti	Comples- sivo	Di piano
	(a)	(b)		(b-a)	
Lettere italiane e storia	350	573	306	223	223
Lingua e letteratura inglese	60	60	14	—	—
Lingua e letteratura francese	12	12	4	—	—
Lingua tedesca	4	4	2	—	—
Lingua straniera (da specificare)	—	16	16	16	16
Matematica	119	216	125	97	97
Matematica-fisica	105	105	37	—	—
Costruzioni edili-stradali-idrauliche-disegno di costruzioni	17	17	4	—	—
Costruzioni	1	1	—	—	—
Fisica	24	98	80	74	74
Fisica-elettrotecnica	1	1	—	—	—
Elettrotecnica-laboratorio di elettrotecnica . .	41	125	89	84	84
Elettrotecnica generale - laboratorio di misure elettrotecniche e laboratorio di elettrotecnica	1	1	—	—	—
Elettrotecnica e laboratorio di misure elettriche	42	42	14	—	—
Radiotecnica generale - costruzioni radioelet- triche e tecnologiche relative - laboratorio di misure elettriche e radioeletttriche	8	8	3	—	—
Radiotecnica generale - laboratorio di misure elettriche e radioeletttriche	1	1	—	—	—
Radiotecnica generale - strumenti e misure ra- dioeletttriche - laboratorio di misure elettriche e radioeletttriche	2	2	—	—	—
Macchine-laboratorio di macchine e disegno .	8	40	35	32	32
Macchine-laboratorio di macchine	3	3	1	—	—
Meccanica	6	6	1	—	—
Meccanica e macchine	4	4	1	—	—
Meccanica, macchine e macchine termiche . .	2	2	—	—	—
Meccanica e disegno	6	6	3	—	—
Meccanica, macchine e disegno	3	3	—	—	—
Meccanica, macchine - laboratorio di macchine	65	65	25	—	—
Disegno tecnico	136	185	132	49	49
Aerotecnica e costruzioni aeronautiche - disegno di costruzioni aeronautiche	10	10	7	—	—

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TIPI DI CATTEDRE	POSTI IN ORGANICO			INCREMENTO	
	Anno 1961-62	Anno 1962-63	Vacanti	Comples- sivo	Di piano
	(a)	(b)		(b-a)	
Chimica	15	15	3	—	—
Chimica - analisi chimica generale - elettrochimica	3	3	—	—	—
Chimica, analisi chimica generale - chimica fisica et elettrochimica	11	108	99	97	97
Chimica, analisi chimica generale e laboratorio chimico	2	2	—	—	—
Chimica e chimica analitica	4	4	2	—	—
Chimica, chimica analitica - laboratorio di chimica	1	1	—	—	—
Chimica e laboratorio di chimica	40	40	16	—	—
Chimica analitica - chimica tessile e chimica tintoria	2	2	—	—	—
Chimica industriale - analisi tecniche e laboratorio chimico	2	2	—	—	—
Chimica industriale - tintoria, analisi tecniche - impianti chimici e disegno relativo	4	4	1	—	—
Chimica industriale - analisi tecnica - impianti chimici e disegni relativi	15	15	7	—	—
Chimica industriale	3	3	—	—	—
Chimica e chimica tintoria	5	5	—	—	—
Chimica industriale - microscopia e microbiologia conciaria ed esercitazioni relative - scienze naturali	1	1	—	—	—
Chimica organica - analisi tecniche e relative esercitazioni - tecnologia della concia e della tintura delle pelli	1	1	—	—	—
Tecnologia meccanica - laboratorio tecnologico	112	133	78	21	21
Topografia, esercitazione e costruzione e disegno (minerario)	4	4	3	—	—
Impianti ed organizzazione del cantiere - tecnologia delle costruzioni - laboratorio tecnologico edile - resistenza dei materiali - estimo	16	16	5	—	—
Disegno di proiezioni e forme architettoniche	8	8	—	—	—
Disegno ornamentale tessile	8	8	4	—	—
Composizioni, analisi, disegno, fabbricazione dei tessuti	11	11	4	—	—
Filatura - tecnologia del telaio meccanico e delle macchine di preparazione	11	11	3	—	—
Arte mineraria e preparazione meccanica dei minerali	3	3	—	—	—
Scienze naturali e geografia	58	75	31	17	17
Cattedre specializzate (per le quali non esiste classe di concorso)	296	318	22	22	22
Totale	1.667	2.399	1.177	732	732

ISTITUTI TECNICI FEMMINILI.

*Incremento degli organici del personale insegnante
nel primo anno di applicazione della legge 24 luglio 1962, n. 1073.*

(Situazione per cattedre).

TIPI DI CATTEDRE	POSTI IN ORGANICO			INCREMENTO	
	Anno 1961-62	Anno 1962-63	Vacanti	Comple- sivo	Di piano
	(a)	(b)		(b—a)	
Italiano, storia, educazione civica, geografia. . .	60	66	39	6	6
Italiano, storia, educazione civica	60	66	39	6	6
Scienze naturali, fisica, chimica e merceologia . .	60	66	56	6	6
Lingua straniera	17	19	11	2	2
Disegno e storia dell'arte	60	66	37	6	6
Matematica	17	19	11	2	2
Economia domestica	60	66	38	6	6
Pedagogia	17	19	18	2	2
Disegno	19	21	17	2	2
TOTALE	370	408	266	38	38

*Incremento degli organici degli insegnanti tecnico-pratici
nel primo anno di applicazione della legge 24 luglio 1962, n. 1073.*

TIPI DI ISTITUTO	POSTI IN ORGANICO			INCREMENTO	
	Anno 1961-62	Anno 1962-63	Vacanti	Comple- sivo	Di piano
	(a)	(b)		(b—a)	
Agrari	213	213	103	—	—
Istituti tecnici femminili	206	226	160	20	20
Industriali	781	949	168	168	168
TOTALE	1.200	1.388	431	188	188

ISTRUZIONE PROFESSIONALE.

In relazione all'articolo 46 della legge n. 1073, la somma stanziata per l'incremento degli organici del personale direttivo e insegnante degli istituti professionali è stata di lire 1.800.000.000. Nello stanziamento predetto sono stati compresi anche gli oneri relativi al personale non insegnante.

Gli incrementi di spesa per le istituzioni predette sono stati ripartiti nella misura seguente:

		Stanzamenti
Settore agricoltura	L.	102.300.000
Settore industriale e femminile	»	954.799.500
Settore servizi	»	742.884.000
Totale	L.	<u>1.799.983500</u>

pari a lire 1.800.000.000 (arrotondato).

Per quanto riguarda l'aggiornamento degli organici, lo stanziamento a disposizione, in base all'articolo 47 della legge n. 1073 in sede di ripartizione interna è stato determinato in lire 1.460.760.000 (sul totale della somma ridotta per effetto della citata legge n. 355).

1. — *Presidi*

Gli incrementi di organico conseguenti alle nuove istituzioni di 56 istituti professionali sono esclusivamente derivanti dal piano della scuola.

I posti di preside risultano così distribuiti: 3 per il settore agrario, 25 per il settore industriale e femminile, 28 per il settore servizi.

2. — *Personale insegnante.*

Nella tabella che segue sono indicati sia gli incrementi di organico del personale insegnante di ruolo e non di ruolo, sia i posti di ruolo del personale non insegnante. Non risulta possibile indicare la distribuzione dei posti in organico per i diversi tipi di cattedra, in quanto la relativa sistemazione, in rapporto alla varietà dei piani di studio dei singoli istituti, è tuttora in fase di aggiustamento e di riordinamento.

Dall'esame delle due tabelle risulta che gli interventi nel settore agrario sono stati complessivamente inferiori al 10 per cento del totale; viceversa hanno avuto notevolissima accentuazione gli interventi nel settore industriale, che rappresenta il 40 per cento del totale; nel settore servizi si è avuta la più accentuata espansione degli interventi; e tale considerazione ripropone uno dei problemi fondamentali degli orientamenti dell'istruzione tecnica professionale: in cui acquista sempre maggior rilievo l'aspetto « servizio », anche in rapporto alla contemporanea espansione degli addetti a questo settore sul totale della popolazione attiva.

*Sviluppo degli organici negli Istituti Professionali:
nuove istituzioni 1962-63 (utilizzazione fondi legge n. 1073).*

	Settore agrario	Settore industriale e femminile	Settore servizi	TOTALE
<i>A) Posti di ruolo:</i>				
Presidi	3	25	28	56
Cattedre di insegnamento	15	99	131	245
Insegnanti tecnico-pratici	10	105	14	129
Carriere di concetto	3	25	28	56
Carriere esecutive	12	121	85	218
Carriere ausiliarie	24	202	154	380
<i>B) Posti non di ruolo:</i>				
Insegnamenti — ore settimanali	120	3.114	5.353	8.587)
Insegnanti tecnico-pratici	9	98	14	121
TOTALI	76	675	454	1.205
Ore settimanali d'insegnamento (per incarico)	120	3.114	5.353	8.587

L'aggiornamento degli organici degli Istituti e scuole d'istruzione professionale indicato nella successiva tabella, si riferisce alla situazione di 25 istituti professionali per l'industria e l'artigianato di precedente istituzione, la cui sistemazione è stata ritenuta più urgente.

Sistemazione di organici di istituti professionali creati anteriormente al piano.

TIPI DI CATTEDRE	POSTI IN ORGANICO			INCREMENTO	
	Al 30 settembre 1962 (a)	Al 1° ottobre 1962 (b)	Vacanti al 1° ottobre 1962	+	—
Presidenze	25	25	—	—	—
Cattedre	229	320	—	91	—
Istituti tecnici professionali	203	239	—	36	—
Ore di insegnamento	4.618	3.184	—	—	1.434
Istituti tecnici professionali non di ruolo	136	69	—	—	67
Carriera concetto	29	29	—	—	—
Esecutiva	145	167	—	22	—
Ausiliaria	265	322	—	57	—

ISTRUZIONE ARTISTICA.

Allo sviluppo degli organici del personale direttivo e docente degli istituti di istruzione artistica è stata assegnata la somma di lire 450 milioni.

L'incremento degli organici è stato il seguente: Direttori 6, Insegnanti 109, Insegnanti di arte applicata 106.

EDUCAZIONE FISICA.

La somma di piano stanziata per l'incremento dei ruoli degli insegnanti di educazione fisica è stata di 540 milioni. Occorre tener presente le particolari norme che regolano l'insegnamento dell'educazione fisica. Infatti, per quanto riguarda l'organico del personale e la spesa relativa, la legge 7 febbraio 1958, n. 88 istitutiva dell'organico degli insegnanti di educazione fisica, prevede cattedre maschili e femminili costituibili presso un unico istituto o scuola; ma anche un raggruppamento di ore relative a quelle di altro istituto della sede, sia pure di tipo diverso, fino al raggiungimento del prescritto orario completo di 18 ore. Il ruolo degli insegnanti di educazione fisica, infatti, è unico per tutti i tipi di istituto o scuola.

Ne consegue che l'assegnazione dei fondi è stata effettuata su un unico capitolo per tutti i tipi di scuole, sia per i fondi normali, sia per quelli relativi al piano della scuola.

La stessa legge prevede, altresì, la revisione numerica dell'organico ogni biennio; l'ultimo aggiornamento di organico si riferisce al periodo 1° ottobre 1960-30 settembre 1962; per cui la revisione per il successivo biennio è tuttora in corso. L'incremento relativo all'applicazione della legge sul piano della scuola si riferisce soltanto al personale non di ruolo.

Nel prospetto che segue è indicata la situazione relativa ai posti in organico e al personale insegnante di educazione fisica, di ruolo e non di ruolo, al 1° ottobre 1963.

Situazione del personale insegnante di educazione fisica al 1° ottobre 1963.

QUALIFICA	POSTI IN ORGANICO		DI RUOLO		NON DI RUOLO		TOTALE COMPLESSIVO	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Insegnanti educazione fisica	3.471	2.095	1.939	1.059	5.324	3.261	7.263	4.320

AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI.

I fondi per l'attività di formazione, di aggiornamento e di perfezionamento del personale docente stanziati nell'esercizio finanziario 1962-63 in applicazione dell'articolo 48 ammontano a 500 milioni.

A questa somma si sono aggiunte lire 500.097.000 prelevate dallo stanziamento ordinario. I fondi sono stati distribuiti tra le Direzioni generali e gli altri uffici e organi del Ministero, che hanno provveduto all'organizzazione dei corsi.

Più precisamente la somma è stata così ripartita:

a) Direzione Generale Istruzione Elementare	L.	300.000.000
b) Direzione Generale Istruzione Secondaria I grado	»	250.000.000
c) Direzione Generale Istruzione Classica, Scientifica e Magistrale	»	110.000.000
d) Direzione Generale Istruzione Tecnica e Professionale	»	200.000.000
e) Direzione Generale Antichità e Belle Arti	»	10.000.000
f) Ispettorato per l'Istruzione Artistica	»	20.000.000
g) Ispettorato Educazione Fisica e Sportiva	»	80.000.000
h) Centri Didattici	»	77.000.000
i) Centro Europeo dell'Educazione	»	50.000.000

In complesso si sono svolti 467 corsi di aggiornamento per 20.982 partecipanti e un totale di 4.520 giornate di lavori. I dati complessivi per i diversi livelli di istruzione risultano dal seguente prospetto:

TIPO DI ISTRUZIONE	Numero corsi	Numero partecipanti	Numero giornate
Materna	4	611	39
Elementare	81	5.649	813
Secondaria di 1° grado	197	8.025	1.823
Classica	37	1.259	341
Tecnica e professionale	92	2.847	873
Artistica	11	437	65
Educazione fisica	16	701	182
C. D. N. rapporti scuola-famiglia	4	151	85
C. D. N. studi e documentazione	5	340	114
Centro europeo educazione	20	992	185
TOTALE	467	20.982	4.520

OSSERVAZIONI PARTICOLARI.

L'ampliamento degli organici del personale direttivo e insegnante ha costituito una misura di primo intervento per adeguare l'azione della scuola alle esigenze derivanti dall'espansione scolastica, particolarmente nel settore della scuola dell'obbligo.

La situazione dei posti in organico del personale insegnante deve tuttavia essere riconsiderata anche in una più precisa analisi del rapporto tra i docenti di ruolo e il personale insegnante nel complesso. Tale rapporto è configurabile, sia pure in termini indicativi generali (data l'estrema varietà della classificazione « insegnanti non di ruolo »), nel prospetto seguente riferito al 1962-63, nel quale peraltro non si tiene conto delle modifiche apportate dalla legge 28 luglio 1961 n. 831, per cui sono entrati nei ruoli circa 20.000 insegnanti.

Percentuale insegnanti di ruolo sul totale (comprendendo i posti non conferibili ai titolari).

Istruzione elementare	95,5 %
Istruzione secondaria I grado.	22,3 %
Istruzione classica, scientifica e magistrale	48,1 %
Istruzione tecnica	19,8 %
Istruzione professionale	7,7 %
Istruzione artistica	25,1 %

E infine l'intervento di piano rimane condizionato da due fenomeni rilevanti: anzitutto l'insufficiente afflusso alla carriera dell'insegnamento, specialmente nelle discipline a carattere scientifico e tecnico, dei giovani laureati; in secondo luogo la necessità di ulteriori sforzi per un serio aggiornamento del personale in servizio.

Nella tabella che segue sono indicati i risultati complessivi degli interventi di piano per l'incremento degli organici del personale direttivo e insegnante.

Incremento degli organici — Personale direttivo e insegnante.

(Tavola riassuntiva degli interventi di piano).

TIPO DI ISTRUZIONE	Personale direttivo	Personale insegnante	Insegnanti tecnico-pratici	TOTALE
Elementare	256	1.492	—	1.748
Media	244	1.124	—	1.368
Avviamento.	327	499	54	880
Classica	23	135	—	158
Tecnica.	73	1.637	188	1.898
Professionale	56	336	165	557
Artistica	6	109	106	221
Educazione fisica	—	—	—	—
TOTALE	985	5.332	513	6.830

PARTE IV.

EDILIZIA SCOLASTICA

Il settore delle spese di investimento riguardante l'edilizia delle scuole di ogni ordine e grado (esclusa l'edilizia rurale e quella universitaria) figura sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

A norma dell'articolo 5 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, il Ministro per la pubblica istruzione, sentito il Ministro per i lavori pubblici, stabilisce i programmi annuali delle opere di edilizia scolastica da finanziare.

Com'è noto, la suddetta legge, rispetto alla precedente 9 agosto 1954, n. 645, reca notevoli innovazioni e miglioramenti quali:

- 1°) un forte incremento annuo dei contributi (da lire 1.600.000.000 a 3.250.000.000;
- 2°) l'aumento della misura dei contributi per alcuni tipi di scuola (per le scuole medie, scuole d'arte e istituti professionali situati nel Mezzogiorno, nelle Isole e nelle zone similari aumento dal 4 per cento al 6; per le scuole d'istruzione secondaria e artistica situate nel Mezzogiorno e nelle Isole, aumento dal 4 per cento al 5 per cento;
- 3°) l'estensione della garanzia dello Stato a tutte le opere finanziate;
- 4°) particolari stanziamenti per la costruzione di scuole materne statali e di scuole materne gestite da Enti, da Istituzioni e da privati;
- 5°) ripartizione dei contributi annui in tre categorie a seconda del tipo di scuola.

Prima dell'emanazione della legge n. 1073, allo scopo di dare la possibilità agli Enti interessati di provvedere anzi tempo a tutte le incombenze di loro competenza, in modo da poter impegnare tempestivamente i fondi di bilancio appena disponibili, erano stati formulati alcuni programmi di finanziamento a seguito dei quali i contributi promessi sono risultati in eccedenza ai limiti di impegno previsti dalle leggi n. 645 e n. 17.

In conseguenza di ciò, all'inizio del 1963, sulla disponibilità complessiva dei finanziamenti previsti dalle leggi n. 1073 e n. 75 di lire 11.750.000.000 (vedi quadro *A*) si sono dovuti destinare altri nove miliardi, e cioè la maggior parte degli stanziamenti a copertura dei precedenti programmi (vedi quadro *B*).

In data 9 marzo 1963, con i contributi ancora disponibili è stato formulato un nuovo programma mediante il quale, date le limitate disponibilità di contributi (lire 2.748.240.851. Vedi quadro *B*), sono state finanziate opere di completamento e di integrazione per un ammontare globale di lire 50.855.333.510 (vedi quadro *C*).

È da precisare che la maggiore spesa di due miliardi di lire implicata dalla citata legge del 3 febbraio 1963, n. 75 è stata coperta, ai sensi dell'articolo 4 della legge stessa, attingendo allo stanziamento previsto per gli esercizi 1962-63 e 1963-64 dall'articolo 16 della legge n. 1073, concernente i contributi per l'adattamento dei locali di scuole elementari rurali.

Si è data, come si può desumere dall'anzidetto quadro *C*, la prevalenza a richieste per scuole di completamento dell'obbligo e per istituti professionali, in considerazione della rapida espansione degli effettivi scolastici di tali ordini di scuole.

Altro criterio preferenziale è stato seguito in ordine alla politica scolastica intesa alla riduzione degli squilibri tra le varie zone del Paese, conferendo una percentuale del 47,5 per cento alle opere destinate all'Italia meridionale e insulare per una somma complessiva di lire 24.129.803.384.

La soluzione del problema dell'edilizia scolastica, però, si fa sempre più urgente per diversi motivi:

a) per l'incremento della popolazione scolastica e della conseguente richiesta di nuove scuole; e ciò in particolare nel settore del completamento dell'obbligo scolastico;

b) per lo spostamento ed emigrazione di popolazione e per l'insediamento di nuovi centri a seguito della industrializzazione di alcune zone del Paese;

c) per l'esigenza, sempre in aumento, di istituzioni di nuovi tipi di scuola, finora poco richiesti, specie nel settore tecnico-professionale, anche in rapporto all'evolversi della vita sociale.

QUADRO A

*Stanziamanti in contributi per l'edilizia scolastica
autorizzati con le leggi 24 luglio 1962, n. 1073 e 3 febbraio 1963, n. 75.*

(Per il triennio 1962-63, 1963-64, 1964-65).

STANZIAMENTI IN CONTRIBUTI	Scuole elementari	Completamento dell'obbligo e istituti professionali	Scuole secondarie superiori e materne	TOTALE NEL TRIENNIO
Legge n. 1073	4.500.000.000	3.750.000.000	1.500.000.000	9.750.000.000
Legge n. 75	500.000.000	1.000.000.000	500.000.000	2.000.000.000
Totale	5.000.000.000	4.750.000.000	2.000.000.000	11.750.000.000

QUADRO B

Ripartizione degli stanziamenti di cui alle leggi n. 1073 e n. 75.

CRITERI DI RIPARTIZIONE	Scuole elementari	Completamento dell'obbligo e istituti professionali	Scuole secondarie superiori e materne	TOTALE
A copertura di precedenti programmi	3.882.497.309	3.424.471.628	1.695.090.212	9.001.759.149
A copertura del nuovo pro- gramma del 9 marzo 1963	1.117.802.691	1.325.528.372	304.909.788	2.748.240.851
Totale	5.000.000.000	4.750.000.000	2.000.000.000	11.750.000.000

QUADRO C

Somme ammesse a contributo con il programma formulato il 9 marzo 1963.

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Scuole elementari	Completamento dell'obbligo e istituti professionali	Scuole secondarie superiori e materne	TOTALE
Italia settentrionale	5.635.145.969	8.620.778.550	2.651.010.900	16.906.935.419
Italia centrale	3.339.922.224	5.066.188.145	1.412.484.338	9.818.594.707
Italia meridionale	10.455.157.945	8.317.139.935	1.380.089.000	20.152.386.880
Italia insulare	845.744.015	1.997.474.800	1.134.197.689	3.977.416.504
TOTALE ITALIA	20.257.970.153	24.001.581.430	6.577.781.927	50.855.333.510

QUADRO D

Somme messe a contributo a norma delle diverse leggi non ancora utilizzate alla data del 30 giugno 1963.

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Scuole elementari	Completamento dell'obbligo e istituti professionali	Scuole secondarie superiori e magistrali	TOTALE
Italia settentrionale	30.706.709.000	24.659.068.000	11.493.077.000	66.858.854.000
Italia centrale	22.132.881.000	22.370.466.000	11.349.254.000	55.852.601.000
Italia meridionale	44.144.681.000	34.265.374.000	16.237.624.000	94.647.679.000
Italia insulare	13.330.764.000	20.603.051.000	10.050.834.000	43.984.649.000
TOTALE ITALIA	110.315.035.000	101.897.954.000	49.130.789.000	261.343.783.000

PARTE V

DOTAZIONI DIDATTICO-SCIENTIFICHE E TECNICHE

L'articolo 40 della legge n. 1073 fissa i criteri e le misure di intervento di spesa nel settore delle dotazioni didattico-scientifiche:

« Per dotare gli istituti tecnici e gli istituti professionali istituiti dallo Stato dell'attrezzatura tecnico-scientifica, compresi i sussidi audiotelevisivi, necessaria ai gabinetti, ai laboratori, alle officine ed ai vari reparti speciali, e per l'incremento delle biblioteche, è iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, la somma di lire 5.000 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1962-63, 1963-64 e 1964-65.

Per l'attrezzatura tecnico-scientifica ed artistica, compresi i sussidi audiotelevisivi e per la dotazione delle biblioteche delle altre scuole, è iscritta, nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, la somma di lire 3.300 milioni annui, da ripartire per i vari tipi di scuola, negli esercizi finanziari 1962-63, 1963-64 e 1964-65.

Per dotare le scuole elementari dei sussidi audiotelevisivi è iscritta, nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione la somma di lire 200 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1962-63, 1963-64 e 1964-65. Per dotare le scuole elementari delle biblioteche di classe è iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione la somma di lire 400 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1962-63, 1963-64 e 1964-75 ».

I vari interventi sono stati effettuati nel modo successivamente indicato.

Scuole elementari:

a) *Sussidi audiotelevisivi.* — Lo stanziamento concesso dalla legge 24 luglio 1962, n. 1073 (200 milioni) si aggiungeva allo stanziamento ordinario, previsto dal Capitolo 55 dello stato di previsione della spesa 1962-63 (48 milioni); erano, pertanto, disponibili, in totale, 248 milioni di lire.

Dopo una attenta valutazione della situazione esistente nello specifico settore ed in previsione di un più largo organico programma di sviluppo, è stata globalmente utilizzata, per dotare le scuole elementari di apparecchi radiotelevisivi, la somma di lire 143.905.000, ripartita per regioni secondo il numero degli alunni.

La rimanenza di lire 104.095.000, sempre per la prospettata gradualità degli interventi, a norma dell'articolo 53 della legge n. 1073, è stata utilizzata nell'esercizio 1963-64, secondo una ripartizione per province che tiene conto del numero e della distribuzione delle scuole nel territorio nazionale, nonché delle assegnazioni precedentemente disposte.

b) *Biblioteche di classe.* — Anche in questo settore il finanziamento indicato nell'articolo 40 (400 milioni) era « aggiuntivo » a quello ordinario, compreso nel capitolo 62 del bilancio preventivo (30 milioni) e a quello straordinario di 600 milioni, disposto dalla legge 26 gennaio 1962, n. 17; la disponibilità complessiva nell'esercizio finanziario 1962-63 era perciò di 1.030 milioni di lire.

Per la utilizzazione di tali fondi, è stato predisposto un piano per la costituzione di 20.000 biblioteche di classe nel 1963-64 ad integrazione dei programmi attuati o in corso di attuazione con gli stanziamenti ordinari di bilanci relativi all'esercizio 1960-61 e 1961-62.

Scuole secondarie di 1° grado.

La somma di lire 1.650 milioni assegnati a questo settore, come quota dei 3.300 milioni previsti dall'articolo 40 per l'esercizio finanziario 1962-63, ha consentito di dotare 1.600 scuole

medie di un'attrezzatura di base che non può certo essere considerata sufficiente, ma costituisce uno degli elementi atti a facilitare il loro funzionamento secondo il nuovo ordinamento stabilito dalla legge sulla scuola media.

L'attrezzatura-tipo fornita comprende il seguente materiale didattico:

1. — *Sussidi audiotelevisivi*: apparecchi radio trasportabili, registratori, elettrofonografi, televisori (n. 570), proiettori ad immagine fissa, proiettori cinematografici; filmine e diapositive; corsi discografici per l'insegnamento delle lingue straniere e dell'italiano e per l'educazione musicale.

È da chiarire che fra i sussidi audiotelevisivi sono compresi gli apparecchi di uso generale ed il materiale specifico destinato a singole discipline.

2. — *Materiale didattico-scientifico e tecnico*: plastici e carte murali di geografia, storia e scienze naturali; globi terrestri, solidi e apparecchi per lo studio della geometria, strumenti per lavagna, microscopi didattici, preparati microscopici, strumenti per microscopia, bilance da laboratorio, pianole elettriche per l'educazione musicale, utensileria per le applicazioni tecniche.

3. — *Materiale bibliografico*: un pacco di libri contenente 225 opere, fra le quali un'enciclopedia, per la costituzione di un primo nucleo di biblioteca scolastica.

La spesa è stata ripartita nel seguente modo:

Biblioteche	361.911.965
Sussidi audiovisivi	702.985.865
Altre attrezzature	585.102.170
	<hr/>
	1.650.000.000
	<hr/> <hr/>

La somma di 325 milioni destinati all'acquisto di attrezzature didattiche, sullo stanziamento di 465 milioni del capitolo 77 del bilancio preventivo, data la sua inadeguatezza rispetto alle necessità delle scuole, è stata utilizzata solamente per la fornitura del materiale indispensabile per le esercitazioni pratiche degli alunni.

Nella ripartizione delle attrezzature fra le singole scuole è stato seguito il criterio di dotare gradualmente tutte le scuole di una attrezzatura tipo, indispensabile per lo svolgimento dei programmi secondo il nuovo ordinamento degli studi, tenendo conto del materiale preesistente — per il quale era stato precedentemente disposto un apposito rilevamento — e di quello fornito durante gli esercizi finanziari precedenti.

Resta da provvedere, pertanto, alle dotazioni per le restanti scuole (circa 600) ancora sfornite delle attrezzature anzidette e da dare avvio alla costituzione dei primi nuclei dei laboratori necessari per l'insegnamento delle discipline previste nella seconda classe di scuola media. Ovviamente, tali dotazioni, finora fornite in quantitativi limitati (una serie per scuola), dovranno essere incrementate in relazione al numero delle classi funzionanti in ciascuna scuola.

Istruzione classica, scientifica e magistrale.

È proprio nel settore delle dotazioni didattico-scientifiche che si è svolto il maggior sforzo per adeguare e potenziare i licei classici e scientifici, nonché gli istituti magistrali; ciò appare evidente confrontando l'ammontare delle spese ordinarie e straordinarie: 80.000.000 le prime, 900.000.000 le seconde. Per di più, solo nel corso dell'anno scolastico 1962-63 è divenuta spendibile la somma di lire 980.000.000 assegnata alla Direzione generale sugli stanziamenti di cui alla legge 26 gennaio 1962, n. 17. In tal modo la disponibilità complessiva nell'anno scolastico in questione è stata di lire 1.960.000.000.

Di tale disponibilità, gli 80 milioni di spesa ordinaria sono stati appena sufficienti per l'acquisto del corrente materiale di consumo.

Il quadro degli accreditamenti disposti nei vari tipi di scuola dell'ordine classico risulta dalla seguente tabella:

TIPO DI SCUOLA	Spesa complessiva	SPESA DI PIANO	
		Valori assoluti	Valori percentuali
	(in migliaia di lire)		
Licei ginnasi	835.651	804.036	96,2
Licei scientifici	464.615	451.564	97,2
Istituti magistrali	429.971	405.448	94,3
Totale	1.730.237	1.661.048	96,0

Istituti tecnici.

Dei 5 miliardi disponibili nel settore tecnico-professionale, sono stati assegnati per gli istituti tecnici 3.300 milioni, così ripartiti:

istituti tecnici commerciali e per geometri (n. 306)	Milioni	1.300
istituti industriali e femminili (n. 178)	»	1.300
istituti agrari e nautici (n. 83)	»	700

Gli stanziamenti predetti sono assolutamente insufficienti per dotare di una sia pur minima attrezzatura gli istituti esistenti; ancor più grave è la situazione per quanto riguarda quelli di nuova istituzione. Basterà qualche cifra per chiarire la reale portata delle esigenze di questo settore: un istituto tecnico industriale, su due corsi, viene a costare, per le sole dotazioni, circa 400 milioni; un istituto tecnico commerciale circa 100.

Per chiarire ulteriormente i termini della situazione, bisogna tener presente che l'apporto del piano dovrebbe avere carattere di intervento straordinario per il potenziamento e l'ammodernamento delle dotazioni necessarie, mentre la spesa ordinaria di bilancio dovrebbe essere sempre in grado di fornire i mezzi per le normali spese di acquisto del materiale richiesto dall'aumento di classi e da nuove specializzazioni.

Ciò non si verifica per gli istituti tecnici industriali; mentre per gli altri tipi di istituto è ancora disponibile un modesto margine di circa il 10 per cento per le attrezzature, dopo aver soddisfatto gli impegni per il personale, per gli istituti industriali il margine viene interamente assorbito da questi ultimi e quindi per tali istituti il contributo straordinario del piano costituisce in pratica il solo su cui possano contare per gli acquisti.

Per meglio rilevare l'entità delle esigenze basta considerare che le richieste pervenute al Ministero (piano di acquisto proposto da 105 istituti per un minimo di dotazioni, richieste vagliate ed approvate su un piano tecnico dagli Ispettori centrali della competente Direzione generale), ammontano a complessivi 8.343 milioni, contro una disponibilità di 1.300. (1).

Per far fronte a tale situazione, si è cercato di integrare la disponibilità di fondi, sia con i mezzi del bilancio ordinario sia disponendo il prelevamento di tutti gli avanzi di amministrazione esistenti presso gli istituti che in tal modo sono rimasti però privi di mezzi per affrontare le momentanee deficienze di cassa dovute le più volte alla necessità di non ritardare

(1) Constatato l'enorme divario fra le esigenze riconosciute e la somma assegnata all'istruzione industriale, per il secondo anno del piano si sono riservate, ad essa soltanto, 2.200 milioni, riducendo a 1.100 la disponibilità per gli altri settori. È evidente, comunque, che il problema continua a porsi in termini molto gravi.

il pagamento degli assegni al personale. Ciò comporta, purtroppo, il ricorso necessario ad anticipazioni da parte degli Istituti di credito (Banca cassiera), con il conseguente pagamento di onerosi interessi passivi.

Per quanto riguarda gli altri settori dell'istruzione tecnica, valgono le considerazioni già esposte per quello industriale, sia pure in scala leggermente inferiore.

In conclusione, l'esperienza del primo anno di applicazione del piano sottolinea la necessità che per l'avvenire sia integrato lo stanziamento relativo alle dotazioni, fissando anche una ponderata proporzione tra spesa per attrezzature e spesa per il personale, che sottragga in ogni caso la prima alla diminuzione dovuta alla espansione della seconda, sia normale che straordinaria.

ISTRUZIONE TECNICA.

Spese per dotazioni didattico-scientifiche nel primo anno di applicazione della legge 24 luglio 1962, n. 1073, distinte per tipo di scuola e per settore d'intervento.

(Valori assoluti in miliardi di lire)

TIPI DI SCUOLA	Spesa complessiva	SPESA DI PIANO			
		Sussidi audiovisivi e attrezzature didattico-scientifiche	Biblioteche	Totale	Percentuale spesa complessiva
Istituti tecnici agrari	533.080	(a) 150.000	—	150.000	28,1
Istituti tecnici commerciali	4.062.806	(b) 1.286.808	12.651	1.299.459	32 -
Istituti tecnici femminili	147.160	(a) 7.400	2.360	9.760	6,6
Istituti tecnici industriali	3.470.350	(a) 1.300.000	—	1.300.000	37,5
Istituti tecnici nautici	720.575	(c) 350.000	—	550.000	76,3
Totale	8.933.971	3.294.208	15.011	3.309.219	37 -

(a) Una somma valutabile all'1/1,5 per cento della spesa è stata destinata all'acquisto di sussidi audiotelevisivi.

(b) Sono state destinate all'acquisto di sussidi audiotelevisivi lire 25.288.000.

(c) 450 milioni sono stati destinati alla costruzione di navi scuola.

Istituti professionali.

La quota dello stanziamento di Piano assegnata al settore dell'istruzione professionale è stata determinata in lire 1.700 milioni; la ripartizione tra i vari istituti è stata predisposta in conformità dei seguenti criteri:

a) invio al Ministero di piani particolareggiati di acquisti, con la consueta documentazione (relazione tecnica, offerta di varie ditte, prospetto comparativo delle offerte, deliberazione del Consiglio di amministrazione);

b) esame sotto il profilo tecnico, in relazione ai programmi di insegnamento teorico e pratico, dei piani medesimi da parte di Ispettori centrali del Ministero;

c) approvazione in sede di bilancio preventivo per l'esercizio 1963 di apposito finanziamento per la realizzazione totale o parziale del piano di acquisti predetto. In particolare, poiché le richieste eccedevano di gran lunga lo stanziamento, si è cercato di accogliere per intero le richieste fino all'importo di circa lire 10.000.000 e garantire la copertura per un terzo e per la metà delle richieste superiori.

Si è data la priorità nella spesa al settore industriale e femminile, sia per la maggior carenza di attrezzature che per il maggior costo delle attrezzature stesse.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

d) non sono state prese in considerazione domande di sussidio straordinario non sufficientemente documentate e si è ovviamente data la precedenza, in rapporto al finanziamento, agli istituti di nuova istituzione.

In complesso hanno beneficiato dell'intervento i seguenti Istituti:

ISTITUTI		Spesa complessiva
tipo	Numero	
Per l'agricoltura	22	200.000.000
Per l'industria e l'artigianato femminili	71	1.300.000.000
Alberghieri e per il commercio	26	200.000.000
TOTALE	119	1.700.000.000

Somme impegnate per attrezzature nel primo anno di applicazione della legge 24 luglio 1962, n. 1073, distribuite per tipo d'istruzione e per settore d'intervento.

(in migliaia di lire)

SETTORE D'INTERVENTO	TIPO D'ISTRUZIONE			
	Agraria	Industriale e femminile	Servizi	TOTALE
Per arredamento	11.483	94.647	21.031	127.161
Per attrezzature scientifiche	9.669	84.305	293	94.267
Per attrezzature tecnico-professionali	175.052	1.097.355	172.712	1.445.119
Per sussidi audiotelevisivi	1.261	3.382	3.443	8.086
Per libri	100	1.231	—	1.331
Per installazione macchine e varie	—	10.924	1.422	12.346
TOTALE	197.565	1.291.844	198.900	1.688.310

Istruzione artistica.

I fondi messi a disposizione dal piano triennale sono stati utilizzati per dotare le istituzioni di questo settore dell'istruzione di strumenti audiovisivi e per potenziarne le biblioteche.

Per i Conservatori di musica, in particolare, si è proceduto all'acquisto di strumenti musicali per le esecuzioni pratiche.

Per quanto riguarda gli istituti e le scuole d'arte, lo stanziamento disponibile è stato utilizzato per la fornitura di sussidi didattici.

La ripartizione delle somme tra i vari tipi di scuola è stata la seguente;

TIPO D'ISTRUZIONE	Stanziamento (in milioni di lire)
Accademie di belle arti	110
Conservatori di musica	120
Istituti e scuole d'arte	80
Totale	310

L'utilizzazione di tali somme a favore degli Istituti di istruzione artistica rappresenta un primo avvio alla soluzione concreta di alcuni urgenti problemi di questi particolari tipi di scuole, per i quali le dotazioni e le attrezzature dei laboratori rappresentano come per gli Istituti tecnico-professionali un elemento essenziale di efficienza e di rendimento.

Educazione fisica.

Anche in questo settore, il finanziamento di piano (440 milioni) rappresenta la quasi totalità della spesa per le dotazioni didattico-sportive (95,2 per cento). I fondi disponibili sono stati assegnati alle varie provincie in quote proporzionali al numero degli alunni; i Provveditorati agli studi ne hanno curato la ripartizione tra le scuole in base alle esigenze particolari.

* * *

Riepilogo della spesa di piano per le dotazioni didattico-scientifiche nelle scuole elementari e secondarie nel primo anno di applicazione della legge 24 luglio 1962, n. 1073.

SETTORI D'INTERVENTO	Spesa di piano (in milioni di lire)
Scuole elementari	600
Scuole secondarie di primo grado	1.650
Licei-ginnasi, licei scientifici e istituti magistrali	900
Scuole e istituti tecnici	3.300
Istituti professionali	1.700
Accademia di belle arti	140
Conservatori di musica	120
Scuole e istituti d'arte	80
Educazione fisica	440
Totale	8.900

Risultati conseguiti.

I finanziamenti stanziati in misura cospicua dalla legge 1073, specialmente per alcuni tipi di istituzioni educative finora costretti ad accorti ripieghi per quanto riguardava le dotazioni, hanno conseguito nel complesso notevoli risultati di adeguamento quantitativo e di rinnovamento qualitativo, che rappresentano la base per la normalizzazione futura.

Gli interventi, che sono stati effettuati sulla base di programmi ben definiti, hanno avuto come obiettivi principali quelli di dotare alcuni settori dell'istruzione di una attrezzatura-tipo e di consentire il potenziamento e l'ammodernamento delle dotazioni degli altri settori (in specie istituti tecnici e professionali), tenendo conto delle complesse esigenze organizzative e didattiche poste dall'espansione scolastica e dal progresso tecnico.

Per assicurare ai finanziamenti la massima produttività, sono stati curati studi preliminari sulla disponibilità del materiale esistente sul mercato ed è stato operato un controllo il più possibile effettivo e non solo formale sulla funzionalità della spesa, sulla base di analisi comparative dei piani dei singoli settori e della valutazione complessiva dei vari tipi di intervento.

Il rapporto tra spesa di piano e quella complessiva è stato differente nei vari settori dell'istruzione; nelle scuole elementari, in quelle secondarie di primo grado, nei licei classici e scientifici e negli istituti magistrali, nonché per quanto riguardava l'istruzione artistica e l'educazione fisica, lo stanziamento autorizzato dalla legge 24 luglio 1962, n. 1073, ha rappresentato la quasi totalità della spesa; per l'istruzione tecnica e professionale, invece, è stato necessario reperire, in aggiunta a quelli ordinari e di piano, altri notevoli fondi, in conseguenza del notevole costo dell'attrezzatura per esse necessaria e dell'accresciuta richiesta di questo tipo di istruzione.

Tenuto conto dei fondi disponibili si è potuto soltanto far fronte alle più pressanti esigenze degli istituti tecnici e professionali, mentre negli altri tipi di scuola si sono impostati concreti programmi i cui risultati non sono ancora valutabili dopo il primo anno di applicazione del piano, ma saranno maggiormente evidenti alla fine del triennio.

PARTE VI

ASSISTENZA SCOLASTICA

L'esame dei dati sull'azione amministrativa svolta per dar corso alle provvidenze della legge n. 1073 del 1962, concernenti le varie forme di assistenza scolastica, conduce a risultati che possono costituire utile elemento di valutazione per l'accertamento dei fabbisogni effettivi, nonché per lo studio dell'efficienza dei numerosi organi e istituzioni preposti all'assistenza e per l'analisi dell'azione e delle procedure svolte e della quantità e qualità dei risultati conseguiti.

Borse di studio.

Con l'articolo 38 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, è stata stanziata la somma di lire 6 miliardi per ciascuno degli esercizi finanziari 1962-63, 1963-64 e 1964-65 per consentire, mediante l'assegnazione di borse di studio, agli alunni capaci e meritevoli in disagiate condizioni di famiglia il compimento degli studi nelle scuole d'istruzione secondaria e artistica, statali o autorizzate a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato.

La predetta legge, abrogando l'articolo 19 della legge 9 agosto 1954, n. 645, ha previsto un sistema radicalmente diverso nel procedimento di assegnazione delle borse.

Le norme disciplinanti l'ammontare, la ripartizione, le condizioni e le modalità di conferimento delle borse di studio annuali o pluriennali sono state stabilite, in attuazione del disposto del 3° comma del citato articolo 38, con decreto ministeriale 24 agosto 1962 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 settembre 1962, n. 225).

La misura unitaria delle borse è stata fissata in:

lire 60.000 per gli alunni delle scuole che comprendono la fascia del completamento dell'obbligo scolastico, e cioè della scuola media, della scuola di avviamento professionale, del primo triennio della scuola d'arte, del corso inferiore degli istituti d'arte, del primo triennio dei conservatori di musica e dei licei musicali;

lire 110.000 per gli alunni dei ginnasi, delle scuole tecniche, delle scuole professionali femminili, degli istituti professionali, del corso superiore delle scuole d'arte e degli istituti d'arte, del 4° e 5° anno dei conservatori di musica e dei licei musicali, nonché dei primi due anni dei licei scientifici, degli istituti magistrali, dei licei linguistici, dei licei artistici, degli istituti tecnici e delle scuole magistrali;

lire 150.000 per gli alunni dei licei classici, della scuola di magistero professionale per la donna, del triennio superiore dei licei scientifici, dei licei linguistici e istituti tecnici, del biennio superiore degli istituti magistrali e dei licei artistici, della 3ª classe delle scuole magistrali e degli anni 6°, 7° e 8° dei conservatori di musica e licei musicali.

Le borse da lire 110.000 e da lire 150.000 sono state maggiorate rispettivamente, di lire 30.000 e di lire 50.000 quando è stato riscontrato un effettivo e particolare disagio degli alunni residenti in comuni diversi da quello in cui ha sede la scuola o le cui famiglie risiedono in comune diverso da quello in cui i predetti alunni frequentano la scuola.

A differenza di quanto avveniva precedentemente, le nuove norme emanate in materia hanno previsto la continuità della borsa per tutto il periodo del corso di studi, per cui è stata conferita.

La legge ha stabilito che l'assegnazione delle borse avvenga mediante concorsi provinciali per esami (una prova scritta di cultura generale) e che esse in ciascuna provincia siano conferite da una commissione per ciascun tipo di scuola o gruppi di anni di corso.

Due sono le condizioni per l'ammissibilità a tali concorsi:

1°) avere conseguito per scrutinio o nella prima sessione di esami la promozione o comunque il titolo valido per l'iscrizione alla classe frequentata;

2°) appartenere a famiglia in disagiate condizioni economiche, con particolare riguardo al numero dei figli a carico.

Con decreto ministeriale 24 agosto 1962 è stato precisato che si considerano sussistere le disagiate condizioni di famiglia quando il reddito complessivo netto (il totale delle entrate familiari detratte le spese per imposte, assicurazioni, interessi passivi, aggiornamento professionale, ecc.) accertato ai fini dell'imposta complementare progressiva, non sia superiore a

quello per il quale si è esonerati da tale imposta, maggiorato di lire 250.000 per ogni figlio a carico; se i figli a carico siano 5 o 6 il reddito non deve essere superiore a lire 2.500.000; se siano almeno 7, non superiore a 5.000.000.

Ciascuna borsa è stata erogata in due rate di eguale misura: la prima entro 15 giorni dalla pubblicazione degli elenchi dei vincitori e la seconda entro il 10 aprile 1963, previo accertamento d'ufficio che l'alunno non abbia abbandonato gli studi e non sia incorso in una punizione disciplinare superiore a quella di cui alla lettera c) dell'articolo 19 del regio decreto 4 maggio 1925, n. 653.

La necessità di bandire ed espletare il concorso per il conferimento delle borse di studio per l'anno scolastico 1962-63 nel più breve tempo possibile, ha indotto il Ministero ad elaborare le norme concernenti il predetto concorso, mentre la citata legge completava ancora l'iter parlamentare.

Il fondo complessivo di lire 6 miliardi stanziato dalla legge per l'esercizio finanziario 1962-63 è stato ripartito fra le due grandi categorie di scuole: quella che copre la fascia di completamento dell'obbligo (11-14 anni di età), comprendendovi i primi trienni delle scuole di istruzione artistica e musicale e quella delle scuole d'istruzione secondaria e artistica per i giovani dai 14 ai 18 anni di età.

Considerato che l'estensione del beneficio delle borse di studio agli alunni delle scuole di completamento dell'obbligo ha un carattere di temporaneità, che tali alunni beneficiano dell'assistenza del Patronato scolastico e, quando è possibile, del trasporto gratuito, si è stabilito di assegnare per le borse relative alle scuole per il completamento dell'obbligo, una somma inferiore a quella per le borse agli alunni che intendono proseguire gli studi e cioè lire 2.400.000.000 rispetto a lire 3.600.000.000.

Le due somme sono state divise fra tutte le provincie, in relazione al numero degli alunni che hanno frequentato nel 1961-62 le scuole comprese nelle due grandi categorie. Per altro, mentre per l'80 per cento di ciascuna delle due somme la ripartizione è stata effettuata seguendo una semplice proporzione aritmetica, il residuo 20 per cento è stato utilizzato per una ripartizione supplementare fra le provincie economicamente depresse rispetto alla media nazionale del reddito per abitante e in relazione alla maggiore o minore gravità di tale depressione.

La ripartizione ulteriore fra i singoli corsi di studio o gruppi di anni di corso è stata fatta dai Provveditori agli studi proporzionalmente al numero degli alunni che hanno frequentato nel 1961-62 i rispettivi corsi di studio o gruppi di classi.

Anche dai Provveditori è stata effettuata la divisione della somma disponibile per i singoli corsi o gruppi di anni di corso, fra le classi che compongono i predetti corsi o gruppi. In tal modo per ogni classe è stata fissata una aliquota la cui entità sarà uguale anche negli anni scolastici 1963-64 e 1964-65.

Ai concorsi per il conferimento delle borse di studio è stata data una pubblicità molto ampia che ha fatto salire a 331.775 il numero di coloro che hanno chiesto di partecipare ai concorsi stessi rispetto ai 73.064 concorrenti dello scorso anno scolastico.

Sono state conferite complessivamente n. 65.885 borse.

Si allegano i prospetti statistici concernenti le indicazioni relative alle borse di studio distinte per tipo di scuola e per regione (n. 1, 2, 3).

Dall'elaborazione dei dati percentuali forniti sinteticamente nell'unito prospetto (n. 4) si evince che il 2,52 per cento degli alunni delle scuole secondarie dell'obbligo hanno beneficiato di una borsa di studio (di cui il 2,39 per cento di scuole statali e le 0,13 per cento di scuole non statali), mentre tale percentuale sale per gli altri tipi di scuola al 3,37 per cento. D'altra parte è da considerare che la erogazione delle borse di studio per gli alunni di scuole secondarie dell'obbligo è prevista dalla legge solo in via transitoria.

Patronati scolastici.

L'articolo 33 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, ha disposto tra l'altro che, per gli esercizi finanziari 1962-63, 1963-64 e 1964-65, il contributo annuo in favore dei Patronati scolastici per l'assistenza agli alunni bisognosi, con particolare riguardo a quelli appartenenti a famiglie numerose, frequentanti la scuola nell'adempimento dell'obbligo scolastico, sia elevato a lire 5 miliardi. A tale cifra deve essere aggiunta la somma di lire 2.000.000 prevista *una tantum* dalla legge 26 gennaio 1962, n. 17, spendibile in tre esercizi.

Per poter procedere ad un'equa ripartizione del predetto fondo complessivo disponibile per l'esercizio 1962-63, i Provveditori agli studi sono stati invitati a inviare, entro il 10 agosto 1962, le proposte relative alla misura del contributo da assegnare ad ogni Patronato, avvertendo che le proposte stesse dovevano essere formulate tenendo conto delle varie forme

di assistenza da assicurare agli alunni nell'anno scolastico 1962-63 e della entità delle altre fonti di entrata di ciascun Patronato.

Ricevute le proposte dai Provveditori agli studi (con richieste per oltre 14 miliardi) si è provveduto alla ripartizione della somma disponibile.

Premesso che tale somma è costituita del fondo di 5 mila milioni previsto dall'articolo 33 della legge n. 1073 della Scuola e della somma di 2 mila milioni previsti dalla nota legge stralcio n. 17 del 1962, e tenendo presente che quest'ultima somma era prevista *una tantum* è sembrato opportuno utilizzarla per assicurare le necessarie attrezzature ai Patronati per la refezione scolastica, specialmente per le scuole di completamento dell'obbligo e per i doposcuola mentre per le spese di gestione, destinate a rinnovarsi di anno in anno, potevano essere utilizzati i 5 miliardi.

È stato inoltre adottato il seguente criterio di ripartizione basato, così come prescrive l'articolo 33 della legge n. 1073, sul numero degli alunni frequentanti nelle singole provincie e sulle condizioni economico-sociali delle provincie stesse, analogamente a quanto già fatto per la distribuzione del fondo delle borse di studio:

a) 1.500 milioni da dividere fra tutte le provincie (escluse quelle siciliane) in proporzione al numero degli alunni frequentanti;

b) 1.500 milioni da dividere fra le sole provincie depresse, intendendosi tali quelle in cui il reddito medio individuale è inferiore al reddito individuale medio nazionale, sempre in proporzione del numero degli alunni frequentanti e tenuto conto dei vari indici di depressione economica (riduzione dal 10 per cento al 60 per cento rispetto al reddito individuale medio nazionale);

c) utilizzazione per spese di impianti e attrezzature di 1.000 milioni dal fondo di 2 miliardi previsto dalla legge n. 17, riservando la somma residua all'esercizio futuro.

d) riserva di lire 700 milioni per interventi straordinari a favore di determinati Patronati e per esigenze impreviste;

e) accantonamento di lire 300 milioni per la Regione siciliana, la quale ha fatto presente ch'è stata iniqua la sola assegnazione di 50 milioni dell'esercizio finanziario 1961-62 in quanto se è vero che anche la Regione assegna contributi ai Patronati scolastici, tali contributi devono avere carattere soltanto integrativo rispetto a quelli statali;

f) 1.000 milioni per le sole opere di refezione e assistenza agli alunni che affluiscono ai centri di raccolta avvalendosi del trasporto gratuito, da ripartirsi tra le varie provincie in relazione al numero degli alunni medesimi.

Sono state accreditate nell'esercizio 1962-63 in favore dei Provveditorati agli studi le somme indicate sul prospetto allegato (n. 5) da ripartire fra i Patronati scolastici delle rispettive provincie, per lo svolgimento delle varie forme di assistenza agli alunni delle scuole elementari e di completamento dell'obbligo.

Nel comunicare a ciascun Provveditore la somma accreditata come contributo ordinario gli è stato raccomandato di effettuare la ripartizione fra i Patronati scolastici della provincia attenendosi ai seguenti criteri:

ripartire l'80 per cento della somma fra tutti i Patronati in proporzione del numero degli alunni frequentanti le scuole elementari statali o parificate, esistenti nei rispettivi comuni, nonché le scuole di completamento dell'obbligo (11-14 anni), statali o, quando nel comune manca la scuola statale, autorizzate a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato.

ripartire il rimanente 20 per cento fra i Patronati scolastici con maggiori esigenze, sia in relazione alle condizioni socio-economiche della popolazione, sia per la carenza di altre fonti di entrata.

È stata, inoltre, fatta rilevare a ciascun Provveditore la opportunità di riservare il 10 per cento del contributo statale concesso per le attrezzature alle spese di manutenzione e rinnovo degli impianti e delle attrezzature già esistenti, necessarie per il servizio di refezione scolastica e di doposcuola.

Nell'esercizio finanziario 1962-63 sono state spese complessivamente lire 5.674.851.195, compresa la somma pagata per l'assistenza ai trasportati. La rimanente somma di lire 1.325.148.805 è stata destinata ad essere utilizzata nei due esercizi finanziari successivi, allo scopo di evitare in tali esercizi una riduzione delle somme erogate nel 1962-63 per l'assistenza (si rammenta che il fondo di due miliardi di cui alla legge n. 17 è stato concesso *una tantum* ed è spendibile in tre esercizi).

Utilizzando sia le somme concesse dal Ministero (prospetto n. 5) sia quelle derivanti dalle altre fonti di entrata indicate nell'articolo 4 dello statuto di ciascuna istituzione, i Patronati

scolastici hanno realizzato l'attività assistenziale indicata negli allegati prospetti (n. 6 e 7) in cui sono state riportate le voci di spesa dei Patronati e le somme erogate.

Va, infine, fatta notare l'assoluta insufficienza dei fondi attualmente previsti per i Patronati scolastici, la cui situazione finanziaria, indubbiamente difficile in relazione alla molteplicità ed all'onerosità dei compiti istituzionali, è divenuta ancora più difficile, perché recentemente da una parte si sono dovuti registrare notevoli aumenti dei prezzi in tutti i settori e dall'altra sono venute a mancare ai predetti Enti tutte le entrate loro derivanti dal fondo nazionale di soccorso invernale e dalla quota ad essi riservata nel costo delle pagelle scolastiche, che dovranno essere concesse gratuitamente sia agli alunni della scuola elementare che a quelli della scuola media. A ciò si aggiunga che, con l'entrata in vigore della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, concernente l'istituzione e l'ordinamento della Scuola media statale, aumentano, da parte dei Patronati le richieste di fondi occorrenti per la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni della predetta scuola appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche.

Limitando la fornitura dei libri di testo ai soli alunni bisognosi e fornendo ad essi un'adeguata assistenza occorrerebbero ai Patronati 15 miliardi in aggiunta ai 5 già stanziati.

Trasporto alunni.

L'articolo 34 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, ha autorizzato, per il triennio 1962-63, 1963-64 e 1964-65, la spesa di lire 1.500 milioni annui per organizzare il trasporto gratuito degli alunni tenuti all'adempimento dell'obbligo scolastico. Con l'articolo 11 della legge 26 gennaio 1962, n. 17, inoltre, è stata stanziata la somma di lire 1.000 milioni quale contributo *una tantum* per l'indicato servizio di trasporto, spendibile in tre anni.

Pertanto nell'esercizio finanziario 1962-63 è stata erogata per il trasporto la somma totale di lire 1.807.067.920; e cioè lire 1.500 milioni dello stanziamento di cui all'articolo 34 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, e lire 307.067.920 dello stanziamento *una tantum* di cui all'articolo 11 della legge 26 gennaio 1962, n. 17, di cui lire 8.749.780 per l'assicurazione obbligatoria.

Hanno usufruito del trasporto gratuito n. 145.810 alunni di cui solo 820 frequentanti la scuola elementare e i rimanenti le scuole di completamento dell'obbligo (scuole medie e di avviamento).

Nell'allegato prospetto n. 8 sono distinti e precisati per regioni sia il numero degli alunni che hanno beneficiato del trasporto, sia il contributo erogato dallo Stato per l'organizzazione del servizio stesso.

La somma a disposizione è stata necessariamente ripartita in base alle richieste inoltrate dai Provveditori agli studi, i quali hanno formulate le relative proposte tenendo presente il numero degli alunni obbligati il cui luogo di residenza era privo di una scuola di completamento dell'obbligo, e in alcuni casi, anche di scuola elementare.

Sulla base quindi delle proposte dei Provveditori si sono erogati contributi nella misura totale della somma suindicata, con cui è stato possibile soddisfare al 50 per cento circa le richieste pervenute dalle varie provincie.

Detta percentuale oscilla dal 35 per cento al 60 per cento nell'ambito della stessa regione, perchè il Ministero ha dovuto tener presente, nella limitatezza dei fondi disponibili, sia delle condizioni economico-sociali delle provincie, sia della loro configurazione geografica. In moltissimi casi, infatti, si è dovuto ricorrere al servizio di auto private per mancanza o insufficienza del servizio di trasporto pubblico.

Con la somma di lire 1.807.067.920 sono stati assistiti 145.810 alunni cui è stato corrisposto il rimborso, quasi sempre parziale, delle spese di trasporto da essi sostenute in relazione allo stato di bisogno delle loro famiglie.

Il criterio dello stato di bisogno è stato necessariamente adottato per la insufficienza dei fondi disponibili in relazione alle effettive necessità.

Premesso che il 1962-63 è stato il primo anno in cui si è organizzato il servizio di trasporto in tutte le provincie (nel 1961-62 in via sperimentale era stato organizzato solo in quattro di esse), i Provveditori agli studi hanno fatto rilevare che si è verificata una notevole discrepanza tra le proposte fatte preventivamente e le effettive esigenze del servizio stesso. Di conseguenza tutti i Provveditori hanno inoltrato le richieste di integrazione al contributo ordinario che, ovviamente, non si sono potute accogliere per mancanza assoluta di fondi.

Il Ministero per poter avere un quadro esatto delle necessità di ciascuna provincia invitava i Provveditori agli studi, con circolare ministeriale n. 4090 del 16 aprile 1963, a formulare

un piano integrativo di trasporto adeguato alle necessità locali che sarebbe possibile attuare soltanto se venissero concessi altri fondi.

I risultati di questa indagine portano alla conclusione che il fondo di 1 miliardo e 500 milioni dovrebbe essere aumentato almeno di 2 miliardi e 500 milioni.

Assistenza per gli alunni trasportati.

Per l'assistenza agli alunni trasportati è stata erogata la somma di lire 850.121.000 sul capitolo 270 relativo ai Patronati scolastici ripartita per regioni e provincie come risulta dagli allegati prospetti n. 9 e 10.

La somma è stata ripartita in base alle richieste inoltrate dai Provveditori; i quali hanno formulato le relative proposte tenendo conto dello stato di bisogno delle famiglie degli alunni trasportati.

L'assistenza erogativa sotto forma di fornitura di indumenti, libri di testo, medicinali, ecc. è stata effettuata dai Patronati scolastici dei comuni di residenza degli alunni assistiti mentre quella sociale relativa, cioè, alla refezione e al doposcuola, agli ambienti di sosta e di trattamento degli alunni, è stata attuata ad opera del Patronato del Comune in cui ha sede la scuola funzionante come centro di raccolta.

Nella ripartizione del fondo dei Patronati, i Provveditori furono invitati (circolare ministeriale n. 3396 del 21 dicembre 1962) a tener conto dei compiti e delle forme di assistenza e della loro entità in modo che i Patronati avessero mezzi proporzionati allo svolgimento della assistenza medesima.

Libri di testo gratuiti agli alunni delle scuole elementari.

Per la fornitura gratuita dei libri di testo, ivi compresi quelli per ciechi, agli alunni frequentanti scuole elementari statali e autorizzate a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato, è stanziata, a norma dell'articolo 35 della legge 1073, la somma di lire 12.837 milioni per il triennio dal 1962 al 1965. La spesa, nel primo anno di applicazione della legge e nell'esercizio finanziario 1962-63, è stata complessivamente di lire 5.471.677.460.

Considerato che della somma di 12 miliardi 837 milioni di lire stanziata dalla legge per il triennio dal 1962 al 1965 si sono spese, nel primo anno di attuazione del piano di sviluppo della scuola, lire 5.500 milioni, e che, per l'anno scolastico 1963-64 la previsione di spesa si aggira sui 6.000 milioni, non sarà possibile, con il residuo, coprire la spesa relativa all'esercizio finanziario 1964-65.

Pertanto, mentre si è provveduto a chiedere l'integrazione di 6.000 milioni per fare fronte agli impegni di cui all'articolo 35 della legge, si è predisposto uno schema di decreto-legge per regolare permanentemente la materia prevedendo anche la spesa ordinaria.

Nell'allegato prospetto (n. 11) si fornisce la ripartizione delle somme per regioni effettuata dalla Direzione Generale dell'istruzione elementare.

Incremento dei posti gratuiti nei Convitti nazionali e negli Educandati femminili.

La prima annualità della somma stanziata dalla legge n. 1073 consistente in lire 60.000.000 è stata così impiegata:

lire 20.000.000 per il pagamento della retta di n. 100 posti gratuiti istituiti, a decorrere dall'anno scolastico 1961-62, con fondi anticipati dal Ministero del tesoro in previsione dell'entrata in vigore della legge n. 17 e per i quali mancava la copertura negli anni scolastici successivi;

lire 20.000.000 per l'istituzione di n. 100 nuovi posti di studi gratuiti;

lire 20.000.000 per perequare la retta dei posti assegnati gratuitamente, retta divenuta assolutamente insufficiente a seguito del rialzo dei prezzi verificatosi negli ultimi anni.

Quanto ai criteri per l'assegnazione dei posti di cui trattasi, questi sono conferiti annualmente mediante concorso per titoli a giovani di età compresa tra i sei e i dodici anni, che siano risultati meritevoli per condotta e profitto scolastico e le cui famiglie si trovino in condizioni economiche disagiate.

Per rendere effettivo il beneficio del posto gratuito e renderlo accessibile a giovani parimenti (o maggiormente) meritevoli ma di modeste risorse, più che ad incrementare il numero dei posti dovrebbe guardarsi per l'avvenire alla possibilità di aumentare la somma assegnata *pro capite* dal Ministero.

ALLEGATO N. 1.

Borse di studio da lire 60.000 conferite ad alunni della scuola di completamento dell'obbligo
(articolo 38 legge 24 luglio 1962, n. 1073) (a)

(Anno scolastico 1962-63)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Vincitori	SOMME SPESE (esercizio finanziario 1962-63)
Piemonte	2.028	121.680.000
Valle d'Aosta	51	3.060.000
Liguria	1.074	65.040.000
Lombardia	4.303	258.180.000
Veneto	2.515	150.900.000
Trentino Alto Adige	474	28.440.000
Friuli Venezia Giulia	940	56.400.000
Emilia	2.364	141.780.000
ITALIA SETTENTRIONALE	13.758	825.480.000
Toscana	2.167	130.020.000
Umbria	778	46.680.000
Marche	1.126	67.560.000
Lazio	3.459	207.540.000
ITALIA CENTRALE	7.530	451.800.000
Abruzzi-Molise	1.623	97.380.000
Campania	4.364	261.840.000
Puglie	3.159	189.540.000
Basilicata	733	43.980.000
Calabria	2.015	120.900.000
ITALIA MERIDIONALE	11.894	713.640.000
Sicilia	3.822	229.320.000
Sardegna	1.538	92.280.000
ITALIA INSULARE	5.360	321.600.000
ITALIA (b)	38.542	2.312.520.000

(a) Lo stanziamento complessivo di lire 6.000.000.000 previsto dalla suddetta legge è stato ripartito come segue:

Lire 2.400.000.000 per scuola di completamento dell'obbligo;

Lire 3.600.000.000 per le scuole secondarie ed artistiche.

La differenza (lire 87.480.000) tra la somma effettivamente spesa (lire 2.312.520.000) per la scuola di completamento dell'obbligo e la somma assegnata resta disponibile per l'esercizio finanziario 1963-64.

(b) Dei 38.542 vincitori 1978 appartengono a scuole non statali.

ALLEGATO N. 2.

Vincitori di borse di studio da lire 150.000 distribuiti secondo i tipi di scuola e ripartizioni geografiche
(articolo 38 legge 24 luglio 1962, n. 1073) (a)

(Anno scolastico 1962-63).

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Liceo clas- sico	Liceo scien- tifico	Isti- tuto magi- strale 3 ^o -4 ^o anno	Isti- tuto lingui- stico 3 ^o -4 ^o -5 ^o anno	Isti- tuto tecnic 3 ^o -4 ^o -5 ^o anno	Scuola magi- stero per la donna	Scuola magi- strale 3 ^o anno	Liceo arti- stico 3 ^o -4 ^o anno	Con- serva- torio musi- cale liceo musi- cale 6 ^o -7 ^o -8 ^o anno	TOTALE VINCITORI	SOMME SPESE (esercizio finanziario 1962-63)
ITALIA SETTENTRIONALE	597	399	355	20	1.735	9	21	18	15	3.170	482.500.000
ITALIA CENTRALE . . .	450	290	309	10	825	8	7	13	9	1.931	291.600.000
ITALIA MERIDIONALE .	821	213	548	—	1.392	8	18	7	13	3.020	455.850.000
ITALIA INSULARE . . .	602	145	271	—	650	10	3	7	6	1.694	256.750.000
TOTALE ITALIA . .	2.480	1.047	1.483	30	4.602	35	50	45	43	^(b) ^(c) 9.815	1.486.700.000

(a) Dallo stanziamento complessivo di lire 6.000.000.000 previsto dalla suddetta legge, lire 3.600.000.000 sono state assegnate per le scuole secondarie ed artistiche; di tale somma lire 1.537.717.790 per le borse da lire 150.000 e da lire 200.000. La differenza (lire 51.017.790) tra la somma effettivamente spesa lire 1.486.700.000 per le borse da lire 150.000 e 200.000 e la somma assegnata, resta disponibile per l'esercizio finanziario 1963-64.

(b) 933 vincitori frequentano scuole non statali.

(c) Dei 9.815 vincitori 289 hanno fruito di borse d'importo maggiorato (lire 200.000) per un totale di lire 57.800.000

ALLEGATO N. 3.

Vincitori di borse di studio da lire 110.000 distribuite secondo i tipi di scuola e per ripartizioni geografiche (articolo 38 della legge 24 luglio 1962, n. 1073) (a)

(Anno scolastico 1962-63).

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Gin-nasio-liceo	Liceo scien-tifico	Isti-tuto magi-strale 1 ^o -2 ^o anno	Liceo lingui-stico 1 ^o -2 ^o anno	Isti-tuto tecnico 1 ^o -2 ^o anno	Isti-tuto profes-sionale 1 ^o -2 ^o anno	Scuola magi-strale 1 ^o -2 ^o anno	Scuola d'arte 1 ^o -2 ^o anno	Liceo arti-stico 1 ^o -2 ^o anno	Con-serva-torio musica liceo musi-cale	TOTALE VINCITORI	SOMME SPESE (esercizio finanziario 1962-63)
ITALIA SETTEN-TRIONALE . .	655	488	625	18	2.326	1.712	58	59	25	9	5.978	669.130.000
ITALIA CENTRALE	439	349	564	20	1.452	753	78	89	4	7	3.755	417.790.000
ITALIA MERIDIO-NALE	900	332	1.007	—	2.098	1.190	48	125	17	17	5.734	635.600.000
ITALIA INSULARE	511	145	380	—	679	297	6	37	3	3	2.061	228.690.000
ITALIA . . .	2.505	1.314	2.576	38	6.555	3.955	190	310	49	36	(b) (c) 17.528	2.931.210.000

(a) Lo stanziamento complessivo di lire 6.000.000.000 previsto dalla suddetta legge è stato ripartito come segue:

Lire 2.400.000.000 per la scuola di completamento dell'obbligo;

Lire 3.600.000.000 per le scuole secondarie ed artistiche; di tale somma lire 2.062.282.210 per le borse da lire 110.000 e da lire 140.000; lire 1.537.717.790 per le borse da lire 150.000 e da L. 200.000. La differenza di lire 111.072.210, tra la somma effettivamente spesa (lire 1.951.210.000) per le borse da lire 110.000 e le borse da lire 140.000, e la somma stanziata resta disponibile per l'esercizio finanziario 1963-64.

(b) Numero 1.379 vincitori frequentano scuole non statali.

(c) Numero 771 vincitori hanno fruito di borse da lire 140.000 per un totale di lire 107.940.000.

ALLEGATO N. 4.

Borse di studio — Anno scolastico 1962-1963.
Dati assoluti e percentuali di beneficiari di Borse rispetto alla popolazione scolastica.

A) SCUOLA DELL'OBBLIGO

	Frequentanti	Beneficiari	Percentuale	ANNOTAZIONI
TOTALE	1.523.543	38.542	2,52	di cui 2,39 statali 0,13 non statali
Scuole statali	1.376.876	36.564	2,65	
Scuole non statali	146.667	1.978	1,31	

B) PER TUTTI GLI ALTRI TIPI DI SCUOLA COMPLESSIVAMENTE.

	Frequentanti	Beneficiari	Percentuale	ANNOTAZIONI
TOTALE	809.184	27.343	3,37	di cui 3,08 statali 0,29 non statali
Scuole statali	682.385	24.952	3,65	
Scuole non statali	126.799	2.391	1,88	

Somme erogate nell'esercizio finanziario 1962-63 ai Patronati Scolastici.

(Escluse le somme per il trasporto e l'assistenza ai trasportati)

PROVINCIA	Quota assegnata a tutte le province	Quota assegnata alle sole province depresse	Quota assegnata per attrezzature	Interventi straordinari o per esigenze impreviste	Quota assegnata alle provincie siciliane	TOTALE
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)
Alessandria	10.942.000	—	6.000.000	—	—	16.942.000
Asti	5.193.000	4.007.000	2.800.000	750.000	—	12.750.000
Cuneo	14.582.000	—	14.000.000	3.350.000	—	31.932.000
Novara	11.438.000	—	10.000.000	1.200.000	—	22.638.000
Torino	46.510.000	—	25.000.000	250.000	—	71.760.000
Vercelli	9.115.000	—	7.000.000	—	—	16.115.000
PIEMONTE	97.780.000	4.007.000	64.800.000	5.550.000	—	172.137.000
Bergamo	24.500.000	—	—	10.250.000	—	34.750.000
Brescia	31.375.000	14.102.000	12.000.000	360.000	—	57.837.000
Como	17.887.000	—	—	500.000	—	18.387.000
Cremona	10.600.000	—	5.000.000	10.500.000	—	26.100.000
Mantova	11.877.000	—	2.500.000	—	—	14.377.000
Milano	81.088.000	—	15.000.000	55.250.000	—	151.338.000
Pavia	11.980.000	10.020.000	8.000.000	2.250.000	—	32.250.000
Sondrio	6.557.000	—	7.000.000	500.000	—	14.057.000
Varese	16.009.000	—	7.000.000	—	—	23.009.000
LOMBARDIA	211.873.000	24.122.000	56.500.000	79.610.000	—	372.105.000
Bolzano	14.192.000	—	10.000.000	—	—	24.192.000
Trento	15.768.000	2.557.000	—	250.000	—	18.575.000
TRENTINO-ALTO ADIGE	29.960.000	2.557.000	10.000.000	250.000	—	42.767.000

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROVINCIA	Quota assegnata a tutte le provincie	Quota assegnata alle sole provincie depresse	Quota assegnata per attrezzature	Interventi straordinari o per esigenze impreviste	Quota assegnata alle provincie siciliane	TOTALE
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)
Belluno	8.179.000	11.029.000	5.000.000	600.000	—	24.808.000
Padova	26.222.000	13.988.000	21.000.000	25.050.000	—	86.260.000
Rovigo	9.588.000	23.619.000	15.000.000	5.350.000	—	50.557.000
Treviso	20.029.000	57.007.000	8.000.000	250.000	—	55.286.000
Venezia	24.459.000	—	6.000.000	1.300.000	—	31.759.000
Verona	19.640.000	—	20.000.000	650.000	—	40.290.000
Vicenza	21.800.000	9.799.999	25.000.000	8.333.195	—	64.932.195
VENETO	125.917.000	81.442.000	96.000.000	50.583.195	—	353.892.195
Gorizia	4.214.000	646.000	2.640.000	250.000	—	7.750.000
Trieste	6.784.000	1.516.000	200.000	—	—	8.500.000
Udine	23.600.000	44.400.000	12.000.000	600.000	—	80.600.000
FRIULI-VENEZIA GIULIA	34.598.000	46.562.000	14.840.000	850.000	—	96.850.000
Genova	23.084.000	—	5.000.000	3.250.000	—	31.334.000
Imperia	4.970.000	—	20.000.000	250.000	—	25.220.000
La Spezia	6.356.000	—	2.280.000	250.000	—	8.886.000
Savona	6.353.000	—	7.500.000	250.000	—	14.103.000
LIGURIA	40.763.000	—	34.780.000	4.000.000	—	79.543.000
Bologna	21.475.000	—	3.800.000	10.250.000	—	35.525.000
Ferrara	12.408.000	—	8.000.000	—	—	20.408.000
Forlì	17.020.000	15.300.000	9.000.000	250.000	—	41.570.000
Modena	14.842.000	—	7.000.000	3.050.000	—	24.892.000
Parma	10.019.000	—	8.000.000	5.250.000	—	23.269.000
Piacenza	7.700.000	—	7.000.000	2.750.000	—	17.450.000
Ravenna	9.678.000	—	8.000.000	750.000	—	18.428.000
Reggio Emilia	10.870.000	—	7.400.000	450.000	—	18.720.000
EMILIA-ROMAGNA	104.012.000	15.300.000	58.200.000	22.750.000	—	200.262.000

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROVINCIA	Quota assegnata a tutte le provincie	Quota assegnata alle sole provincie depresse	Quota assegnata per attrezzature	Interventi straordinari o per esigenze impreviste	Quota assegnata alle provincie siciliane	TOTALE
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)
Arezzo	9.638.000	18.862.000	11.000.000	500.000	—	40.000.000
Firenze	22.681.000	—	20.000.000	8.100.000	—	50.781.000
Grosseto	7.025.000	4.065.000	7.810.000	11.500.000	—	30.400.000
Livorno	8.702.000	458.000	7.340.000	450.000	—	16.950.000
Lucca	10.203.000	9.172.000	10.000.000	4.150.000	—	33.525.000
Massa Carrara	6.337.000	13.663.000	10.000.000	8.500.000	—	38.500.000
Pisa	9.318.000	7.182.000	1.900.000	—	—	18.400.000
Pistoia	5.744.000	5.164.000	5.000.000	250.000	—	16.158.000
Siena	7.228.000	3.249.000	7.000.000	250.000	—	17.727.000
TOSCANA	86.876.000	61.815.000	80.050.000	33.700.000	—	262.441.000
Perugia	19.006.000	34.172.000	12.000.000	12.150.000	—	77.328.000
Terni	7.075.000	3.180.000	4.500.000	350.000	—	15.105.000
UMBRIA	26.081.000	37.352.000	16.500.000	12.500.000	—	92.433.000
Ancona	12.618.000	11.343.000	7.000.000	11.550.000	—	42.511.000
Ascoli Piceno	12.100.000	21.755.000	11.000.000	3.250.000	—	48.105.000
Macerata	9.515.000	12.830.000	—	12.850.000	—	35.195.000
Pesaro	10.339.000	18.589.000	10.000.000	3.020.000	—	41.948.000
MARCHE	44.572.000	64.517.000	28.000.000	30.670.000	—	167.759.000
Frosinone	18.591.000	24.229.000	—	1.800.000	—	44.620.000
Latina	13.135.000	13.285.000	—	750.000	—	27.170.000
Rieti	5.793.000	14.707.000	14.000.000	3.800.000	—	38.300.000
Roma	82.577.000	—	60.000.000	14.795.000	—	157.372.000
Viterbo	8.441.000	3.794.000	15.000.000	2.350.000	—	29.585.000
LAZIO	128.537.000	56.015.000	89.000.000	23.495.000	—	297.047.000

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROVINCIA	Quota assegnata a tutte le provincie	Quota assegnata alle sole provincie depresse	Quota assegnata per attrezzature	Interventi straordinari o per esigenze impreviste	Quota assegnata alle provincie siciliane	TOTALE
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)
Campobasso.	13.923.000	37.548.000	20.000.000	1.800.000	—	73.271.000
Chieti	13.723.000	30.041.000	—	2.260.000	—	46.024.000
L'Aquila	12.559.000	22.580.000	8.000.000	400.000	—	43.539.000
Pescara.	9.054.000	14.146.000	7.000.000	450.000	—	30.650.000
Teramo.	9.495.000	21.340.000	9.000.000	450.000	—	40.285.000
ABRUZZI-MOLISE . . .	58.754.000	125.655.000	44.000.000	5.360.000	—	233.769.000
Avellino	19.034.000	51.334.000	20.000.000	50.310.000	—	140.678.000
Benevento	12.090.000	32.605.000	30.000.000	57.500.000	—	132.195.000
Caserta	26.751.000	84.699.000	8.000.000	4.800.000	—	124.250.000
Napoli	87.838.000	78.964.000	30.000.000	700.000	—	197.502.000
Salerno	38.282.000	68.828.000	40.000.000	2.218.000	—	149.328.000
CAMPANIA	183.995.000	316.430.000	128.000.000	115.528.000	—	743.953.000
Bari	49.513.000	89.021.000	4.000.000	3.090.000	—	145.624.000
Brindisi	13.920.000	25.029.000	8.000.000	15.850.000	—	62.799.000
Foggia	26.421.000	59.376.000	10.000.000	3.850.000	—	99.647.000
Lecce	25.414.000	57.042.000	15.000.000	1.050.000	—	98.506.000
Taranto	19.554.000	35.157.000	12.000.000	6.650.000	—	73.361.000
PUGLIE	134.822.000	265.625.000	49.000.000	30.490.000	—	479.937.000
Matera	9.043.000	21.677.000	13.000.000	21.530.000	—	65.250.000
Potenza	19.526.000	52.658.000	40.000.000	24.250.000	—	136.434.000
BASILICATA	28.569.000	74.335.000	53.000.000	45.780.000	—	201.684.000
Catanzaro	34.841.000	93.964.000	40.000.000	2.765.000	—	171.570.000
Cosenza	33.122.000	89.328.000	35.000.000	26.325.000	—	183.775.000
Reggio Calabria	27.003.000	72.751.000	9.000.000	250.000	—	109.004.000
CALABRIA	94.966.000	256.043.000	84.000.000	29.340.000	—	464.349.000

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROVINCIA	Quota assegnata a tutte le provincie	Quota assegnata alle sole provincie deprese	Quota assegnata per attrezz- ature	Interventi straordinari o per esigenze impreviste	Quota assegnata alle provincie siciliane	TOTALE
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)
Cagliari	36.697.000	49.485.000	40.000.000	1.650.000	—	127.832.000
Nuoro	13.847.000	31.118.000	20.000.000	1.300.000	—	66.265.000
Sassari	17.111.000	30.744.000	9.000.000	1.500.000	—	58.355.000
SARDEGNA	67.655.000	111.347.000	69.000.000	4.450.000	—	252.450.000
Agrigento	—	—	—	250.000	34.790.000	35.040.000
Caltanissetta	—	—	—	250.000	24.885.000	25.135.000
Catania	—	—	—	250.000	54.830.000	55.080.000
Enna	—	—	—	—	18.963.000	18.963.000
Messina	—	—	—	5.250.000	44.203.000	49.453.000
Palermo	—	—	—	250.000	69.252.000	69.502.000
Ragusa	—	—	—	250.000	12.287.000	12.537.000
Siracusa	—	—	—	600.000	12.287.000	12.887.000
Trapani	—	—	—	250.000	27.215.000	27.465.000
SICILIA	—	—	—	7.350.000	300.000.000	307.350.000
IL TOTALE GENERALE DEI CONTRIBUTI EROGATI AMMONTA A L.						4.820.730.195

ALLEGATO N. 6.

Spese dei Patronati scolastici distinte per tipo di intervento.

TIPO DI INTERVENTO	SCUOLE	
	Elementari	Di comple- tamento dell'obbligo
<i>Refezione:</i>		
Spesa impianti e attrezzature	1.227.164.907	81.388.741
<i>Gestione:</i>		
scuole elementari		
alunni n. 1.002.371	4.053.855.836	
scuole di completamento obbligo		
alunni n. 93.095		407.261.531
<i>Indumenti, assistenza sanitaria e cancelleria:</i>		
scuole elementari		
alunni n. 1.122.741	1.636.062.022	
scuole di completamento obbligo		
alunni n. 102.595		243.013.822
<i>Libri:</i>		
scuole di completamento obbligo		
alunni n. 220.970		1.054.388.395
<i>Collegi-scuola, colonie, C. R. E. S., doposcuola:</i>		
Spesa impianti e attrezzature	255.654.311	
Gestione (alunni n. 447.011)	2.970.964.797	
<i>Trasporto alunni</i>	2.058.369.430	
<i>Spese generali</i>	609.344.358	
TOTALE	14.597.450.696	

ALLEGATO N. 7.

Spese dei Patronati scolastici distinte per regioni

REGIONI	SPESA
PIEMONTE	729.386.010
LOMBARDIA	2.594.336.122
TRENTINO-ALTO ADIGE	274.327.399
VENETO	1.153.970.740
FRIULI-VENEZIA GIULIA	271.101.536
LIGURIA	346.743.453
EMILIA-ROMAGNA	1.011.753.528
TOSCANA	864.549.500
UMBRIA	232.252.199
MARCHE	424.870.326
LAZIO	1.196.826.619
ABRUZZI-MOLISE	477.228.988
CAMPANIA	1.241.021.105
PUGLIE	899.762.077
BASILICATA	287.808.563
CALABRIA	654.143.331
SICILIA	1.334.147.514
SARDEGNA	610.221.696
TOTALE	14.597.450.696

ALLEGATO N. 8.

Spese per il trasporto degli alunni distinti per regioni
(articolo 34 legge 24 luglio 1962, n. 1073 e articolo 11 legge 26 gennaio 1962 n. 17) (a)
(Esercizio finanziario 1962-63)

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Numero alunni beneficiari	SOMME SPESE
Piemonte	12.924	115.000.000
Lombardia	19.488	169.000.000
Trentino-Alto Adige	2.206	40.000.000
Veneto	14.524	205.360.000
Friuli-Venezia Giulia	2.854	38.000.000
Liguria	3.605	67.000.000
Emilia-Romagna	13.927	215.000.000
ITALIA SETTENTRIONALE	69.528	852.360.000
Toscana	12.310	177.000.000
Umbria	4.921	42.800.000
Marche	9.182	116.000.000
Lazio	10.590	120.000.000
ITALIA CENTRALE	37.003	455.500.000
Abruzzi-Molise	9.234	113.000.000
Campania	8.600	100.035.000
Puglie	5.411	92.500.000
Basilicata	1.240	27.000.000
Calabria	5.504	77.000.000
ITALIA MERIDIONALE	29.989	409.535.000
Sicilia	3.229	38.104.000
Sardegna	6.061	42.820.000
ITALIA INSULARE	9.290	80.924.000
ITALIA (b)	145.810	1.798.319.000

(a) Con l'articolo 34 legge 27 luglio 1962 n. 1073 sono state assegnate lire 1.500.000.000; con l'articolo 11 legge 26 gennaio 1962 n. 17 sono state assegnate lire 1.000.000.000 *una tantum* da ripartirsi in tre esercizi.

Somma spesa per il trasporto	L. 1.798.319.000
Somma spesa per l'assicurazione	» 8.749.780
spese in conto esercizio finanziario 1961-62	» 184.132.080
Totale	L. 1.991.200.000

La differenza in lire 508.799.140 è stata accantonata per gli esercizi 1963-64 e 1964-65.

(b) Dei 145.810 alunni trasportati 820 appartengono alla scuola elementare.

ALLEGATO N. 9.

Spesa per assistenza agli alunni trasportati.

(Capitolo n. 270 - Bilancio 1962-63)

REGIONI	SPESA PER FORNITURA LIBRI ANNO 1962-63
PIEMONTE	46.832.580
LOMBARDIA	80.300.000
VENETO	80.800.000
FRIULI-VENEZIA GIULIA	20.300.000
LIGURIA	26.900.000
EMILIA-ROMAGNA	93.209.320
TOSCANA	111.600.000
UMBRIA	15.900.000
MARCHE	44.069.000
LAZIO	57.060.000
ABRUZZI E MOLISE	49.000.000
CAMPANIA	49.000.000
PUGLIE	41.000.000
CALABRIA	48.000.000
SICILIA	18.150.000
SARDEGNA	38.000.000
TOTALE GENERALE	854.121.000
Di cui per il servizio di trasporto	108.701.680

Distribuzione provinciale della spesa per assistenza agli alunni trasportati

PROVINCIA	SPESA	PROVINCIA	SPESA
Alessandria	11.832.680	Gorizia	3.000.000
Asti	4.000.000	Trieste	1.000.000
Cunco	8.000.000	Udine	16.300.000
Novara	4.000.000	FRIULI-VENEZIA GIULIA . .	20.300.000
Torino	12.000.000	Genova	15.900.000
Vercelli	7.000.000	Imperia	2.500.000
PIEMONTE	46.832.580	La Spezia	5.000.000
Bergamo	9.000.000	Savona	3.500.000
Brescia	21.000.000	LIGURIA	26.900.000
Como	5.000.000	Bologna	22.000.000
Cremona	5.000.000	Ferrara	5.000.000
Mantova	2.500.000	Forlì	7.400.000
Milano	17.000.000	Modena	16.000.000
Pavia	9.000.000	Parma	17.809.320
Sondrio	3.000.000	Piacenza	16.000.000
Varese	8.800.000	Ravenna	4.000.000
LOMBARDIA	80.300.000	Reggio Emilia	5.000.000
Bolzano	5.000.000	EMILIA ROMAGNA	93.209.320
Trento	14.000.000	Arezzo	48.000.000
TRENTINO-ALTO ADIGE	19.000.000	Firenze	10.000.000
Belluno	11.000.000	Grosseto	9.000.000
Padova	10.800.000	Livorno	12.000.000
Rovigo	12.000.000	Lucca	6.000.000
Treviso	5.000.000	Massa-Carrara	5.600.000
Venezia	3.000.000	Pisa	6.000.000
Verona	14.000.000	Pistoia	7.000.000
Vicenza	25.000.000	Siena	8.000.000
VENETO	80.000.000	TOSCANA	111.600.000

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROVINCIA	SPESA	PROVINCIA	SPESA
Perugia	11.900.000	Bari	8.000.000
Terni	4.000.000	Brindisi	9.000.000
UMBRIA	15.900.000	Foggia	10.000.000
Ancona	9.975.000	Lecce	9.000.000
Ascoli Piceno	12.500.000	Taranto	5.000.000
Macerata	12.594.000	PUGLIE	41.000.000
Pesaro e Urbino	9.000.000	Matera	4.000.000
MARCHE	44.069.000	Potenza	10.000.000
Frosinone	13.860.000	BASILICATA	14.000.000
Latina	10.000.000	Catanzaro	13.000.000
Rieti	15.000.000	Cosenza	25.000.000
Roma	9.200.000	Reggio Calabria	10.000.000
Viterbo	9.000.000	CALABRIA	48.000.000
LAZIO	57.060.000	Agrigento	3.400.000
Campobasso	5.000.000	Caltanissetta	300.000
Chieti	15.000.000	Catania	3.000.000
L'Aquila	9.000.000	Enna	750.000
Pescara	5.000.000	Messina	5.000.000
Teramo	15.000.000	Palermo	1.000.000
ABRUZZI E MOLISE	49.000.000	Ragusa	700.000
Avellino	9.000.000	Siracusa	—
Benevento	6.000.000	Trapani	4.000.000
Caserta	16.000.000	SICILIA	18.150.000
Napoli	5.000.000	Cagliari	28.000.000
Salerno	14.000.000	Sassari	2.000.000
CAMPANIA	49.000.000	Nuoro	8.000.000
		SARDEGNA	38.000.000

ALLEGATO N. 11.

Spesa per fornitura libri di testo per la scuola elementare nell'anno 1962-63

REGIONI	SPESA PER FORNITURE LIBRI DI TESTO NELL'ANNO 1962-63
PIEMONTE	364.408.850
VALLE D'AOSTA	(a) 19.000.000
LOMBARDIA	665.968.105
TRENTINO-ALTO ADIGE	116.481.800
VENETO	435.793.300
FRIULI-VENEZIA GIULIA	104.000.000
LIGURIA	180.000.000
EMILIA ROMAGNA	325.670.595
TOSCANA	309.766.500
UMBRIA	81.600.000
MARCHE	134.038.310
LAZIO	406.573.145
ABRUZZI E MOLISE	176.503.870
CAMPANIA	598.349.905
PUGLIE	443.147.000
BASILICATA	85.635.000
CALABRIA	279.260.000
SICILIA	557.631.215
SARDEGNA	206.849.865
TOTALE	<u>5.471.677.460</u>

(a) Saldo con Torino.

PARTE VII

ISTRUZIONE UNIVERSITARIA E RICERCA SCIENTIFICA

Nel particolare settore delle istituzioni universitarie la legge 1073 è intervenuta con una serie di stanziamenti notevoli, applicati in misura diversa e rispondenti ai criteri di maggiore urgenza, ai vari aspetti del fabbisogno delle Università (personale, edilizia, attrezzature, assistenza). Il totale della somma stanziata per il 1962-63, in sede di interventi di piano, è stato di lire 25.526.700.000 di cui, per le ragioni che verranno successivamente illustrate, sono state effettivamente erogate lire 24.571.260.000.

La complessità della situazione nel settore universitario, la necessità di una serie di revisioni delle sue strutture e dei suoi ordinamenti non consentono, in questa prima fase, di presentare risultati evidenti sia pure parzialmente risolutivi; appare tuttavia confortante il fatto che l'analisi dei primi dati disponibili ravvalori la scelta metodologica seguita, al cui perfezionamento tendono le iniziative in corso per il 1963-64 e per il 1964-65 e che troveranno nel piano pluriennale una loro organica soluzione.

Degli interventi del primo anno viene presentata, in questa relazione, una illustrazione particolareggiata per singoli settori e per singole voci di spesa.

NUOVI POSTI DI PROFESSORI DI RUOLO.

L'articolo 50 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, dispone in aggiunta ai posti di professore di ruolo istituiti con l'articolo 25 della legge 18 marzo 1958, n. 311, e provvedimenti successivi, l'istituzione per ciascuno degli anni accademici 1963-64 e 1964-65, di 120 posti nuovi di professore di ruolo.

Inoltre, per le esigenze delle Facoltà delle Università e degli Istituti di istruzione superiore universitaria che saranno istituiti nelle regioni che ne sono prive, la legge consente di creare, nel periodo dal 1962-63 al 1964-65, 70 nuovi posti di professore di ruolo.

In esecuzione di quanto disposto dalle norme stralcio, per l'anno accademico 1962-63 sono stati istituiti 150 nuovi posti di professore di ruolo e precisamente:

- a) 100 posti ai sensi della legge 26 gennaio 1962, n. 17;
- b) 20 posti ai sensi della legge 2. marzo 1963, n. 166;
- c) 30 posti per effetto dell'articolo 25 della legge 18 marzo 1958, n. 311.

Per quanto riguarda la ripartizione dei posti fra le varie facoltà e gruppi di facoltà, la maggiore aliquota, circa il 22 per cento, è stata assegnata al gruppo « Scienze matematiche e fisiche e scienze naturali ». Il secondo posto della graduatoria è occupato dalla facoltà di medicina e chirurgia (17 per cento); il terzo dalla facoltà di giurisprudenza, lettere e filosofia e ingegneria (10 per cento); il quarto, dalla facoltà di economia e commercio (8 per cento).

Nella ripartizione soprariferita si è tenuto conto non solo delle esigenze delle varie Università, e più in particolare della popolazione scolastica che faceva carico alle varie facoltà, ma anche delle esigenze del tutto particolari delle facoltà del settore scientifico.

Nella tabella riportata qui di seguito, la ripartizione viene illustrata per tutte le facoltà e gruppi di facoltà, sia per i professori, sia per gli assistenti, per la cui assistenza al successivo paragrafo sono indicati i criteri di intervento seguiti.

Ripartizione dei 150 nuovi posti di professori e dei 600 posti di assistente ordinario.

(Articolo 51 legge 24 luglio 1962, n. 1073)

FACOLTÀ	Professori di ruolo	Assistenti (concorso riservato)	Assistenti (concorso normale)
Giurisprudenza	15	8	34
Scienze politiche	17	2	5
Scienze economiche e commerciali	12	2	39
Scienze statistiche demografiche e attuariali	1	1	1
Lettere e filosofia	16	12	29
Magistero	8	10	13
Medicina e chirurgia	26	151	54
Scienze matematiche fisiche e scienze naturali	34	22	86
Economia marittima	—	1	—
Chimica industriale	1	—	—
Ingegneria	15	20	67
Architettura	2	2	12
Agraria	5	4	7
Farmacia	6	—	9
Veterinaria	2	4	4
Lingue straniere	—	1	—
Totale posti	150	240	360

POSTI DI ASSISTENTE (articolo 51 della legge 24 luglio 1962, n. 1073).

I posti di assistente ordinario istituiti in base all'articolo 16 della legge 18 marzo 1958, n. 349, e provvedimenti successivi, sono 600 per ciascuno degli anni accademici 1962-63, 1963-64 e 1964-65.

La ripartizione fra le cattedre delle varie facoltà dei 600 posti di assistente ordinario per il 1962-63, di cui 360 assegnati in via normale e 240 destinati a concorsi riservati agli assistenti straordinari, è stata effettuata con i criteri successivamente indicati.

I 360 posti sono stati suddivisi con decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1962, n. 1726, tenendo conto, per ciascun tipo di Facoltà di elementi essenziali quali il numero degli studenti iscritti ed il numero degli insegnamenti fondamentali, nonché, nell'ambito delle Facoltà di uno stesso tipo, del rapporto fra la popolazione scolastica, la consistenza organica del personale assistente e il numero degli insegnamenti tenuti sia dai titolari che per incarico contemperando in talune particolari situazioni, la rigida applicazione dei criteri suddetti, con il soddisfacimento di esigenze che si prospettavano con particolare carattere di urgenza in ordine alla funzionalità di talune cattedre.

I 240 posti sono stati assegnati a cattedre di diversi Atenei con decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1963, n. 2073, in corrispondenza della presenza in servizio di assistenti straordinari forniti di maggiore anzianità.

ASSISTENZA UNIVERSITARIA.

L'articolo 39 della legge 24 luglio 1962, n. 1073 dispone che il 25 per cento del contributo dello Stato, di cui al primo comma dell'articolo 42 della citata legge sia devoluto dalle Università o istituti superiori all'Opera universitaria per l'istituzione di borse di studio.

Per l'esercizio finanziario 1962-63 è stato stanziato un fondo di lire 3.500 milioni destinato all'assistenza universitaria.

Una somma pari a 800 milioni su tale fondo, è assegnata a borse di studio, conferibili per 400 milioni dal Ministero della pubblica istruzione e per 400 milioni dalle singole Università a giovani laureati che continuino gli studi. Inoltre sullo stanziamento dei primi 400 milioni di lire una somma non superiore a 15 milioni consente l'erogazione di contributi a favore di cittadini stranieri, studenti o laureati da non più di due anni.

BORSE DI STUDIO PER LAUREATI.

In base al disposto dell'articolo 39, 3° comma della legge 24 luglio 1962, si è proceduto alla ripartizione dei 400 milioni destinati a borse di studio in favore di giovani laureati.

I criteri adottati per la ripartizione sono stati orientati nel senso di favorire le attività aventi di mira la preparazione alla ricerca tenendosi altresì conto dei suggerimenti formulati dalla giunta della sezione 1^a del Consiglio Superiore della pubblica istruzione.

Dalla somma di 400 milioni sono stati detratti peraltro lire 5 milioni, da destinare all'erogazione di contributi a cittadini stranieri, studenti o laureati, da non più di due anni, e ciò in conformità del disposto del 3° comma dell'articolo 39 in quanto detto articolo pone solo un limite massimo (« ... una somma non inferiore a 15 milioni... ») allo stanziamento per contributo ai predetti cittadini.

Ripartizione delle borse di studio a favore dei giovani laureati.

(Articolo 39 comma 3 legge 24 luglio 1962, n. 1073)

FACOLTÀ	Concorrenti	Borse assegnate
Giurisprudenza	276	70
Scienze politiche	42	10
Economia e commercio, scienze statistiche, economia marittima	52	30
Lettere e filosofia	255	80
Medicina e chirurgia	382	100
Farmacia	23	10
Scienze matematiche, fisiche e naturali	210	55
Ingegneria e architettura	92	47
Agraria	57	20
Medicina veterinaria	17	10
Totale	1.406	432

Riguardo alla suddivisione dei 400 milioni per borse che dovevano essere conferite dagli Atenei, il fondo è stato distribuito tra le varie università in base al numero dei laureati di ciascun Ateneo, mentre la ripartizione tra le varie Facoltà è stata demandata alle locali autorità accademiche.

I criteri per l'espletamento dei relativi concorsi sono stati fissati dagli Atenei stessi, salvo per quanto riguarda l'importo delle borse, che non deve essere inferiore a lire 500 mila, e l'anzianità di laurea dei candidati che non deve superare i tre anni accademici.

ASSEGNO DI STUDIO.

La somma di lire 2.700 milioni (residuo dei 3.500 milioni di cui al secondo comma dell'articolo 39 della legge) e la somma di lire 2.100 milioni (venticinque per cento del contributo di cui al primo comma dell'articolo 42) sono state così ripartite:

- 1°) lire 3.000 milioni sono stati devoluti alle forme varie di assistenza;
- 2°) lire 844.560.000 sono state devolute al pagamento dell'assegno di studio per l'anno accademico 1962-63 (vedasi tabella);
- 3°) la somma rimanente di lire 955.440.000 è stata iscritta nell'esercizio 1963-64 per l'assistenza.

Assegni di studio erogati.

(Anno accademico 1962-63)

TIPI DI ASSEGNO	Previsti	Erogati	SOMME COMPLESSIVE
Assegno di studio da lire 180.000 (quota relativa a tre trimestri, pari a lire 135.000) (*)	1.700	1.498	202.230.000
Assegno di studio da lire 360.000 (quota relativa a tre trimestri, pari a lire 270.000)	2.723	2.379	642.330.000
Totale . . .	—	—	844.560.000

(*) Ai sensi dell'articolo 1 (3° comma) della legge 14 febbraio 1963, n. 80, nel primo anno di applicazione, l'importo dell'assegno di studio agli studenti residenti nel Comune sede dell'Università è stato di lire 180.000. Ai sensi della stessa legge per gli studenti iscritti per l'anno accademico 1962-63, l'assegno di studio universitario è stato corrisposto limitatamente a tre delle quattro rate trimestrali previste dall'articolo 1 della legge.

Ripartizione della somma di lire 1.000 milioni.

(Decreto ministeriale 15 giugno 1963 assegnata alle Opere Universitarie) (*)

UNIVERSITÀ	SOMMA ASSEGNATA
Università di BARI	L. 48.000.000
» BOLOGNA	» 48.000.000
» CAGLIARI	» 28.960.000
» CAMERINO	» 17.060.000

(*) Ad integrazione dei 2.000 milioni ripartiti con decreto ministeriale 19 gennaio 1963.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

UNIVERSITÀ		SOMMA ASSEGNATA
Università di CATANIA	L.	26.600.000
» FERRARA	»	22.640.000
» FIRENZE	»	41.080.000
» GENOVA	»	57.200.000
» MACERATA	»	5.540.000
» MESSINA	»	25.120.000
» MILANO	»	55.780.000
» MODENA	»	27.100.000
» NAPOLI	»	68.520.000
» PADOVA	»	17.480.000
» PALERMO	»	30.740.000
» PARMA	»	29.540.000
» PAVIA	»	42.620.000
» PERUGIA	»	38.900.000
» PISA	»	46.340.000
» ROMA	»	127.720.000
» SASSARI	»	33.060.000
» SIENA	»	23.210.000
» TORINO	»	51.780.000
» TRIESTE	»	18.460.000
Politecnico di MILANO	»	24.630.000
» TORINO	»	22.780.000
Università libera di LECCE	»	5.000.000
Istituto Universitario di Architettura di VENEZIA	»	6.080.000
Istituto Universitario Navale di NAPOLI	»	5.360.000
Istituto di Educazione fisica di ROMA	»	4.600.000
TOTALE . . .		L. 1.000.000.000

L'EDILIZIA UNIVERSITARIA.

Per l'edilizia universitaria la legge n. 1073 dispone che per ciascuno degli esercizi finanziari 1962-63, 1963-64 e 1964-65 sia stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione la somma di lire 10.000 milioni, fermo restando il disposto dell'articolo 4 del testo unico delle leggi sulla istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, per contributi a spese di costruzione, ampliamento, adattamento e completamento di edifici nonché per arredamento e attrezzature occorrenti in concomitanza con le opere edilizie, per le università e per gli istituti d'istruzione universitaria, esistenti alla data d'entrata in vigore della legge.

UTILIZZAZIONE DEGLI STANZIAMENTI.

La somma di 30 miliardi (10 miliardi per ciascuno degli esercizi finanziari 1962-63, 1963-64, 1964-65) stanziata per l'edilizia universitaria dall'articolo 20 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, è stata ripartita con decreto ministeriale 8 giugno 1963.

Le spese di nuove costruzioni ammontano a lire 14.363 milioni; le spese per ampliamento, adattamento e completamento di edifici ammontano a lire 14.887 milioni.

Ai sensi dell'articolo 26 della legge n. 1073 è stata assegnata per le esigenze dei Conservatori di musica e delle Accademie di belle arti la somma di lire 750 milioni in ragione di 301 milioni per l'esercizio 1962-63, 227 milioni per l'esercizio 1963-64, 222 milioni per l'esercizio 1964-65.

Le richieste di finanziamento avanzate per l'esecuzione delle opere più urgenti ammontano a lire 231.464.903.000.

Per la ripartizione della somma stanziata dall'articolo 20 della citata legge n. 1073 si è tenuto conto:

- a) della effettiva graduatoria d'urgenza delle singole opere;
- b) della popolazione scolastica;
- c) della necessità di dare incremento alle opere concernenti le facoltà scientifiche;
- d) della necessità di completare le opere iniziate al fine di ottenere una maggiore produttività delle somme impiegate;
- e) della necessità di dare precedenza alle costruzioni di aule d'insegnamento e di laboratori, costruzioni indispensabili per sanare situazioni particolarmente disagiati determinate dalla grave sproporzione tra numero di studenti e locali disponibili.

Ripartizione dello stanziamento di lire 10.000 milioni per edilizia universitaria.

UNIVERSITÀ O ISTITUTO		Esercizio finanziario 1962-63
1. —	Università di BARI	531
2. —	» BOLOGNA	673
3. —	» CAGLIARI	264
4. —	» CATANIA	355
5. —	» FERRARA	230
6. —	» FIRENZE	450
7. —	» MACERATA	20
8. —	» MESSINA	330
9. —	» MILANO	471
10. —	» MODENA	200
11. —	» NAPOLI	841
12. —	» PADOVA	471
13. —	» PALERMO	430
14. —	» PARMA	231
15. —	» PAVIA	233
16. —	» PISA	399

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

UNIVERSITÀ O ISTITUTO	Esercizio finanziario 1962-63
17. — Università di SASSARI	480
18. — » SIENA	130
19. — » TORINO	405
20. — Politecnico di MILANO	310
21. — » TORINO	50
22. — Istituto Universitario Orientale di NAPOLI	40
23. — Istituto Universitario Navale di NAPOLI	70
24. — Scuola Normale Superiore di PISA	20
25. — Osservatorio Astrofisico ARCETRI	12
26. — » » CATANIA	28
27. — » Astronomico COLLURANIA	4
28. — » » MILANO	10
29. — » » CAPODIMONTE	13
30. — » » PADOVA	18
31. — Stazione Astronomica CARLOFORTE	2
32. — Osservatorio Vesuviano RESINA	30
33. — » geofisico sperimentale TRIESTE	15
* * *	
34. — Università di CAMERINO	80
35. — » GENOVA	420
36. — » PERUGIA	250
37. — » ROMA	1.050
38. — » TRIESTE	181
39. — Istituto Universitario Economia e Commercio VENEZIA	47
40. — Istituto Universitario Architettura di VENEZIA	60
41. — Università Italiana per stranieri PERUGIA	10
42. — Osservatorio Astronomico PINO TORINESE	8
43. — Osservatorio Astrofisico di ROMA	60
44. — Collegi Universitari	70
	9.699
Conservatori di Musica ed accademie di belle arti (somma accantonata)	301

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Costruzioni, ampliamento, adattamento e completamento di edifici universitari.

(Utilizzazione degli stanziamenti per il triennio 1962-1965).

SEDE	Spese per nuove costruzioni	Spese per ampliamento, adattamento e completamento di edifici	TOTALE
Università di BARI	1.330.000.000	263.000.000	1.593.000.000
» BOLOGNA	1.040.000.000	980.000.000	2.020.000.000
» CAGLIARI	531.000.000	263.000.000	794.000.000
» CATANIA	1.065.000.000	—	1.065.000.000
» CAMERINO	136.000.000	104.000.000	240.000.000
» FERRARA	250.000.000	440.000.000	690.000.000
» FIRENZE	200.000.000	1.170.000.000	1.370.000.000
» GENOVA	475.000.000	795.000.000	1.270.000.000
» MACERATA	—	60.000.000	60.000.000
» MESSINA	535.000.000	465.000.000	1.000.000.000
» MILANO	860.000.000	553.000.000	1.413.000.000
» MODENA	—	600.000.000	600.000.000
» NAPOLI	2.109.000.000	416.000.000	2.525.000.000
» PADOVA	638.000.000	775.000.000	1.413.000.000
» PALERMO	50.000.000	1.240.000.000	1.290.000.000
» PARMA	163.000.000	532.000.000	695.000.000
» PAVIA	204.000.000	495.000.000	699.000.000
» PERUGIA	200.000.000	550.000.000	750.000.000
» PISA	640.000.000	555.000.000	1.195.000.000
» ROMA	1.910.000.000	1.330.000.000	3.240.000.000
» SASSARI	—	540.000.000	540.000.000
» SIENA	—	390.000.000	390.000.000
» TORINO	772.000.000	441.000.000	1.213.000.000
» TRIESTE	—	543.000.000	543.000.000
Politecnico di MILANO	930.000.000	—	930.000.000
Politecnico di TORINO	—	150.000.000	150.000.000
Istituto Universitario Economia e Commercio di Lingue e letterature straniere di VENEZIA .	141.000.000	—	141.000.000
Istituto Universitario Architettura di VENEZIA	—	180.000.000	180.000.000
Istituto Universitario Orientale NAPOLI . . .	—	120.000.000	120.000.000
Istituto Universitario Navale NAPOLI	—	210.000.000	210.000.000

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

SEDE	Spese per nuove costruzioni	Spese per ampliamento, adattamento e completamento di edifici	TOTALE
Università per stranieri PERUGIA	—	30.000.000	30.000.000
Scuola Superiore Normale di PISA	—	60.000.000	60.000.000
Osservatorio Astrofisico ARCETRI	36.000.000	—	36.000.000
» » CATANIA	58.000.000	26.000.000	84.000.000
Osservatorio Astronomico COLLURANIA	—	3.000.000	3.000.000
» » MILANO	—	30.000.000	30.000.000
» » NAPOLI	—	39.000.000	39.000.000
» » PADOVA	—	54.000.000	54.000.000
» » PINO TORINESE	—	24.000.000	24.000.000
» » ROMA	—	200.000.000	200.000.000
» » TRIESTE	—	45.000.000	45.000.000
Stazione astronomica CARLOFORTE	—	6.000.000	6.000.000
Osservatorio Vesuviano NAPOLI	90.000.000	—	90.000.000
Collegi universitari	—	210.000.000	210.000.000
TOTALE	14.363.000.000	14.887.000.000 (*)	29.250.000.000

N. B. — Per le spese relative ad arredamenti ed attrezzature occorrenti in concomitanza con le opere edilizie, le Università e gli Istituti universitari potranno utilizzare una somma non superiore ad un quarto delle rispettive assegnazioni (articolo 3 del decreto ministeriale 8 giugno 1962).

(*) Come chiarito più avanti, lire 750.000.000 sono stati assegnati, per il triennio, ai Conservatori di musica e alle accademie di belle arti: somma che, aggiunta ai 29.250 milioni dà appunto 30 milioni (somma stanziata per il triennio).

ATTREZZATURE DIDATTICHE, SCIENTIFICHE E BIBLIOTECHE.

Per l'esercizio finanziario 1962-63 sono stati stanziati nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione 5.000 milioni di lire da destinare alle Università e agli Istituti d'istruzione universitaria, agli Osservatori astronomici, geofisici e vulcanologici e agli Istituti scientifici speciali posti sotto la vigilanza del Ministero della pubblica istruzione per l'acquisto o il noleggio di attrezzature didattiche e scientifiche ivi comprese le dotazioni librerie degli Istituti e delle biblioteche di Facoltà e per il loro funzionamento.

In applicazione di quanto previsto dall'articolo sopra citato, sono stati stanziati 5 miliardi.

La ripartizione di detto fondo è stata fatta con criteri analoghi a quelli con cui è stato suddiviso il contributo ordinario alle singole Università e Istituti, tenendo conto, cioè, delle Facoltà esistenti presso i vari istituti, nonché degli iscritti alle Facoltà di scienze morali e di quelle scientifico-sperimentali, si è avuto riguardo alle esigenze di base, che sono pressoché uguali presso qualunque sede universitaria là dove si tratti di far funzionare il medesimo tipo di Facoltà, e delle esigenze correlative al numero degli studenti, che variano a seconda della massa studentesca, che fa carico ai vari tipi di Facoltà.

Risultano attribuite somme complessivamente ammontanti a lire 4.800 milioni.

OSSERVATORI ASTRONOMICI E ISTITUTI SPECIALI.

La suddivisione della residua disponibilità di 200 milioni è stata effettuata tra gli Osservatori astronomici, geofisici e vulcanologici e di Istituti speciali. Ai sensi del secondo comma dell'articolo 42 della legge n. 1073, i suddetti Istituti, Osservatori, ecc., hanno fruito di un primo beneficio derivante dagli stanziamenti per le attrezzature didattiche e scientifiche (art. 41) e di un secondo derivante dall'espansione degli stanziamenti per il loro mantenimento (art. 42).

NOLEGGIO E FUNZIONAMENTO DELLE ATTREZZATURE.

Non è possibile illustrare nella presente relazione la suddivisione delle spese per il noleggio e per il funzionamento delle attrezzature, in quanto nel primo anno di applicazione della legge, le somme recate si sono rese disponibili solo dopo l'avvenuta iscrizione in bilancio dei capitoli necessari: la relativa documentazione viene pertanto rinviata al rapporto sul secondo anno di piano.

Al fine di ottenere una rilevazione di dati omogenei ed essenziali, è in corso un'apposita indagine nelle Università circa l'impiego delle somme erogate per il titolo di cui sopra.

CONTRIBUTI PER LE UNIVERSITÀ.

Ai sensi del primo comma del citato articolo 42, l'ammontare complessivo dei contributi corrisposti dallo Stato per il mantenimento delle Università e degli Istituti d'istruzione universitaria nell'esercizio 1962-63 è stato elevato a 8.400 milioni. Essi sono stati ripartiti nel modo seguente:

accantonamento del 25 per cento di 8 miliardi e 400 milioni, devoluto a favore delle opere universitarie (articolo 39 della legge 24 luglio 1962, n. 1073)	L.	2.100.000.000
erogazione della somma stanziata dal capitolo n. 157 del bilancio della pubblica istruzione, per l'esercizio 1962-63	»	2.846.172.370
ripartizione in conformità al decreto ministeriale 13 gennaio 1962, registrato alla Corte dei conti, addì 4 marzo 1963, Registro 14 della pubblica istruzione, foglio 228	»	3.453.827.630

TOTALE	L.	8.400.000.000

BIBLIOTECHE UNIVERSITARIE.

Ai sensi dell'articolo 43 della legge n. 1073 dell'esercizio finanziario 1962-63, è stata iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione la somma di lire 250 milioni per il mantenimento e l'incremento delle biblioteche universitarie statali.

Tale stanziamento ha consentito di venire incontro ai più immediati bisogni delle Università secondo quanto risulta dal prospetto seguente, illustrativo dei criteri adottati per la ripartizione dei fondi messi a disposizione. Di questi la somma di lire 120.500.000 è stata impiegata per far fronte alle esigenze di completare le collezioni, di aumentare il numero di abbonamenti a riviste e di aggiornare il patrimonio bibliografico; con la rimanente somma si è avviato un programma di ammodernamento delle attrezzature, di restauro del patrimonio bibliografico e di lavori bibliografici.

Ripartizione del fondo concesso a favore delle biblioteche universitarie statali.

(In migliaia di lire).

TIPO DELLA SPESA	STANZIAMENTO
Incremento fondi librari	120.500
Rilegature	40.300
Attrezzature	70.650
Lavori bibliografici	13.500
Altre spese	5.050
Totale	250.000

ANALISI DEGLI INTERVENTI E DEI RISULTATI.

Gli sforzi compiuti nella prima fase dell'impegno di piano per imprimere più coerente sviluppo ai settori dell'istruzione universitaria e della ricerca scientifica si sono diretti particolarmente sui tre aspetti dell'aumento di posti per il personale docente e assistente, dell'incremento dell'assistenza ai giovani laureati e agli studenti, del miglioramento delle condizioni edilizie e delle attrezzature. Sui risultati dell'intervento in questo primo anno di applicazione della legge 1073 hanno influito in senso ritardatore le situazioni particolari e le condizioni generali degli Istituti universitari, nonché la fase critica nella quale gli interventi stessi hanno dovuto operare. Sia per quanto riguarda i flussi di popolazione scolastica, sia per quanto riguarda l'edilizia, le attrezzature e le biblioteche, gli incentivi e gli interventi straordinari nei quali si è concretata l'applicazione della legge 1073, avrebbero potuto operare con possibilità di maggiore successo se le necessità fossero state di ordine meno imponente.

Inoltre, questa prima fase di applicazione ha messo in rilievo la necessità di svolgere preliminarmente una serie di ricerche e di indagini complesse che consentano di utilizzare gli interventi finanziari in maniera da garantire le migliori forme di utilizzazione e di redditività.

La necessità di un programma articolato in base alle riconosciute e verificate esigenze particolareggiate e alle analisi sul fabbisogno delle singole Università e degli Istituti nelle varie regioni, insieme con quelle delle indicazioni motivate degli obiettivi da raggiungere è stata costantemente rilevata nella fase applicativa di questo primo anno: e ad essa, del resto, la legge 1073 ha cercato di rispondere determinando la costituzione di apposita commissione per suggerire al Ministro le linee generali di un piano pluriennale di sviluppo. Sempre sul piano di questi particolari interventi, un settore nel quale è necessaria un'ulteriore verifica dei modi operativi è quello dell'assistenza. Oltre alle provvidenze per i giovani laureati che intendono dedicarsi alla ricerca scientifica, perciò ci sembra necessario approfondire i modi di utilizzazione degli stanziamenti per gli studenti: i criteri di erogazione dell'assegno di studio saranno riesaminati sulla base delle esperienze di questo primo anno di applicazione degli interventi di piano.

Ovvie esigenze di funzionalità e di razionalità rendono, inoltre, necessario studiare il rapporto fra gli interventi stessi e le condizioni di depressione economica delle zone in cui si trovano gli istituti.

**SCUOLA MATERNA
EDUCAZIONE DEGLI ADULTI**

PARTE VIII

LA SCUOLA MATERNA

Le provvidenze della legge n. 1073 per la scuola materna sono consistite:

1°) nel finanziamento di lire 2 miliardi e mezzo per sussidi alle scuole del grado preparatorio non statali;

2°) nell'erogazione di contributi per lire 5 miliardi e 600 milioni (2 miliardi e 800 milioni per ciascuno degli anni 1962-63 e 1963-64) per le costruzioni degli edifici.

Tali finanziamenti sono determinati in base agli articoli 31 e 15 della legge 1073. L'articolo 31 risulta così formulato: « Alle scuole materne non statali che accolgono gratuitamente alunni di disagiate condizioni economiche o che somministrano ad essi la refezione scolastica gratuita, il Ministero della pubblica istruzione, tenendo conto del numero degli alunni accolti e delle condizioni economiche e sociali della zona, può corrispondere assegni, premi, sussidi e contributi entro il limite complessivo di lire 2.500 milioni annui da iscriversi negli appositi capitoli dello stato di previsione della spesa ».

L'articolo 15 autorizza la spesa di lire 2.800 milioni (1962-63) « destinata alla costruzione di edifici per le scuole materne a favore delle province, dei Comuni, degli istituti pubblici di assistenza, beneficenza e loro consorzi, Enti e istituzioni che, nelle condizioni previste dalla legge, ne assumano l'onere ».

Non sono stati presi in considerazione, nel presente documento, i contributi di cui all'articolo 14 e articolo 31, primo capoverso, perché accantonati in attesa della legge sulla scuola materna non statale.

I) *Sussidi alle scuole materne.*

(Lire 2.500 milioni, capitolo 56 bilancio 1962-63 Ministero della pubblica istruzione).

La ripartizione della citata somma (2.500 milioni) fra le varie province ha avuto luogo in base ai seguenti criteri:

1°) quota indifferenziata, applicata, nella misura di lire 2.000 ad alunno ammesso gratuitamente alla frequenza o alla refezione per tutte le province, senza alcuna distinzione;

2°) quota differenziata secondo il reddito provinciale.

È stato conteggiato:

a) per ogni punto di meno del reddito rispetto alla media nazionale (—100), lire 25 ad alunno ammesso gratuitamente alla frequenza o alla refezione;

b) per ogni punto di meno del reddito (da 80 in giù), lire 20 ad alunno ammesso gratuitamente alla frequenza o alla refezione.

3°) quota differenziata, per moltiplicazione, in base alla percentuale tra gli alunni frequentanti e il numero degli alunni ammessi gratuitamente alla frequenza o alla refezione, nella misura di lire 50.000 per ogni punto percentuale.

Il conteggio delle quote, al fine dell'assegnazione delle somme alle singole province, ha avuto luogo con il sussidio di apposita scheda.

La somma assegnata alle varie province è stata ripartita fra le singole scuole, che ammettono gratuitamente alla frequenza o alla refezione alunni di disagiate condizioni economiche, secondo le proposte formulate dai Provveditori agli studi, ai termini della circolare n. 6403 del 1° agosto 1962, previamente sentiti i Consigli provinciali scolastici e i Comitati provinciali di assistenza e beneficenza.

In particolare:

a) sono state accolte integralmente le proposte dei Provveditori agli studi, ove corrispondenti all'importo della somma loro assegnata;

b) sono state ridotte proporzionalmente le proposte dei Provveditori agli studi, ove superiori all'importo della somma loro assegnata;

c) sono state accolte integralmente, oppure maggiorate, a seconda delle conclusioni dell'esame sulle medesime, le proposte dei Provveditori agli studi inferiori all'importo della somma conteggiata con il sussidio della scheda.

Con i criteri avanti accennati, è stato osservato quanto prescritto dalla legge n. 1073 per il Mezzogiorno e le Isole (comma 4 dell'articolo 31), mentre — per ottemperare a quanto nel medesimo citato 4° comma è detto a proposito della legge 10 agosto n. 647 (articolo 1) — è stato provveduto a stabilire maggiorazioni agli importi dei sussidi alle scuole site in zone montane. Altrettanto è stato fatto, al fine dell'assegnazione provinciale, per le province costituenti comprensorio di bonifica (Rovigo, Grosseto, ecc.).

Dal quadro A che riporta per province e regioni il riparto della somma di lire 1.969 milioni 768.000 cioè circa 2 miliardi, si evince che le quote indifferenziate e differenziate hanno così inciso nell'anzidetto totale:

ZONE	Quota indifferenziata	Quota differenziata	TOTALE
SETTENTRIONE	460.459.000	165.490.000	625.949.000
CENTRO	207.917.000	132.818.000	340.735.000
MEZZOGIORNO E ISOLE	564.638.000	438.446.000	1.003.084.000
TOTALE	1.233.014.000	(a) 736.754.000	1.969.768.000

(a) In sede di realizzazione del Piano di ripartizione le somme per tre zone hanno avuto una lieve rettifica, con un aumento di lire 1.946.000 (Settentrione 672.859.000 — Centro 340.770.000 — Mezzogiorno e Isole 1.003.085.000).

Come può rilevarsi, la differenziazione — con riguardo alle condizioni economiche e sociali delle zone e alle condizioni del Mezzogiorno, delle Isole e — per quanto possibile — delle zone economicamente depresse secondo la legge 10 agosto 1950, n. 647, è — sul totale — in misura circa del 60 per cento.

È da porre in rilievo che nella determinazione dei sussidi alle singole scuole è stato tenuto conto del 5° comma dell'articolo 31 della legge n. 1073 (interventi di Amministrazioni e Enti vari). In particolare, per quanto concerne la Sicilia, le assegnazioni provinciali sono state conteggiate con attenuazione dei criteri stabiliti per il restante territorio, atteso che nel bilancio regionale 1962-63 è iscritta la somma di 293 milioni di lire per sussidi alle scuole materne. Detta attenuazione è stata conteggiata in base ad apposita scheda.

In aggiunta alla somma di lire 1.969.769.000 sono stati erogati 496 milioni di lire a tredici Enti che operano nel settore della scuola materna nell'ambito nazionale, regionale e provinciale.

Apposito quadro B riporta i sussidi assegnati a ciascuno degli Enti in parola. Come è ovvio, le scuole degli Enti medesimi non sono state comprese nei quadri provinciali.

Rispetto al precedente anno, gli Enti che hanno ricevuto maggiorazioni di rilievo sono: l'Ente scuole materne della Sardegna (E. S. M. A. S.) che ha cessato la gestione commissariale (la presidenza dell'Ente è stata affidata ad un Ispettore centrale dell'istruzione elementare), l'Ente meridionale di cultura e di educazione popolare (in particolare per le maggiori esigenze costituite dalla gestione di scuole materne già tenuta dall'Ente di riforma Puglia e Lucania) e l'Opera di assistenza all'infanzia nelle regioni di confine — O. N. A. I. R. C. — (per una più intensa e qualificata azione nel settore della scuola materna).

Sommando lire 1.969.768.000 e lire 496.000.000, si ha un totale di lire 2.465.768.000 che, per differenza sullo stanziamento di 2.500 milioni di lire, conteggiano lire 34.232.000.

Di detta somma (lire 34.232.000), lire 11.000.000 hanno avuto impiego prima della entrata in vigore della legge 24 luglio 1962 n. 1073: il residuo (lire 23.232.000) ha avuto successivo impiego per ritocchi ai programmi provinciali, laddove necessario.

A conclusione si espongono alcune percentuali:

Settentrione	631.209.000	su	2.500.000.000	=	25,24 %
Centro	340.770.000	»	2.500.000.000	=	13,63 %
Mezzogiorno e Isole	1.002.990.000	»	2.500.000.000	=	40,11 %
Grandi Enti	496.000.000	»	2.500.000.000	=	19,84 %
Riserva	30.000.000	»	2.500.000.000	=	1,16 %
	(circa)				

Le percentuali, per zone, dalle somme assegnate per sussidi ai grandi enti (estensione territoriale dell'azione dei medesimi) danno:

Settentrione	79.500.000	su	496.000.000	=	16,02 %
Centro	19.000.000	»	496.000.000	=	3,83 %
Mezzogiorno e Isole	289.000.000	»	496.000.000	=	58,26 %
Zona mista	108.500.000	»	496.000.000	=	21,87 %

Considerando, sempre per le tre zone, le assegnazioni provinciali e le assegnazioni ai grandi enti che operano principalmente in ciascuna delle zone stesse:

Settentrione	710.709.000	su	2.500.000.000	=	28,42 %
Centro	359.770.000	»	2.500.000.000	=	14,39 %
Mezzogiorno e Isole	1.291.990.000	»	2.500.000.000	=	51,67 %

Si conclude rilevando che, sul totale degli alunni frequentanti le scuole che hanno ricevuto il sussidio, gli alunni di disagiate condizioni economiche ammessi gratuitamente alla frequenza o alla refezione (si prende il dato più elevato tra la frequenza e la refezione) sono risultati 642.462 su 1.097.575. Detti indici comprendono quelli relativi alle scuole gestite dai grandi Enti.

In totale le richieste dei Provveditori agli studi, comprese quelle relative ai grandi Enti, sono state complessivamente di circa 3.800 milioni di lire.

II) Contributi per costruzioni di edifici di scuola materna.

L'articolo 15 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, ha previsto, a favore delle province, dei comuni, degli istituti pubblici di assistenza, beneficenza e loro consorzi, enti ed istituzioni che, nelle condizioni previste dalla legge ne assumano l'onere, i quali gestiscono scuole materne, la concessione di contributi — da destinare alla costruzione di edifici per le scuole materne — nelle seguenti misure:

a) dalla metà a due terzi della spesa riconosciuta necessaria per le scuole materne dell'Italia meridionale e insulare e dei comuni montani di cui alla legge 1° marzo 1917, n. 90;

b) da un terzo alla metà della spesa riconosciuta necessaria per le scuole materne del restante territorio della Repubblica.

* * *

Domande di contributo.

Il numero delle domande presentate è stato di circa 3.000, con una previsione di spesa superiore a 70 miliardi di lire. Di dette domande, circa 700 risultarono avanzate per lavori di completamento, ampliamento, ecc., di edifici già esistenti e adibiti ad uso di scuola materna.

In relazione all'epoca (quasi al termine dell'esercizio 1962-63) in cui poté avere inizio il lavoro per la scelta delle opere da finanziare e del notevole numero delle domande pervenute, si ritenne opportuno — congiuntamente dai Ministeri della pubblica istruzione e dei lavori

pubblici — di formulare un programma con l'utilizzazione degli stanziamenti degli esercizi 1962-63 e 1963-64 (2.800 milioni di lire \times 2 = 5.600 milioni di lire). A proposito fu tenuto conto altresì del fatto che per gli adempimenti connessi alla formale emissione del decreto di concessione del contributo, la quasi totalità delle somme impegnate con la promessa di contributo non avrebbe potuto essere formalmente impegnata — con regolari decreti — durante l'anno 1963. Ciò stante, la saldatura fra i due esercizi 1962-63 e 1963-64 apparve quanto mai opportuna

Ripartizione delle somme.

Per la ripartizione delle somme, costituenti gli stanziamenti 1962-63 e 1963-64 (5.600 milioni di lire), furono considerati i seguenti due criteri:

1°) rendere omogeneo il programma 1962-63, con l'accettazione di domande relative soltanto a nuove costruzioni, avendo tra l'altro espresso il Ministero dei lavori pubblici riserva per una interpretazione lata del termine « costruzione » di cui all'articolo 15 della legge n. 1073;

2°) accertare lo stato di necessità delle varie parti del territorio nazionale, in base all'indice rappresentato per il totale delle domande presentate per nuove costruzioni. Ciò trova rispondenza nella legge n. 1073, la quale già per proprio conto ha differenziato le zone con una diversa misura dei contributi (il regolamento previsto dall'articolo 5 non è richiamato dalla legge n. 1073 per i contributi dell'articolo 15).

Previsto il ricorso anche allo stanziamento 1963-64, il programma (o meglio la scelta delle opere da finanziare) venne impostato sulla seguente ripartizione di massima:

2.500 milioni di lire per le province meridionali e insulari e per i comuni montani ai sensi della legge 1° marzo 1917, n. 90 (assegnando — per ciascuna opera — il contributo del 60 per cento);

2.500 milioni di lire per il restante territorio (assegnando — per ciascuna opera — il contributo in misura del 40 per cento);

600 milioni di lire correttivi nella formulazione dei due quadri, in sede di dettaglio provinciale.

Scelta delle opere ammesse a contributo.

La scelta delle singole opere — nell'ambito dell'assegnazione provinciale — fu operata secondo l'ordine della graduatoria predisposta dal Provveditore, derogandosi soltanto nel caso:

a) di enti che non risultarono gestori di scuole materne;

b) di enti che avevano chiesto il contributo per opere relative a parti mancanti o a parti aggiuntive;

c) di enti che non avevano prodotto una documentazione sufficiente ad accertare quanto nelle lettere a) e b) o comunque ad accertare l'importo del contributo;

d) di enti che avevano chiesto il contributo, richiamandosi ad altre disposizioni legislative.

La ripartizione fra le regioni fu determinata da rapporto percentuale tra il 40 per cento oppure il 60 per cento della somma corrispondente al gettito delle domande per nuove costruzioni e il 40 per cento oppure il 60 per cento della somma corrispondente al gettito delle domande della regione.

L'assegnazione provinciale fu ispirata ad analogo criterio, con adattamenti del caso.

Distribuzione territoriale.

In sede dell'approntamento del programma, i correttivi hanno agito essenzialmente in aumento per il nord-centro, sia per il maggiore numero delle domande e sia per il rilevante maggiore numero di scuole e alunni.

Nel programma furono comprese 48 opere relative — secondo le domande — a sedi di comuni montani, di cui alla legge 1° marzo 1957, n. 90, come pure 17 opere relative a domande di comuni ai quali l'articolo 18 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, offre la possibilità di aspirare anche alle provvidenze della Cassa per il mezzogiorno previste da detta disposizione di legge.

Varianti al programma, in sede di realizzazione, si sono verificate, in ordine a singole opere, per successiva rinuncia, da parte degli enti interessati, alla promessa di contributo.

QUADRO A.

Assegnazioni per sussidi alle scuole materne delle varie regioni — I anno di piano (1962-63).

REGIONI	SPESA	REGIONI	SPESA
Piemonte	88.425.000	Veneto	174.717.000
Valle d'Aosta	2.530.000	Friuli-Venezia Giulia	34.582.000
Lombardia	164.832.000	Liguria	36.010.000
Trentino-Alto Adige	25.218.000	Abruzzi e Molise	103.165.000
Emilia-Romagna	111.545.000	Campania	293.365.000
Toscana	110.695.000	Puglie	210.590.000
Umbria	40.685.000	Basilicata	48.940.000
Marche	59.870.000	Calabria	197.480.000
Lazio	129.520.000	Sardegna	80.630.000
Sicilia	68.915.000		
ITALIA SETTENTRIONALE			L. 627.859.000
ITALIA CENTRALE			» 340.770.000
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE			» 1.003.085.000
		TOTALE	L. 1.971.714.000

QUADRO B.

Sussidi concessi sugli stanziamenti del I anno di piano (1962-63) a favore di enti, a carattere nazionale, regionale, pluriprovinciale e provinciale che gestiscono scuole materne e operano per la diffusione di tali scuole.

Ente scuole materne della Sardegna (E. S. M. A. S.)	L. 150.000.000
Opera nazionale assistenza infanzia Regioni di confine (O. N. A. I. R. C.)	» 75.000.000
Associazione educatrice italiana	» 70.000.000
Ente meridionale di cultura popolare e di educazione professionale	» 74.000.000
Opera nazionale mezzogiorno d'Italia	» 37.000.000
Opera Montessori	» 30.000.000
Associazione nazionale interessi mezzogiorno d'Italia	» 28.000.000
Istituto scuole materne elementari parificate (I. S. M. E. P.)	» 8.500.000
Opera Vivona	» 6.700.000
Opera per l'assistenza profughi giuliani e dalmati	» 4.500.000
Ente provinciale asili della Garfagnana	» 5.000.000
Ente provinciale asili della Lunigiana	» 4.300.000
Associazione per gli asili d'infanzia in Minturno	» 3.000.000
	TOTALE L. 496.000.000

QUADRO C.

Comuni aventi titolo a presentare domanda per le provvidenze della Cassa per il mezzogiorno.
(Articolo 15 legge 1073)

Numero d'ordine	PROVINCIA	Numero d'ordine	Comune (in parentesi la località sede della nuova opera)	Importo contributo promesso ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 1073
1	LATINA	1	Pontinia (Quartaccio)	3.200.000
2	RIETI	2	Castel Sant'Angelo (Vasche)	4.600.000
	»	3	Posta (Sigillo)	5.800.000
3	PESCARA	4	Pietranico	14.000.000
4	AVELLINO	5	Montefalcione	11.000.000
	»	6	Monteverde	23.000.000
	»	7	Caposele	15.500.000
	»	8	Teora	14.000.000
	»	9	Sant'Andrea di Conza	16.000.000
5	SALERNO	10	Castel San Giorgio (Santa Maria a Favore)	7.000.000
	»	11	Stella Cilento (Cavallo Mauro)	14.000.000
	»	12	Oliveto Citra	7.080.000
	»	13	Castel Civita (capoluogo)	12.000.000
	»	14	» » »	12.000.000
	»	15	» » (Mollica)	12.000.000
	»	16	Furore	2.400.000
	»	17	Santa Marina (Policastro)	21.600.000
	»	18	Trentinara	6.000.000
	»	19	Cololiano	18.000.000
6	FOGGIA	20	Accadia	23.000.000
	»	21	Casalvecchio	15.000.000
	»	22	Castelnuovo Dauno	18.000.000
	»	23	Isole Tremiti (Isola San Domino)	10.000.000
7	LECCE	24	Spongano	5.160.000
8	POTENZA	25	Sant'Arcangelo	25.000.000
9	CATANZARO	26	Tiriolo (Sarrottino)	11.000.000
10	MESSINA	27	Leni	9.000.000
11	PALERMO	28	Petralia Soprana	6.500.000
12	SASSARI	29	Sorso	20.000.000
			TOTALE	361.840.000

QUADRO D.

Scuola materna — Ripartizione dei contributi dell'articolo 15 della legge n. 1073.
(Costruzioni di edifici di scuola materna)

REGIONI	COMUNI		ISTITUTI PUBBLICI DI ASSISTENZA O ENTI MORALI		ALTRI ENTI O ISTITUZIONI		TOTALE	
	Numero opere	Contributi	Numero opere	Contributi	Numero opere	Contributi	Numero opere	Contributi
Piemonte	3	34.000.000	7	82.000.000	9	104.800.000	19	220.800.000
Valle d'Aosta	1	12.000.000	—	—	—	—	1	12.000.000
Lombardia	10	97.320.000	4	69.500.000	21	239.100.000	35	405.920.000
Trentino Alto Adige.	1	15.500.000	—	—	—	—	1	15.500.000
Veneto	4	34.300.000	9	107.100.000	48	506.800.000	61	648.200.000
Friuli-Venezia Giulia.	1	6.500.000	—	—	3	28.000.000	4	34.500.000
Liguria	2	32.000.000	1	11.000.000	5	77.000.000	8	120.000.000
Emilia-Romagna	4	40.000.000	2	32.000.000	26	287.000.000	32	359.000.000
ITALIA SETTENTRIONALE	26	271.620.000	23	301.600.000	112	1.242.700.000	161	1.815.920.000
Toscana	4	41.500.000	3	39.000.000	28	285.000.000	35	365.500.000
Umbria	4	30.100.000	—	—	16	124.400.000	20	154.400.000
Marche	5	70.500.000	2	17.500.000	7	85.000.000	14	173.000.000
Lazio	9	79.600.000	3	28.100.000	27	455.000.000	39	562.700.000
ITALIA CENTRALE	22	221.700.000	8	84.600.000	78	949.300.000	108	1.255.600.000
Abruzzi e Molise	1	14.000.000	—	—	9	128.000.000	10	142.000.000
Campania	32	449.720.000	1	30.000.000	24	415.600.000	57	895.320.000
Basilicata	2	39.000.000	—	—	3	54.500.000	5	93.500.000
Puglie	16	259.160.000	—	—	20	344.500.000	36	603.660.000
Calabria	2	34.000.000	—	—	12	212.500.000	14	246.500.000
Sicilia	5	70.500.000	2	31.500.000	20	365.500.000	27	467.500.000
Sardegna	3	62.000.000	—	—	1	18.000.000	4	80.000.000
ITALIA MERIDIONALE E INSULARE	61	928.380.000	3	61.500.000	89	1.538.600.000	153	2.528.480.000
TOTALE GENERALE	109	1.421.700.000	34	447.700.000	279	3.730.660.000	422	5.600.000.000

PARTE IX

EDUCAZIONE POPOLARE

La legge 1073 stabilisce (articolo 36) lo stanziamento per l'anno scolastico per l'esercizio finanziario 1962-63 della somma di lire 3.500 milioni « per l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza dei corsi di scuola popolare contro l'analfabetismo e per l'educazione degli adulti, da effettuarsi con la modalità prevista dalla legge 15 febbraio 1961, n. 53, in quanto applicabili; per l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza dei centri di lettura e loro dotazione libraria ».

In base a tale disposizione l'utilizzazione dei fondi supplementari del primo anno di piano, è stata determinata con i criteri che vengono successivamente illustrati.

La necessità di continuare il programma predisposto per combattere il residuo analfabetismo, sia strumentale sia spirituale, le esigenze manifestatesi nell'anno scolastico 1961-62 e le finalità indicate dall'articolo 36 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, hanno suggerito di utilizzare il contributo aggiuntivo di lire 3.500.000.000 per l'esercizio finanziario 1962-63 nel modo seguente:

a) Spese per corsi di scuola popolare	L.	3.200.000.000
b) Spese per i centri di lettura	»	300.000.000
		<hr/>
Totale	L.	3.500.000.000
		<hr/> <hr/>

La ripartizione suindicata è stata anche consigliata dalle indicazioni all'uopo formulate dai Provveditori agli studi, i quali hanno insistentemente fatto presente da una parte la necessità di continuare l'azione di recupero e di aggiornamento degli analfabeti nelle zone in cui il fenomeno presenta ancora oggi punte rilevanti e dall'altra la necessità di potenziare i Centri di lettura esistenti con un ulteriore incremento della dotazione libraria e soprattutto con l'assegnazione di mezzi audiovisivi, come televisori, proiettori cinematografici, giradischi, filmine, ecc.

CORSI DI SCUOLA POPOLARE.

La parte assegnata ai Corsi popolari è stata così divisa nelle sue voci fondamentali:

Spese per il funzionamento dei corsi	L.	3.008.000.000
Spese di organizzazione	»	120.000.000
Spese per la vigilanza	»	72.000.000
		<hr/>
Totale	L.	3.200.000.000
		<hr/> <hr/>

Le spese di funzionamento comprendono esclusivamente le voci di retribuzione agli insegnanti; quelle di organizzazione l'assistenza in libri di testo, cancelleria ecc., che è stata estesa a tutti gli alunni frequentanti i corsi popolari istituiti con il contributo aggiuntivo. Le spese di vigilanza ammontano a lire 72.000.000, erogate agli Uffici scolastici provinciali affinché l'opera dei direttori didattici e degli ispettori scolastici fosse quella richiesta dalla natura particolare dell'attività educativa svolta dalla Scuola popolare, in accoglimento anche dei voti formulati da alcuni parlamentari in sede di discussione della legge 24 luglio 1962.

A tal proposito, anzi, si è inteso rendere più sicura e continua la vigilanza sui Corsi popolari affidando agli ispettori centrali dell'istruzione elementare compiti particolari di stimolo all'azione di controllo svolta dalle autorità scolastiche locali.

I corsi istituiti con il contributo aggiuntivo di cui alla legge n. 1073 sono stati complessivamente nell'anno scolastico 1962-63, n. 8.000. La loro ripartizione per province è stata disposta tenendo conto dell'indice analfabetico e delle proposte motivate dai competenti Provveditori agli studi. Tale orientamento, unitamente all'azione di assistenza agli alunni ed all'assidua vigilanza, ha consentito di ottenere risultati soddisfacenti. La frequenza media degli allievi dei corsi è stata infatti di 15. Si tenga conto che tale frequenza è superiore a quella registrata nei corsi organizzati con i fondi normali.

CENTRI DI LETTURA.

La ripartizione del contributo assegnato ai centri di lettura per l'anno 1962-63, di lire 300.000.000, è quella indicata nel prospetto *B*. La somma è stata assegnata a ciascun centro di lettura dopo che il dirigente ne aveva fatta esplicita e motivata richiesta.

Non in tutti i casi è stato possibile accogliere le proposte dei dirigenti, perché le disponibilità di bilancio non lo consentivano. Tuttavia si può affermare che, in genere, l'assegnazione di una ulteriore dotazione libraria, del televisore o di altro mezzo audiovisivo è servita ad incrementare la vita dei centri di lettura che nell'anno scolastico 1962-63 hanno visto accrescere la frequenza degli alunni. Questa infatti dai 15 frequentanti dell'anno scolastico precedente è salita, nell'anno 1962-63, a circa 20 allievi.

VALUTAZIONE DEI RISULTATI.

L'utilizzazione del contributo aggiuntivo in favore della scuola popolare, nell'esercizio finanziario 1962-63, consente di fare alcune osservazioni.

La prima considerazione riguarda il comportamento dell'Amministrazione centrale, che nell'impostazione del proprio lavoro ha contenuto il suo intervento alla ripartizione delle somme a disposizione, all'emanazione di norme di carattere generale ed orientative dell'azione da svolgere, al coordinamento delle attività, e ad un'opera di stimolo alla vigilanza, lasciando ai Provveditori agli studi, nei limiti degli stanziamenti disposti dal Ministero, la possibilità di adottare le scelte più opportune in relazione alle varie esigenze delle singole sedi.

La seconda considerazione riguarda l'opportunità di attuare alcune variazioni e modifiche nei tempi di istituzione e funzionamento delle iniziative di Scuola popolare, specie per quanto attiene alle attività preliminari di organizzazione dei corsi, come il reperimento degli alunni analfabeti, l'organizzazione dei corsi sia per quanto riguarda la disponibilità dei locali e l'assistenza, sia per quanto concerne la nomina degli insegnanti.

Non va, infine, sottaciuta, in questa sede, l'opportunità di esaminare nuovi possibili orientamenti dell'educazione degli adulti, al fine di equilibrare i livelli medi culturali di base della popolazione attiva.

PROSPETTO A

Corsi di scuola popolare per adulti.
(1962-63) (Istituiti con i fondi straordinari di piano)

	TOTALE CORSI	Tipo A	Tipo B	Tipo C	Numero medio dei frequentanti
Alessandria	5	1	3	1	20
Asti	5	—	1	4	16
Cuneo	10	—	1	9	15
Novara	5	2	1	2	14
Torino	25	8	17	—	20
Vercelli	5	1	1	3	15
PIEMONTE	55	12	24	19	—
VALLE D'AOSTA	—	—	—	—	—
Bergamo	5	—	—	5	15
Brescia	15	—	1	14	18
Como	10	3	5	2	14
Cremona	5	—	1	4	15
Mantova	10	—	2	8	14
Milano	60	10	30	20	15
Pavia	15	—	3	12	15
Sondrio	5	—	1	4	14
Varese	5	1	1	3	16
LOMBARDIA	130	14	44	72	—
Bolzano	7	—	—	7	20
Trento	3	2	—	1	15
TRENTINO-ALTO ADIGE	10	2	—	8	35
Belluno	5	—	1	4	13
Padova	10	1	3	6	15
Rovigo	40	6	30	4	17
Treviso	5	—	1	4	15
Venezia	15	3	9	3	18
Verona	15	1	9	5	18
Vicenza	10	—	3	7	19
VENETO	100	11	56	33	—

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	TOTALE CORSI	Tipo A	Tipo B	Tipo C	Numero medio dei frequentanti
Gorizia	5	=	3	2	16
Trieste	10	=	5	5	15
Udine	5	=	2	3	16
FRIULI-VENEZIA GIULIA . . .	20	=	10	10	—
Genova	20	2	8	10	16
Imperia	5	3	1	1	14
La Spezia	15	3	10	2	12
Savona	5	3	1	1	15
LIGURIA	45	11	20	14	—
Bologna	20	2	8	10	13
Ferrara	40	10	14	16	16
Forlì	25	17	5	3	15
Modena	25	2	8	15	15
Parma	25	2	6	17	14
Piacenza	10	=	2	8	15
Ravenna	25	3	7	15	15
Reggio Emilia	5	=	3	2	14
EMILIA-ROMAGNA	175	36	53	86	—
Arezzo	50	18	30	2	12
Firenze	35	3	12	20	15
Grosseto	40	15	20	5	12
Livorno	5	=	3	2	10
Lucca	15	=	10	5	12
Massa-Carrara	25	5	15	5	15
Pisa	20	6	4	10	15
Pistoia	12	1	5	6	15
Siena	18	3	5	10	15
TOSCANA	210	51	104	65	—

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	TOTALE CORSI	Tipo A	Tipo B	Tipo C	Numero medio dei frequentanti
Perugia	95	15	55	25	15
Terni	30	17	13	—	12
UMBRIA	125	32	68	25	—
Ancona	30	3	15	12	15
Ascoli Piceno	60	25	26	9	14
Macerata	45	8	12	25	15
Pesaro Urbino	15	8	7	—	15
MARCHE	150	44	60	46	—
Frosinone	200	90	80	30	15
Latina	70	8	32	30	15
Rieti	40	4	8	28	14
Roma	445	210	210	25	15
Viterbo	35	10	20	5	15
LAZIO	790	322	350	118	—
Campobasso	90	30	60	—	16
Chieti	80	40	40	—	16
L'Aquila	40	4	15	21	17
Pescara	58	40	18	—	15
Teramo	62	22	40	—	14
ABRUZZI E MOLISE	330	136	173	21	—
Avellino	155	30	70	55	15
Benevento	150	70	80	—	15
Caserta	260	136	100	24	14
Napoli	495	180	260	55	15
Salerno	225	80	130	15	15
CAMPANIA	1.285	496	640	149	—

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	TOTALE CORSI	Tipo A	Tipo B	Tipo C	Numero medio dei frequentanti
Bari	650	250	350	50	14
Brindisi	110	50	35	25	18
Foggia	245	70	110	65	15
Lecce	245	100	70	75	14
Taranto	190	80	70	40	15
PUGLIA	1.440	550	635	255	—
Matera	100	40	40	20	16
Potenza	175	100	60	15	16
BASILICATA	275	140	100	35	—
Catanzaro	265	40	180	45	15
Cosenza	250	120	120	10	15
Reggio Calabria	515	265	250	—	17
CALABRIA	1.030	425	550	55	—
Agrigento	200	50	60	90	17
Caltanissetta	115	30	50	35	16
Catania	255	90	100	65	14
Enna	90	40	30	20	16
Messina	270	80	80	110	15
Palermo	225	70	100	55	16
Ragusa	120	60	30	30	14
Siracusa	80	30	50	—	12
Trapani	125	35	50	40	15
SICILIA	1.480	485	550	445	—
Cagliari	175	60	80	35	12
Nuoro	75	35	35	5	16
Sassari	90	50	35	5	14
SARDEGNA	340	145	150	45	—
ITALIA	8.000	2.912	3.587	1.501	—

PROSPETTO B

CENTRI DI LETTURA,

Dati sull'utilizzazione del contributo aggiuntivo di cui all'articolo 38 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, per l'esercizio finanziario 1962-63.

	Numero centri	Somme per dotazione libraria
Alessandria	57	3.137.500
Asti	33	1.856.200
Cuneo	43	2.418.700
Novara	39	2.193.700
Torino	91	5.118.800
Vercelli	28	1.575.000
PIEMONTE	<u>291</u>	<u>16.299.900</u>
VALLE D'AOSTA	—	—
Bergamo	43	2.418.700
Brescia	63	3.453.700
Como	129	6.251.500
Cremona	11	618.700
Mantova	40	2.250.000
Milano	78	3.950.000
Pavia	23	1.293.700
Sondrio	12	675.000
Varese	6	337.000
LOMBARDIA	<u>405</u>	<u>21.248.300</u>
Bolzano	42	2.362.500
Trento	73	4.105.800
TRENTINO-ALTO ADIGE	<u>115</u>	<u>6.468.300</u>
Belluno	20	1.125.000
Padova	90	4.062.000
Rovigo	49	2.756.200
Treviso	31	1.743.800
Venezia	54	3.037.000
Verona	76	3.275.000
Vicenza	31	2.615.500
VENETO	<u>351</u>	<u>18.614.500</u>

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Numero centri	Somme per dotazione libraria
Gorizia	15	843.700
Trieste	9	506.200
Udine	36	2.025.000
FRIULI-VENEZIA GIULIA . . .	60	3.374.900
Genova	50	2.812.500
Imperia	15	843.700
La Spezia	21	1.181.200
Savona	26	1.462.000
LIGURIA . . .	112	6.299.400
Bologna	42	2.332.500
Ferrara	50	2.812.500
Forlì	53	2.981.200
Modena	20	1.125.000
Parma	70	3.937.500
Piacenza	22	1.238.000
Ravenna	25	1.406.200
Reggio Emilia	33	1.856.200
EMILIA . . .	315	17.689.100
ITALIA SETTENTRIONALE . . .	1.649	89.994.400
Arezzo	21	1.181.200
Firenze	67	3.768.700
Grosseto	38	2.137.500
Livorno	33	1.856.200
Lucca	29	1.631.200
Massa Carrara	52	2.925.000
Pisa	41	2.406.200
Pistoia	20	1.125.000
Siena	42	2.463.000
TOSCANA . . .	343	19.494.000
Perugia	123	5.918.700
Terni	31	1.743.700
UMBRIA . . .	154	7.662.400

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Numero centri	Somme per dotazione libraria
Ancona	96	4.400.000
Ascoli Piceno	74	3.162.200
Macerata	60	3.375.000
Pesaro	37	2.081.200
MARCHE	<u>267</u>	<u>13.018.400</u>
Frosinone	89	5.006.200
Latina	44	2.475.000
Rieti	56	3.150.000
Roma	181	8.181.200
Viterbo	58	3.258.000
LAZIO	<u>428</u>	<u>22.070.400</u>
ITALIA CENTRALE	<u>1.192</u>	<u>62.245.200</u>
Campobasso	84	4.725.000
Chieti	62	3.487.500
L'Aquila	74	3.162.500
Pescara	60	3.375.000
Teramo	44	2.475.000
ABRUZZI	<u>324</u>	<u>17.225.000</u>
Avellino	84	4.725.000
Benevento	142	7.987.500
Caserta	177	8.956.200
Napoli	121	5.800.200
Salerno	144	7.100.000
CAMPANIA	<u>668</u>	<u>34.568.900</u>
Bari	80	4.500.000
Brindisi	27	1.518.700
Foggia	107	5.018.700
Lecce	73	4.106.200
Taranto	79	3.443.800
PUGLIE	<u>366</u>	<u>18.587.400</u>

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Numero centri	Somme per dotazione libraria
Matera	44	2.475.000
Potenza	105	4.906.200
BASILICATA	149	7.381.200
Catanzaro	172	8.675.000
Cosenza	165	8.281.200
Reggio Calabria	73	4.106.200
CALABRIA	410	21.062.400
ITALIA MERIDIONALE	1.917	98.824.900
Agrigento	40	2.500.000
Caltanissetta	31	1.643.700
Catania	81	4.556.300
Enna	26	1.462.000
Messina	176	8.900.000
Palermo	74	4.162.500
Ragusa	30	1.687.500
Siracusa	32	1.800.000
Trapani	64	3.600.000
SICILIA	554	30.312.000
Cagliari	171	8.618.500
Nuoro	100	4.261.000
Sassari	102	5.738.000
SARDEGNA	373	18.617.500
ITALIA INSULARE	927	48.929.500

PROSPETTO C

CORSI DI SCUOLA POPOLARE.

*Dati sull'utilizzazione del contributo aggiuntivo in cui all'articolo 38,
legge 24 luglio 1962, n. 1073, esercizio finanziario 1962-63.*

	Numero	Funzionamento	Organizzazione	Vigilanza
Alessandria	5	1.805.000	75.000	45.000
Asti	5	1.805.000	75.000	45.000
Cuneo	10	3.610.000	150.000	90.000
Novara	58	1.805.000	74.000	45.000
Torino	25	9.025.000	375.000	230.000
Vercelli	5	1.930.000	75.000	48.000
PIEMONTE	108	19.980.000	824.000	503.000
VALLE D'AOSTA	—	—	—	—
Bergamo	5	1.805.000	75.000	45.000
Brescia	15	5.415.000	225.000	135.000
Como	10	3.610.000	150.000	90.000
Cremona	5	1.805.000	73.000	45.000
Mantova	10	3.610.000	150.000	90.000
Milano	60	21.660.000	900.000	540.000
Pavia	15	5.415.000	217.000	135.000
Sondrio	5	1.805.000	75.000	45.000
Varese	5	1.805.000	75.000	51.000
LOMBARDIA	130	46.930.000	1.940.000	1.176.000
Bolzano	7	2.527.000	100.000	63.000
Trento	3	1.083.000	45.000	27.000
TRENTINO ALTO ADIGE	10	3.610.000	145.000	90.000
Belluno	5	1.805.000	70.000	45.000
Padova	10	3.610.000	150.000	90.000
Rovigo	40	15.440.000	600.000	460.000
Treviso	5	1.805.000	75.000	45.000
Venezia	15	5.415.000	225.000	135.000
Verona	15	5.415.000	225.000	165.000
Vicenza	10	3.610.000	150.000	19.000
VENETO	100	37.100.000	1.495.000	1.769.000

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Numero	Funzionamento	Organizzazione	Vigilanza
Gorizia	5	1.805.000	73.000	45.000
Trieste	10	3.610.000	150.000	98.000
Udine	5	1.805.000	75.000	52.000
FRIULI VENEZIA GIULIA . . .	20	7.220.000	298.000	195.000
Genova	20	7.220.000	300.000	180.000
Imperia	5	1.805.000	71.000	45.000
La Spezia	15	5.415.000	224.000	135.000
Savona	5	1.805.000	75.000	45.000
LIGURIA . . .	45	16.245.000	670.000	405.000
Bologna	20	9.220.000	300.000	180.000
Ferrara	40	14.440.000	600.000	360.000
Forlì	25	9.025.000	372.000	325.000
Modena	30	11.830.000	450.000	270.000
Parma	25	9.025.000	372.000	225.000
Piacenza	10	3.610.000	150.000	90.000
Ravenna	25	9.025.000	375.000	225.000
Reggio Emilia	5	1.805.000	75.000	45.000
EMILIA . . .	180	67.980.000	2.694.000	1.720.000
ITALIA SETTENTRIONALE . . .	583	199.065.000	8.066.000	5.858.000
Arezzo	50	22.050.000	750.000	450.000
Firenze	35	12.635.000	521.000	315.000
Grosseto	40	16.440.000	600.000	360.000
Livorno	5	1.805.000	75.000	45.000
Lucca	15	6.415.000	225.000	135.000
Massa Carrara	25	10.025.000	374.000	245.000
Pisa	20	8.220.000	300.000	180.000
Pistoia	12	4.332.000	180.000	108.000
Siena	18	6.498.000	270.000	162.000
TOSCANA . . .	220	88.420.000	3.295.000	2.000.000

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Numero	Funzionamento	Organizzazione	Vigilanza
Perugia	95	37.295.000	1.519.000	855.000
Terni	30	10.830.000	450.000	270.000
UMBRIA	125	48.125.000	1.969.000	1.125.000
Ancona	30	12.830.000	450.000	270.000
Ascoli Piceno	60	23.660.000	900.000	540.000
Macerata	45	18.245.000	669.000	425.000
Pesaro	15	5.415.000	225.000	135.000
MARCHE	150	60.150.000	2.244.000	1.370.000
Frosinone	200	76.200.000	3.000.000	1.800.000
Latina	70	25.270.000	1.050.000	630.000
Rieti	40	14.440.000	600.000	360.000
Roma	445	168.645.000	6.879.000	4.000.000
Viterbo	35	12.635.000	521.000	368.000
LAZIO	790	297.190.000	12.050.000	7.158.000
ITALIA CENTRALE	1.285	493.885.000	19.558.000	11.653.000
Campobasso	90	34.490.000	1.350.000	810.000
Chieti	80	33.880.000	1.200.000	720.000
L'Aquila	40	16.440.000	600.000	360.000
Pescara	58	23.938.000	870.000	522.000
Teramo	62	22.382.000	930.000	558.000
ABRUZZI	330	131.130.000	4.950.000	2.970.000
Avellino	155	59.955.000	2.225.000	995.000
Benevento	150	58.150.000	2.250.000	1.350.000
Caserta	260	93.860.000	3.800.000	2.340.000
Napoli	495	183.695.000	7.420.000	4.565.000
Salerno	225	84.225.000	3.375.000	2.370.000
CAMPANIA	1.285	479.885.000	19.070.000	11.620.000

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Numero	Funzionamento	Organizzazione	Vigilanza
Bari	650	244.000.000	9.550.000	5.850.000
Brindisi	110	45.710.000	1.650.000	990.000
Foggia	245	93.445.000	3.675.000	2.105.000
Lecce	245	88.445.000	3.675.000	2.205.000
Taranto	190	70.590.000	2.850.000	1.350.000
PUGLIE	1.440	542.190.000	21.400.000	12.500.000
Matera	100	41.100.000	1.500.000	900.000
Potenza	175	65.175.000	2.518.000	1.575.000
BASILICATA	275	106.275.000	4.018.000	2.475.000
Catanzaro	265	96.655.000	3.973.000	2.385.000
Cosenza	250	95.250.000	3.950.000	2.350.000
Reggio Calabria	515	190.915.000	7.625.000	4.635.000
CALABRIA	1.030	382.820.000	15.548.000	9.370.000
ITALIA MERIDIONALE	4.360	1.642.300.000	64.986.000	38.933.000
Agrigento	200	72.200.000	3.000.000	1.800.000
Caltanissetta	115	41.515.000	1.722.000	1.035.000
Catania	255	96.055.000	3.825.000	2.295.000
Enna	90	32.490.000	1.350.000	910.000
Messina	270	100.470.000	4.050.000	2.530.000
Palermo	225	83.225.000	3.370.000	2.025.000
Ragusa	120	47.320.000	1.800.000	1.080.000
Siracusa	80	28.880.000	1.200.000	720.000
Trapani	120	46.125.000	1.875.000	1.256.000
SICILIA	1.475	548.280.000	22.192.000	13.651.000
Cagliari	175	63.175.000	2.623.000	1.575.000
Nuoro	75	29.075.000	1.125.000	675.000
Sassari	90	32.490.000	1.350.000	463.000
SARDEGNA	340	124.740.000	5.098.000	2.713.000
ITALIA INSULARE	1.815	673.020.000	27.290.000	16.364.000

CONCLUSIONI GENERALI

Presentando le conclusioni del primo anno di applicazione della legge n. 1073 ritengo si possano rilevare obiettivamente la positività dell'esperienza condotta e l'efficacia degli interventi.

Il piano triennale, nel suo primo anno di attuazione, ha già prodotto, infatti, buona parte di quei risultati stimolanti che, indipendentemente dal flusso degli stanziamenti straordinari, erano stati ritenuti particolarmente importanti ai fini del progresso e della evoluzione delle istituzioni scolastico-educative e tali da avviare alla soluzione i loro complessi problemi.

In altri termini il piano ha già dato fin dal primo anno, come risultati e contributi di rilievo, alcuni atteggiamenti innovativi, che è opportuno ricordare:

a) ha reso possibile all'amministrazione scolastica, a tutti i suoi gradi e livelli un riesame approfondito dei metodi e una verifica più adeguata dei risultati della sua azione organizzativa;

b) ha facilitato il coordinamento tra tutti i settori dell'amministrazione scolastica, facendo rilevare l'interdipendenza tra l'azione dei vari settori e il loro reciproco condizionamento;

c) ha reso necessario, come conseguenza, un maggiore sforzo conoscitivo realizzato nella fase iniziale con l'approntamento di nuovi strumenti.

A questi primi, altri risultati devono essere aggiunti, tenendo conto soprattutto dei benefici effetti che l'iniziativa del piano triennale ha determinato su tutto il corpo docente e discente e sulla stessa opinione pubblica, la quale è stata particolarmente sensibilizzata da un insieme di iniziative veramente cospicue, assunte contemporaneamente: la creazione della nuova scuola media, la costituzione della commissione d'indagine, le numerose iniziative a cui il Piano ha dato avvio, dai libri gratuiti per la scuola elementare, all'estensione delle borse di studio, all'assegno per gli universitari, alla dilatazione di tutte le forme di assistenza, agli interventi nel campo delle attrezzature e delle dotazioni scientifiche e didattiche. Ci sono state, cioè, nel Piano, oltre agli interventi straordinari, alcune innovazioni la cui portata oggi è difficile misurare, ma che certamente avranno grandi conseguenze in avvenire.

Naturalmente questo Piano, come qualsiasi altra iniziativa programmata, non è il toccasana destinato a risolvere di per se stesso tutti i problemi della scuola; esso è uno strumento che, mentre consente taluni interventi in rapporto a situazioni di più immediata carenza, dall'altra serve a meglio chiarire la logica stessa degli interventi e di tutta l'azione di governo scolastico; serve a inquadrare più realisticamente l'intero settore dell'istruzione, di cui rappresenta nello stesso tempo un elemento stimolare e un regolatore o correttore delle deficienze e delle disfunzioni.

È quindi evidente che molto resta ancora da fare; e che la presentazione di questi primi risultati, anche se contiene elementi confortanti negli aspetti dell'espansione e dello sviluppo, rappresenta tuttavia solo l'avvio di un processo che avrà senza dubbio risultati positivi.

Bisogna ancora impegnarsi, ed a fondo, per coprire la distanza che separa la situazione attuale da quelle condizioni « ottimali » in cui tutti i problemi possano considerarsi risolti o almeno situati in una prospettiva soddisfacente. Nel frattempo tali problemi hanno acquistato il dovuto rilievo sia nella valutazione dei responsabili, sia nell'opinione pubblica; se il tema scolastico è entrato a buon diritto nello schema della programmazione economica, ciò significa che alla scuola saranno riservati in avvenire i mezzi necessari per rispondere agli impegni importantissimi della funzione formativa che le è propria, anche nei riflessi economico-sociali.

Le dimensioni dell'espansione scolastica verificatasi in questi ultimi anni sono certo confortanti come indizio di una maggiore consapevolezza del valore dell'istruzione ai fini personali e sociali.

È ovvio però che una esigenza come quella implicata nel fenomeno ricordato non può essere soddisfatta soltanto in termini quantitativi. Occorre provvedere ad una graduale trasformazione degli strumenti e dei mezzi di cui la Scuola dispone per consentire un miglioramento qualitativo.

Anche a questo proposito gli adempimenti che la legge 24 luglio 1962, n. 1073, impone al Ministero della pubblica istruzione sono già in corso; alla relazione sui risultati dei lavori della Commissione d'indagine seguirà la presentazione delle linee di sviluppo e infine quella dei progetti di legge destinati a realizzare quanto proposto dalla Commissione, tradotto in termini di previsione e programmazione. Il piano triennale, cioè, ha già costituito l'inizio di un processo difficilmente arrestabile di innovazioni, le cui scadenze sono previste e i cui tempi e modi di attuazione già si vengono svolgendo.

Concludendo questa mia relazione confido nell'approvazione che il Parlamento vorrà dare ai criteri con i quali si è data esecuzione alla legge ed ai risultati che si sono ottenuti e attendo gli illuminati suggerimenti che esso vorrà esprimere in ordine agli ulteriori adempimenti.

Roma, 29 gennaio 1964.

LUIGI GUI

Ministro della pubblica istruzione.